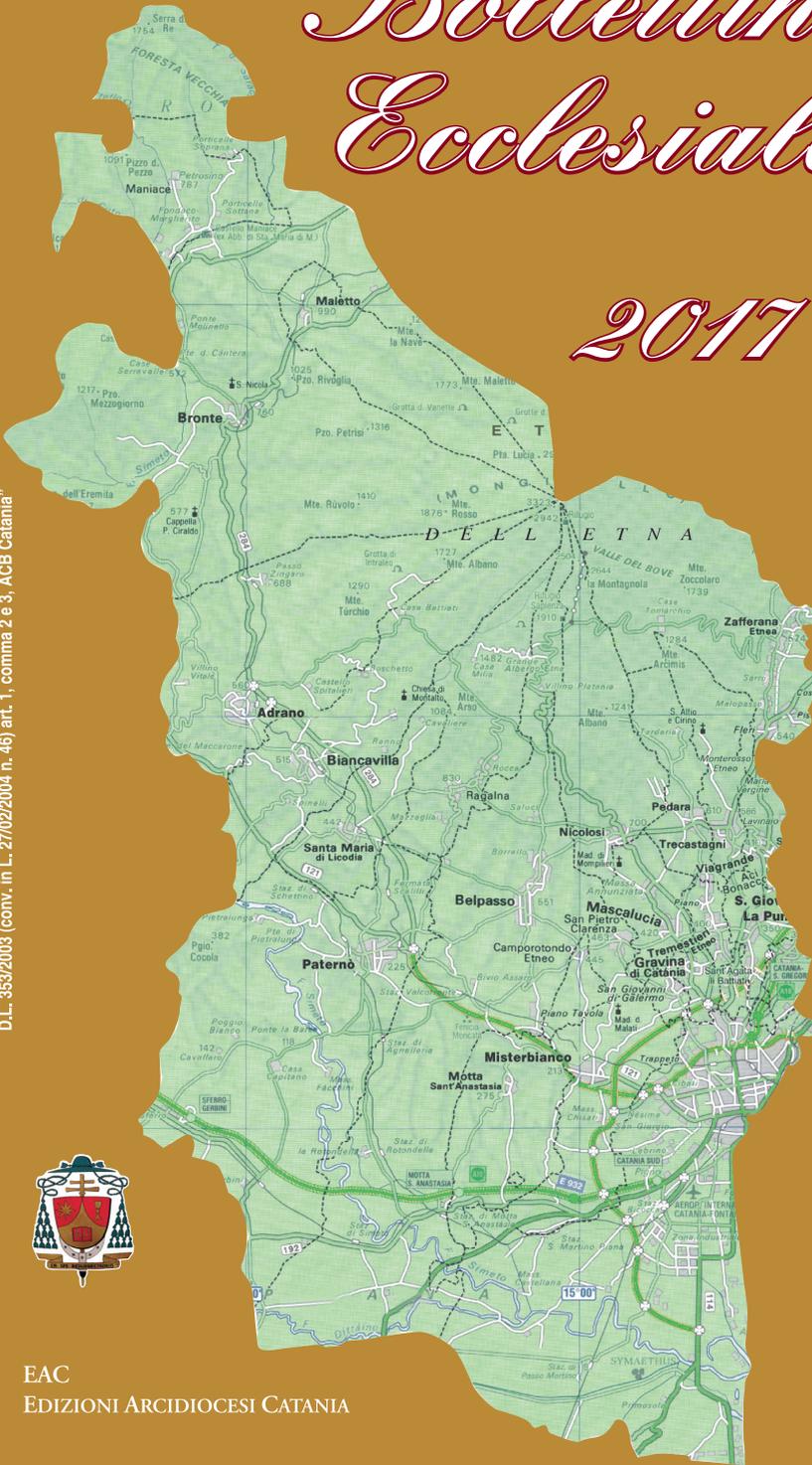


*Bollettino
Ecclesiale*

2017



Organo per gli atti ufficiali e le attività pastorali della comunità locale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, ACB Catania"



In copertina: Icona della Visita Pastorale

- “Il Buon Pastore” circa 300 d.C.
da Roma, catacombe di S.Callisto
Museo Vaticani
- Territorio dell’Arcidiocesi
- Stemma dell’Arcivescovo



Arcidiocesi di Catania - BOLLETTINO ECCLESIALE
Atti ufficiali e attività pastorali della comunità diocesana

Editore: EAC, Edizioni Arcidiocesi Catania

Amministrazione: Curia Arcivescovile di Catania
Tel. 095.7159062 - fax 095.2504358
www.diocesi.catania.it
E-mail: curia@diocesi.catania.it
Via V. Emanuele, 159 - 95131 Catania

Redazione: Cancelleria Arcivescovile

Direttore responsabile: Giuseppe Longo

Impaginazione e Stampa: Litografia "La Provvidenza"
Tel. 095.363029 - Catania
E-mail: laprovvidenza@tiscali.it

Autorizzazione: Tribunale di Catania n. 43
del 4 settembre 1948

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ARCIDIOCESI DI CATANIA

Bollettino Ecclesiale

ATTI UFFICIALI E ATTIVITÀ PASTORALI
DELLA COMUNITÀ DIOCESANA

Anno CXIX - n. 4
Ottobre - Dicembre 2017

INDICE

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

MESSAGGI

- Presentazione del Calendario Liturgico delle Chiese di Sicilia 2017-2018
(1 novembre 2017) pag. 11
- Messaggio per la rivista *Collegamento*
(24 novembre 2017) pag. 13

LETTERE

- Lettera ai Presbiteri dell'XI Vicariato
(12 ottobre 2017) pag. 15
- Lettera a Mons. Mauro Licciardello in occasione del suo
LXX anniversario di Ordinazione Presbiterale
(19 ottobre 2017) pag. 16
- Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi
(25 ottobre 2017) pag. 17
- Lettera a S.E. Rev.ma Mons. Giorgio Demetrio Gallaro, Eparca di Piana
degli Albanesi in occasione dell'80mo anniversario di erezione dell'Eparchia
(25 ottobre 2017) pag. 19
- Lettera ai Monasteri di Clausura dell'Arcidiocesi
(21 novembre 2017) pag. 20
- Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi
(2 dicembre 2017) pag. 21

VISITA PASTORALE

- Lettera al Parroco della parrocchia S. Paolo in Gravina di Catania
(23 ottobre 2017) pag. 23

Lettera al Parroco della parrocchia S. Maria degli Ammalati in S. Gregorio di Catania (23 ottobre 2017)	pag. 48
Lettera all'Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Marco in Tremestieri Etneo (25 ottobre 2017)	pag. 70
Lettera al Parroco della parrocchia S. Giovanni Battista in S. Giovanni La Punta (3 novembre 2017)	pag. 93
Lettera al Parroco della parrocchia Maria SS. Immacolata in Tremestieri Etneo (14 dicembre 2017)	pag. 117
Lettera al Parroco della parrocchia S. Bernardo di Chiaravalle in Carrubbella in Gravina di Catania (15 dicembre 2017)	pag. 141
Lettera al Parroco della parrocchia Madonna delle Lacrime in Trappeto di S. Giovanni La Punta (15 dicembre 2017)	pag. 164
Lettera al Parroco e alla Comunità Parrocchiale della parrocchia S. Maria dell'Alto in Paternò (20 dicembre 2017)	pag. 189
Lettera al Parroco della parrocchia S. Antonio Abate a Cerza in S. Gregorio di Catania (28 dicembre 2017)	pag. 191
Lettera al Parroco della parrocchia S. Maria della Pace in Tremestieri Etneo (28 dicembre 2017)	pag. 214

AGENDA

Ottobre – Dicembre pag. 243

ATTI DELLA CURIA

UFFICIO CANCELLERIA

Nomine pag. 261

Decreto di rendiconto delle assegnazione delle somme attribuite
all’Arcidiocesi dalla C.E.I. per l’anno 2017 pag. 265

UFFICIO PER L’ANIMAZIONE MISSIONARIA

Circolare (1 ottobre 2017) pag. 268

SERVIZIO DIOCESANO PER IL CATECUMENTATO

Circolare (9 ottobre 2017) pag. 269

CONSIGLIO PRESBITERALE

Lettera di convocazione (17 ottobre 2017) pag. 272

XXV ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE EPISCOPALE DI S. E. REV.MA MONS. SALVATORE GRISTINA

Lettera di auguri di Papa Francesco per il XXV anniversario
di Ordinazione Episcopale di Mons. Salvatore Gristina . . . pag. 277

Messaggio augurale di Mons. Salvatore Genchi, Vicario Generale,
a sua S. E. Rev.ma Mons. Salvatore Gristina a nome della comunità
diocesana (3 ottobre 2017) pag. 281

Omelia (3 ottobre 2017) pag. 283

Lettera di ringraziamento di S.E. Rev.ma Mons. Salvatore Gristina
per gli auguri ricevuti da Papa Francesco pag. 290

IN PACE CHRSTI

Sac. Giuseppe Zingale (26 ottobre 2017) pag. 295



ATTI
DELL'ARCIVESCOVO

Presentazione del Calendario Liturgico delle Chiese di Sicilia 2017 - 2018

Catania, 1 novembre 2017

La Chiesa in tutte le sue articolazioni è al presente coinvolta nel cammino verso la XV Assemblea Generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi che si svolgerà nell'Ottobre 2018 sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Ciò significa che il nuovo Anno liturgico, di cui il Signore ci fa dono, sarà caratterizzato dal percorso di preparazione al Sinodo e dal suo svolgimento.

Il Calendario liturgico delle Chiese di Sicilia 2017 - 2018 che i Vescovi consegniamo alle nostre Comunità ecclesiali, ci guiderà, pertanto, nella preghiera liturgica che certamente sarà anche di invocazione a vantaggio del prossimo Sinodo e ci spingerà ad un maggior impegno nei riguardi della formazione liturgica.

Papa Francesco insiste perché i giovani si interessino all'evento sinodale con un coinvolgimento benefico e creativo, che comprenda anche l'aspetto liturgico. Infatti, se è necessaria un'adeguata formazione liturgica per tutte le componenti del popolo di Dio, per assicurare il legame tra celebrazione e vita, essa è *indispensabile* per i giovani, proprio per le peculiarità e le esigenze che essi esprimono.

Il Sinodo, già nella preparazione, nello svolgimento e nel periodo successivo a medio e lungo termine, focalizzerà un tema quanto mai urgente: il senso di appartenenza ecclesiale delle nuove generazioni.

Tante volte si evidenzia la non presenza dei giovani nella vita ordinaria delle comunità ecclesiali. In particolare, risalta la loro quasi assenza alla vita liturgica e alle celebrazioni che ne costituiscono primaria manifestazione. In questo senso, tutta la comunità cristiana deve farsi carico della crescita della fede dei giovani e della loro matu-

razione liturgica, sostenendoli, senza emarginarli e senza disattendere le loro difficoltà. Al variegato mondo dei giovani deve essere riservato un discernimento più puntuale e ad ogni livello. Ciò comporta l'accettazione di un pluralismo di sensibilità religiose e di stili celebrativi che può arricchire ogni comunità, rivelandosi anche punto di partenza per itinerari di fede.

La presentazione del nuovo Calendario Liturgico offre a tutti gli operatori pastorali, ed *in primis* a noi Vescovi e ai presbiteri, nostri validi e necessari collaboratori, l'opportunità di rinnovare tale impegno.

I giovani e i ragazzi che già sono presenti nelle nostre comunità e partecipano alla vita liturgica, ci saranno di grande aiuto, singolarmente e con apposite esperienze di gruppo, a far vivere con gioia l'anno liturgico ai loro coetanei.

Affidiamo queste speranze e questi impegni all'intercessione dei nostri Santi di Sicilia e particolarmente ai Santi e alle Sante giovani che ricorderemo sia a livello regionale, che nelle singole Chiese.

Come nel passato, ma non per semplice abitudine, il nostro cordiale grazie va a chi predispone il Calendario: ancora una volta il carissimo Don Filippo Custode e collaboratori, che con il loro generoso servizio ci aiutano a vivere fruttuosamente il nuovo Anno liturgico.

✠ SALVATORE GRISTINA

Messaggio per la rivista *Collegamento*

Catania, 24 novembre 2017

Carissimi,

in occasione dell'ultima Assemblea Generale, svoltasi a Mascacchia presso il Santuario dei Padri Passionisti, nei giorni 25 - 29 settembre u.s., ho avuto la gioia di incontrare i membri dell'Istituto Missionarie Secolari della Passione.

Si è trattato di un'occasione propizia che mi ha permesso, anzitutto, di vivere la gioia dell'incontro con le consacrate appartenenti all'Istituto e provenienti anche da diverse parti del mondo, accorse a Catania anche per la rielezione del loro Consiglio generale. Un momento ecclesiale bello che ha permesso di ringraziare il Signore per la recente diffusione del carisma dell'Istituto anche in Colombia, dove sono presenti una missionaria con voti perpetui, una con voti temporanei e due aspiranti.

L'incontro è stato pure un modo per ricordare con gratitudine la figura benedetta di Padre Generoso Privitera, un figlio di San Paolo della Croce, fiducioso nell'amore del Crocifisso e nella materna presenza della Madre addolorata. Egli ha sempre sostenuto che fin dall'inizio sentiva molto vivo dentro il suo animo lo spirito forte e universale del suo Santo fondatore, Paolo della Croce. Era rimasto colpito non solo dalla personalità eccezionale di Lui, ma anche dalla sua opera che si realizzava oltre che nell'ambito della vita religiosa, anche tra i laici: giovani, sposati, ammalati, poveri..... nel mondo. L'azione di Padre Generoso è iniziata in punta di piedi, secondo le vie singolari della Provvidenza, ed ha nutrito il desiderio di aiutare le anime a edificare un cristianesimo vivo in mezzo al mondo, alla luce dell'ammirabile passione di Gesù Cristo, di cui San Paolo della

Croce era stato apostolo.

Mi auguro che l'agire di tutti i membri dell'Istituto secolare delle Missionarie, ed in modo particolare dei componenti del nuovo Consiglio generale, sia sempre sorretto e guidato dall'azione dello Spirito Santo "per essere sale e lievito" nel mondo attraverso il loro operato nella vita quotidiana. In particolare, auspico che esse riescano a diffondere l'Amore perché "la Passione di Cristo è Passione per l'uomo" e come dice San Paolo della Croce "la Passione di Cristo è la più grande e stupenda opera del divino amore e il mezzo più efficace per dare senso e valore alla vita".

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Presbiteri dell'XI Vicariato

Catania, 12 ottobre 2017

Carissimi,

Padre Gigi Licciardello mi ha chiesto ripetutamente di essere sollevato dall'incarico di Vicario foraneo per evidenti motivi di salute. Mi pare doveroso accogliere la sua insistente richiesta.

Lo ringraziamo cordialmente per il servizio svolto e gli auguriamo ogni bene nel Signore.

L'attuale mandato di Vicari scadrà a fine settembre 2018, quando si provvederà per tutti i vicariati con ponderate modalità. Ritengo opportuno affidare, frattanto, il mandato di Vicario foraneo dell'XI Vicariato a Mons. Alfio Russo, che nel passato ha già ricoperto questo ufficio.

Anche a nome vostro lo ringrazio per aver accettato il relativo invito da parte mia, ed insieme gli auguriamo buon lavoro.

A tutti un affettuoso saluto.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera a Mons. Mauro Licciardello in occasione del suo LXX anniversario di Ordinazione Presbiterale

Catania, 19 ottobre 2017

Le sono spiritualmente accanto in questa Celebrazione giubilare del Suo LXX di ordinazione sacerdotale.

Con mio grande dispiacere non sono presente fisicamente perché impegnato in tre momenti non rinviabili della Visita pastorale che sto svolgendo a Paternò.

La ringrazio di cuore per la paterna comprensione che mi ha manifestato, al riguardo, nella conversazione telefonica di questa mattina.

Sua Eccellenza Monsignor Alfio Rapisarda, Monsignor Vicario generale e i carissimi sacerdoti presenti testimoniano con me Vescovo l'affetto e la gratitudine che la nostra arcidiocesi nutre, doverosamente e cordialmente, nei riguardi della Sua carissima Persona.

Ci associamo al Suo rendimento di grazie alla Trinità Santissima per il dono del sacerdozio da Lei ricevuto settanta anni orsono. Vogliamo dirLe, carissimo Monsignor Maurino, che Lei ha accolto e fatto ben fruttificare il dono del Signore nelle varie responsabilità che Le sono state affidate dalla costante e meritata fiducia dei Vescovi che ci siamo succeduti nella guida dell'arcidiocesi. A me, minimo fra tutti, il Signore concede la possibilità di esternare questi sentimenti nella felice coincidenza tra i suoi settanta anni di sacerdozio e il XXV della mia ordinazione episcopale.

Confido nella Sua preghiera e benedizione che ricambio con tutto il cuore e nell'attesa di incontrarci al più presto.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

Catania, 25 ottobre 2017

Carissimi,

rinnovando vivissimi ringraziamenti per la vostra affettuosa partecipazione alla recente ricorrenza del XXV della mia ordinazione episcopale, desidero ricordarvi che nei giorni 6 - 9 novembre p.v. si svolgerà l'annuale Corso di aggiornamento teologico-pastorale che avrà come argomento: *L'arte del discernimento*.

Avremo come relatori P. Gianni Notari SJ, parroco presso la parrocchia "Crocifisso dei Miracoli" per i primi due giorni e, per gli altri due, Sua Eccellenza Monsignor Marcello Semeraro, Vescovo di Albano e Segretario del Consiglio di Cardinali per aiutare il Santo Padre nel governo della Chiesa universale.

Gli incontri si svolgeranno in Seminario con il seguente programma:

Lunedì 6 novembre

ore 9.30 Ora media
 Introduzione al corso
 Relazione di P. Gianni Notari, SJ, *Il discernimento, una via per conoscere la volontà di Dio. Nel qui e ora del nostro tempo.*
 Dialogo con il Relatore

ore 13.00 Pranzo

Martedì 7 novembre

ore 9.30 Ora media
 Relazione di P. Gianni Notari, SJ, *Accompagnamento dei giovani e vocazione.*

ore 13.00 Dialogo con il Relatore
Pranzo

Mercoledì 8 novembre

ore 9.30 Ora media
Relazione di Sua Ecc.za Mons. Marcello Semeraro,
Il discernimento in Amoris Laetitia.
Dialogo con il Relatore
ore 13.00 Pranzo

Giovedì 9 novembre

ore 9.30 Ora media
Relazione di Sua Ecc.za Mons. Marcello Semeraro,
*Il discernimento comunitario tramite gli organismi
ecclesiali di partecipazione.*
Dialogo con il Relatore
Preghiera comunitaria.
Ore 13.00 Pranzo

In attesa di rivederci, a tutti un fraterno saluto.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Lettera a S.E. Rev.ma Mons. Giorgio Demetrio Gallaro,
Eparca di Piana degli Albanesi in occasione dell'80mo
anniversario di erezione dell'Eparchia**

Catania, 25 ottobre 2017

La ringrazio vivamente per il cordiale invito agli eventi celebrativi in occasione dell'80mo anniversario di erezione di codesta Eparchia di Piana degli Albanesi.

La fausta ricorrenza permetterà di ringraziare il Padre per tutto il bene di cui sono particolarmente ricchi questi primi ottant'anni. In pari tempo, la celebrazione giubilare susciterà certamente nuove energie affinché codesta Eparchia, sempre più animata dallo Spirito del Risorto, possa rispondere alla specifica missione ecumenica che essa è chiamata a svolgere.

Al riguardo, mi è gradito ricordare che le mie prime conoscenze dell'Oriente cristiano risalgono ai tempi del Seminario a Palermo, quando ogni anno avevamo la celebrazione della Divina Liturgia in Rito bizantino.

Anche per questo, avrei tanto desiderato essere presente. Non essendomi possibile, affido volentieri a queste righe le mie più vive felicitazioni e l'assicurazione di un particolare ricordo nella preghiera.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Monasteri di Clausura dell'Arcidiocesi

Catania, 21 novembre 2017

Anche quest'anno sono lieto di inviarvi il *Calendario Liturgico delle Chiese di Sicilia* rinnovando così un gesto che esprime sempre il mio affetto nei vostri riguardi.

Il tempo che ci apprestiamo a vivere sarà particolarmente accompagnato dall'attenzione che, come Chiesa, avremo nei riguardi del prossimo Sinodo dei Vescovi su "I giovani, la fede ed il discernimento vocazionale". Vorremo vivere, allora, i tanti momenti liturgici che il Signore ancora ci offre con questa speciale attenzione nei riguardi dei nostri giovani per i quali vi chiedo una preghiera costante.

Al Calendario liturgico aggiungo pure alcune immaginette del mio recente XXV di Ordinazione Episcopale come segno di gratitudine per lo speciale ricordo che avete per me e per la Visita pastorale che il Signore mi dà la gioia di compiere.

Vi benedico con grande affetto.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

Catania, 2 dicembre 2017

Carissimi,

all'inizio di questo nuovo Anno liturgico vi giunga il più cordiale augurio di viverlo con intensità spirituale e pastorale. L'attesa del Signore che è venuto, che verrà e che viene renda il nostro ministero sempre più fecondo per vivere al meglio l'obiettivo "popolo e pastori insieme".

Con la presente desidero comunicarvi alcuni prossimi appuntamenti che ci offriranno l'occasione di vivere quella comunione cui sempre dobbiamo tendere.

RITIRI DEL CLERO

1. Mercoledì 6 dicembre 2017: Ritiro di avvento del Clero predicato dall'Abate Don Vittorio Rizzone, OSB;

2. Martedì 27 febbraio 2018: Ritiro di Quaresima del Clero predicato da Don Pascual Chavez, SDB.

Gli incontri si svolgeranno in seminario con le consuete modalità. Non ci priveremo certamente anche della gioia della condivisione del pranzo insieme.

FORMAZIONE PERMANENTE DEL CLERO

1. Martedì 30 gennaio 2018 (P. Alberto Neglia, OC);

2. Martedì 10 aprile 2018 (Mons. Gaetano Zito);

3. Martedì 8 maggio (Mons. Salvatore Consoli).

Tutti questi incontri avranno come filo conduttore la testimonianza del Beato Card. Dusmet, nel bicentenario della sua nascita e

con gli opportuni collegamenti al Documento della C.E.I. “Lievito di Fraternità”, Sussidio sul rinnovamento del Clero a partire dalla formazione permanente.

In attesa di incontrarvi, un affettuoso saluto.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera al Parroco della parrocchia S. Paolo in Gravina di Catania

Catania, 23 ottobre 2017

Carissimo Padre Gianluca,

tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia San Paolo in Gravina di Catania.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 12, 13, 14, 16 e 18 aprile 2015.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati), dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 6 giugno 2015, presso la parrocchia S. Giovanni Battista in S. Giovanni La Punta, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel IX Vicariato. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa.*

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano attuati con l'aiuto del Signore.

3. La preparazione alla Visita pastorale è stata vissuta con fervore ed intensità dall'intera comunità, ed in particolare dal Consiglio pastorale parrocchiale, che, da febbraio 2014 a gennaio 2015, si è riunito per sei volte. Tutto ciò è avvenuto anche nella particolare circostanza dell'avvicendamento tra te, carissimo Padre Gianluca, e Padre Nino Galvagno e, di conseguenza, quello di due segretari in seno allo stesso consiglio. Ciò denota profonda attenzione pastorale ed è segno di una comunità già matura nella fede, visto che testimonia come sia il parroco ad inserirsi nel cammino pastorale che la comunità già compie e non viceversa.

Dall'esame dei verbali inerenti la fase preparatoria, mi piace sottolineare il metodo scelto e condiviso per vivere questo primo tempo della Visita pastorale. Mi riferisco, in particolare, alla "suddivisione per ambiti pastorali delle domande proposte dal questionario" e all'individuazione di una commissione composta da tre o quattro persone che hanno aiutato il parroco a fare la sintesi di quanto i vari gruppi parrocchiali avevano già fornito come riflessione sulle piste suggerite dal Questionario pastorale.

La riflessione da parte del Consiglio pastorale parrocchiale è stata piuttosto "dinamica" e mirante ad evidenziare alcune sfide emergenti per dare un impulso missionario alla pastorale parrocchiale. Mi riferisco alla richiesta maggiore attenzione ai gruppi di extraco-

munitari o altre comunità religiose presenti nel territorio, alla necessità di vivere al meglio la comunione tra i vari gruppi parrocchiali, all'opportunità di un maggior coinvolgimento delle famiglie nei percorsi di completamento dell'Iniziazione Cristiana, all'attuazione di una pastorale oratoriale mediante il coinvolgimento dei giovani, alla necessità di crescere nella sensibilità ad accogliere e riconoscere i vari carismi e ministeri, all'opportunità di promuovere la nascita di un gruppo di giovani sposi, all'*umanizzazione* del vicino Centro commerciale *Katane*, ed infine, all'opportunità di avvalersi di uno stesso percorso tra le parrocchie del IX Vicariato per quanto riguarda il completamento dell'Iniziazione Cristiana.

Questa "buona effervescenza", dovuta alla comprensibile ventata di novità che il tuo ministero pastorale ha saputo apportare alla comunità di San Paolo, mi fa pensare, certamente, a quanto afferma Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, al numero 28: «La parrocchia [...] proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie». Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. [...] Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione».

Insieme al Consiglio pastorale, ti chiedo di verificare l'attuazione di quanto emerso già nella fase preparatoria alla Visita, come occasione per praticare quello stile di "Chiesa in uscita", cui spesso Papa Francesco ci invita a vivere. Allora si aprirà certamente, anche per la bella comunità di San Paolo in Gravina, una prospettiva nuova: uscire con fiducia, trovare l'audacia di percorrere le strade di tutti,

sprigionare la forza per costruire piazze di incontro e per offrire la compagnia della cura e della misericordia a chi è rimasto ai margini della vita sociale ed attuare, così, il sogno di Dio.

4. Il filo conduttore che ha accompagnato i nostri incontri, carissimo Padre Gianluca, è stato ben indicato nella lettera che tu stesso hai rivolto alla comunità parrocchiale e con la quale hai presentato la Visita pastorale: “divenire famiglia e crescere secondo il cuore di Dio”. Si tratta di uno sforzo percepito in ogni realtà che ho avuto la gioia di incontrare e che ci permette di comprendere come la parrocchia sia, anzitutto, una famiglia di famiglie che vivono la comunione “tenendo fisso lo sguardo su Gesù” (Eb 12,2).

a) La Visita ha avuto inizio, domenica 12 aprile, con la Celebrazione Eucaristica nella felice circostanza dell'Ottava di Pasqua, domenica *In albis* o della Divina Misericordia. Nel saluto iniziale, hai evidenziato tale lieta coincidenza, intravedendo in essa “una speciale benedizione per questa nostra comunità parrocchiale che [...] sempre deve sentirsi chiamata a portare l'amore di Dio ad ogni battezzato”. Hai aggiunto, altresì, che ti auguravi, quale frutto della Visita pastorale, “la spinta necessaria per continuare quell'opera di amore fortemente voluta da Dio, che chiede a ciascuno di mantenere fisso il proprio sguardo su di Lui, che è l'unico Pastore a cui dovremmo sempre più ispirarci”.

I testi biblici proclamati (At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31), mi hanno offerto la possibilità di riflettere sull'importanza della domenica e sulla necessità della sua riscoperta come “giorno del Signore”. Dicevo: “è proprio da questa consapevolezza che dobbiamo chiederci: siamo divenuti veramente credenti? Siamo una comunità che vive veramente la comunione? La Visita pastorale deve essere veramente questo momento significativo in cui ci chiediamo se siamo veramente questa comunità credente, se al centro mettiamo Gesù, se viviamo nella gioia e nella solidarietà, se lasciamo agire nella nostra vita lo Spirito del Signore”.

Un'esperienza di comunione l'abbiamo vissuta, al termine della Celebrazione, assistendo alla rappresentazione de *La Giara* di Luigi Pirandello, curata dal Gruppo teatrale che opera in parrocchia già da un ventennio. Ho avuto modo di apprezzare la bravura degli attori, come pure l'obiettivo, indicato nel discorso introduttivo, di trasmettere, attraverso il teatro, "messaggi di accoglienza, fraternità e unione, rapporti che, a nostro avviso, tra i vari gruppi che operano in parrocchia, devono essere fondamentali".

Carissimo Padre Gianluca, ti chiedo di mettere tutta l'attenzione possibile affinché iniziative come questa possano proseguire nel tempo. Il gioco, il teatro, infatti, se vissuti in un ambiente fondamentalmente sereno, possono facilmente sciogliere timidezze, introversioni, insicurezze, soprattutto quando protagonisti principali sono i ragazzi. Possono aprire più semplicemente al colloquio con i catechisti e col parroco. Insomma, possono essere occasioni per suscitare adeguati stimoli alla crescita, che aiutano a sentire con semplicità un Dio vicino, che accompagna lungo il cammino e che aiuta nell'amicizia con altri adolescenti.

b) L'attenzione alla crescita come famiglia secondo il cuore di Dio ha costituito il collegamento tra i tre incontri che hanno caratterizzato il pomeriggio del lunedì 13 aprile.

Anzitutto la visita all'Istituto delle Suore Missionarie del Buon Maestro, in via Milano, ci ha permesso di apprezzare il carisma e la dedizione che queste consacrate rivolgono all'articolato territorio parrocchiale, specialmente per quanto riguarda l'attenzione e la cura dei ragazzi con disagi scolastici.

Mi complimento per il legame che la comunità parrocchiale ha saputo far nascere con le Suore, sia per quanto riguarda l'uso dei locali dell'Istituto per svolgervi alcune attività parrocchiali, sia per il coinvolgimento di alcune delle religiose in specifici servizi pastorali, quali Ministro Straordinario della Santa Comunione, a vantaggio degli ammalati e, più in generale, degli ultimi. La conoscenza che tu personalmente hai del carisma delle Suore Missionarie del Buon

Maestro, carissimo Padre Gianluca, permetterà all'intera comunità parrocchiale di intensificare collaborazione e comunione, in modo tale che sede parrocchiale e istituto delle suore diventino sempre più i "due polmoni" di questa parte di territorio di Gravina.

Nel mio intervento conclusivo, evidenziavo, altresì, come tale carisma offrisse alla comunità parrocchiale anche un modo per "incontrare Gesù sulle strade", come ci ricorda spesso Papa Francesco, e consentisse di volgere l'attenzione ai giovani del territorio.

Quest'ultimo obiettivo deve costituire un valido criterio per modellare il nostro impegno missionario. Ti esorto, in tal senso, ad approfondire quanto affermato nel Documento Preparatorio al prossimo Sinodo dei vescovi sui giovani, la fede ed il discernimento vocazionale, indetto da Papa Francesco, facendo tesoro anche di quanto emerso durante la recente Assemblea pastorale diocesana (Mompilieri, 7 giugno u.s.). I prossimi mesi, vi vedano particolarmente impegnati come comunità in questo delicato ed urgente campo di incontro ed evangelizzazione.

Il successivo appuntamento con il Consiglio pastorale, tenuto nel salone parrocchiale, ci ha permesso di constatare l'impegno di tutti i membri nella condivisione di problematiche quali quelle della diminuzione degli aderenti all'Azione Cattolica, dell'attenzione ai giovani e della necessità di intercettare nuovi spazi per i ragazzi, creando, appena possibile, un oratorio parrocchiale nello spazio retrostante la parrocchia. Mi piace rendere merito, come riconosciuto negli interventi liberi, all'impegno del diacono permanente Don Tommaso Caltabiano, particolarmente qualificato anche dalla sua partecipazione al gruppo della Segreteria per la Visita pastorale. Vi esorto ad attenzionare tutti questi aspetti ed a coinvolgere tutte le realtà parrocchiali per raggiungere quanto prima e con determinazione tali traguardi.

Abbiamo concluso gli appuntamenti pomeridiani con l'incontro con il Consiglio per gli affari economici che ha permesso a te, ed a

quanti ti collaborano, di fare il punto sulla situazione amministrativa della parrocchia San Paolo, anche alla luce dei suggerimenti ricevuti a conclusione della Visita reale. Mentre ringrazio i sei componenti del consiglio per il generoso impegno, vi esorto ad attuare quanto suggerito dal Vicario generale tenendo conto della opportuna e necessaria collaborazione che gli Uffici di Curia possono dare alle varie fattispecie amministrative.

c) La visita all'Istituto Comprensivo "Rodari - Nosengo" e al Liceo Statale "Lombardo Radice" ci hanno permesso, nella mattinata di martedì 14 aprile, di fare esperienza di quanto sia importante l'attenzione al mondo giovanile. Ringrazio le dirigenti ed i ragazzi che hanno preparato il nostro incontro, non solo con l'esecuzione di musiche e canti, ma anche con il confronto su questioni, quali l'omosessualità e i privilegi della Chiesa, che mi hanno offerto l'opportunità di spazzare il campo da facili e stereotipati pregiudizi più o meno diffusi.

Ti invito, carissimo Padre Gianluca, a privilegiare questo campo di azione pastorale, anche avvalendoti dei tanti giovani su cui, per grazia di Dio, codesta comunità parrocchiale può fare affidamento.

d) Lo sforzo di vivere in comunione e come famiglia è stato ciò che ho percepito negli incontri presso le Case di riposo "Villa Flaminia" e "Villa Giusy", avvenuti giovedì 16 aprile, quarto giorno di visita. Nel saluto che mi hanno rivolto i rispettivi direttori e responsabili delle strutture è stato evidenziato lo sforzo di "fare famiglia". Certamente, anche con l'impegno dei Ministri straordinari, riuscirai, carissimo Padre Gianluca, a far sentire la vicinanza ed il conforto di Gesù alle persone che vivono presso tali strutture. Mi pare opportuno stimolare anche la partecipazione ed il coinvolgimento, nelle forme che riterrai opportune, dei giovani che operano nella comunità parrocchiale e che certamente sapranno rendere meno gravose e abitudinarie le giornate di tanti nostri fratelli anziani e infermi.

e) L'ultimo giorno della visita, sabato 18 aprile, ci ha visti coin-

volti nell'incontro con i ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana, insieme ai loro catechisti e genitori, dapprima, e poi nell'Assemblea pastorale conclusiva della Visita pastorale.

Il primo momento mi ha permesso di apprezzare la scelta che già da tempo la comunità ha attuato per quanto riguarda la catechesi, avvalendosi del metodo ad ispirazione catecumenale. Il percorso di formazione prevede il coinvolgimento dei ragazzi a partire da otto anni di età e per un periodo di cinque anni complessivi.

Come accade in tutte parrocchie, anche a San Paolo è stata evidenziata la difficoltà di coinvolgere i genitori nel percorso formativo dei loro ragazzi. Ti invito, in tal senso, a non scoraggiarti e, insieme a catechisti ed operatori specializzati nel settore, ad attuare tutte le possibili iniziative per rendere i genitori sempre più consapevoli dell'impegno che hanno assunto il giorno del battesimo dei loro figli, alla luce delle parole di Papa Francesco al n° 259 dell'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia*: «I genitori incidono sempre sullo sviluppo morale dei loro figli, in bene e in male. Di conseguenza, la cosa migliore è che accettino questa responsabilità inevitabile e la realizzino in maniera cosciente, entusiasta, ragionevole e appropriata».

Mi auguro che il Signore ti dia presto la gioia di vivere anche questa bella esperienza di coinvolgimento delle famiglie.

L'Assemblea pastorale parrocchiale ha concluso, sabato 18 aprile, lo svolgimento della Visita pastorale. Nella tua relazione hai evidenziato le tante attività pastorali avviate dal tuo predecessore e che tu hai opportunamente continuato, come pure hai posto l'accento su nuove iniziative adottate per fare «della nostra comunità una famiglia accogliente, capace di saper ascoltare i bisogni di ciascuno, che sappia uscire dal proprio individualismo, spinta sempre dal desiderio di servire, in pieno spirito di umiltà, povertà e semplicità».

Gli interventi che sono seguiti mi hanno permesso di evidenziare l'opportunità di far nascere dei Centri di ascolto, vista l'articolata

configurazione del quartiere, come pure l'invito a vivere secondo lo spirito dei cinque verbi del Convegno di Firenze (uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare). In tutto questo, carissimo Padre Gianluca, dobbiamo saper essere famiglia, sentirci "un cuor solo e un'anima sola" (cfr. At 4,32). Al centro di tutto vi sia la comunione e la comunità deve dare anzitutto testimonianza di questo, vincendo la tentazione di sentirsi al sicuro dalle difficoltà e dalle crisi, chiudendosi in se stesso. La comunione richiede, invece, la missionarietà; non deve mancare lo stile di famiglia, ma non ci si deve accontentare di stare solo bene tra di noi: bisogna aprirsi agli altri ed essere una Chiesa in uscita.

In tutto questo ci sia di conforto la compagnia del Signore, che lavora sempre con noi, come Egli stesso ci ha assicurato: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (cfr. Mt 28,20). Questo è lo stile della Chiesa, ieri come oggi. A noi l'impagabile onore di proseguirlo nei solchi della storia e nei luoghi dove viviamo il nostro servizio ecclesiale.

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompilieri», dicevo, «offre pure l'occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale».

«Il pellegrinaggio costituisce anche il punto di partenza del cammino che la nostra Chiesa compirà nei prossimi mesi. Siamo qui per accogliere dal Signore Risorto ed asceso al cielo, il dono dello Spirito che ci aiuti a vivere il prossimo anno pastorale come "Popolo

e pastori insieme verso il Sinodo dei Vescovi «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». “Popolo e pastori insieme verso il Sinodo” può costituire l’occasione propizia che il Signore offre alla nostra comunità diocesana per educare i suoi figli più giovani alla vita buona del Vangelo. Fin d’ora, chiedo alle parrocchie di organizzare modi e metodi per l’ascolto dei giovani. Senza questo impegno concreto, tante buone intenzioni resteranno in aria».

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle riflessioni sul tema della sinodalità e dell’Oasi di misericordia che comunque accompagnano già da qualche anno il cammino pastorale della nostra diocesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale San Paolo in Gravina di Catania a vivere l’altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall’applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell’esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell’Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale San Paolo in Gravina di Catania, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell’arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un’apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggesto, inoltre, di servirsi del testo

dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompilieri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.

- Con Padre Vincenzo esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnan-

dola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. E' stato bello scambiarci sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Gianluca, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia San Paolo in Gravina di Catania, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia San Paolo in Gravina di Catania che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (21 APRILE 2011)

[...]

3. La Messa Crismale cui stiamo partecipando rifulge come espressione particolarmente bella dell'unione ecclesiale attorno al Vescovo.

Chiariamolo subito: il termine “Vescovo” significa certamente la persona che in questo momento si rivolge a voi, ma anzitutto e soprattutto sottolinea il ministero di colui che insieme ai fratelli presbiteri è sacramento e segno di Gesù Buon Pastore. Lo diveniamo, carissimi fratelli presbiteri, ricevendo il sacramento dell'Ordine sacro, seppure nei gradi diversi dell'episcopato e del presbiterato, che però devono essere entrambi animati dalla stessa carità pastorale che si esprime anche nella gioiosa e quotidiana fedeltà alle promesse sacerdotali che tra poco rinnoveremo. In definitiva, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, realizziamo e viviamo tutti, voi fratelli e sorelle e noi presbiteri e vescovo, la nostra unione ecclesiale attorno a Cristo, “il Pastore grande delle pecore” (Eb 13,20).

4. Di tutto ciò il Signore ci permette di fare una straordinaria esperienza nella Visita pastorale, tempo e dono di grazia che il Padre concede attualmente alla nostra Chiesa particolare.

In questo momento non posso fare a meno di ricordare, con commozione e a comune esultanza, che proprio in occasione della Messa Crismale del 2009, il 9 aprile, davo l'annuncio della Visita pastorale.

Vi dicevo allora: “La Messa crismale ci parla della dignità sacerdotale, profetica e regale che il Padre conferisce con il dono dello Spirito Santo ai discepoli del Figlio suo. Con la visita pastorale

avrò la grazia di onorare questa dignità nei figli e nelle figlie di Dio che incontrerò. Nel dialogo che avrò con loro ascolterò con gioia la narrazione delle meraviglie che il Signore permette di operare a chi valorizza questa dignità nella vita quotidiana, personale e familiare, civile ed ecclesiale.

La Visita pastorale mi permetterà di verificare come da Cristo nostro capo si diffonde in tutte le membra della nostra Chiesa particolare e si espande nel territorio il Suo buon profumo.

La Visita pastorale mi darà la gioia, carissimi fratelli presbiteri, di vedervi all'opera come servi premurosi del nostro popolo. Avrò la confortante conferma della vostra fedele e costante dedizione al ministero che il Signore vi ha affidato di nutrire con la sua Parola e di santificare con i sacramenti il santo popolo di Dio.

La Visita pastorale mi chiamerà a dare una risposta particolarmente generosa alla domanda che Gesù continuamente mi rivolge: Salvatore mi ami? La risposta, lo so bene, deve essere convalidata dal fatto che cerco di diventare ogni giorno di più quello che tra poco vi chiederò di ottenermi da Gesù: essere in questa Chiesa immagine viva ed autentica di Lui buon Pastore, maestro e servo di tutti”.

5. La Visita pastorale è iniziata con la celebrazione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009 – 11 giugno 2010) che mi ha dato la grande gioia di incontrare quasi tutti i sacerdoti personalmente e per vicariato.

Lo scorso 30 ottobre l'ho aperta nel primo Vicariato con l'indimenticabile celebrazione eucaristica qui in Cattedrale. Al presente, ho già ultimato la Visita in tutte le parrocchie del primo e del secondo Vicariato e nelle prime due (Divina Misericordia, Misterbianco e Sacro Cuore, Piano Tavola) dell'ottavo. Come segno di particolare attenzione verso le parrocchie già visitate, alla fine della Messa, consegnerò ai loro parroci gli oli e il crisma che tra poco benedirò e consacreremo. E tramite i parroci farò giungere una lettera di affettuoso

saluto e di auguri pasquali alle comunità parrocchiali già visitate.

6. Seppure brevemente mi è assai gradito rendervi partecipi di qualche sentimento e di alcune prime riflessioni circa lo svolgimento già avvenuto e la prosecuzione in corso della Visita pastorale.

a) Anzitutto e con tutto il cuore: l'anima mia magnifica il Signore ... e sono sicuro di rendermi voce delle tante persone ed in primo luogo di voi, carissimi parroci e sacerdoti, che con me avete vissuto l'esperienza della Visita.

b) Sono giunto nelle parrocchie certamente con trepidazione, ma soprattutto consapevole che mi aveva preceduto la corale intercessione: Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel Tuo nome: sia immagine viva e da autentica di Te buon Pastore.

La preghiera è stata efficace e vi posso assicurare che il Signore l'ha esaudita oltre ogni nostra attesa in tutti i settori della Visita e, con bella sorpresa, particolarmente per quanto riguarda gli incontri nelle scuole.

c) La preparazione della Visita pastorale è stata finora una eloquente testimonianza di comunione perché in tutte le parrocchie è avvenuta con modalità comuni e condivise. Ne ringrazio sentitamente i singoli parroci ed i Vicari foranei che hanno collaborato con intelligenza e generosamente con la Segreteria per la Visita pastorale. A tutti i suoi componenti ed al Suo coordinatore, il carissimo Padre Massimiliano, il nostro ringraziamento più cordiale ed affettuoso.

L'esperienza della ben riuscita preparazione conferma la validità del metodo finora usato, e, quindi, esso sarà seguito, migliorandolo ove occorresse, anche nel futuro.

d) Per le parrocchie già visitate, segue adesso il tempo altrettanto importante e ricco di operosità del dopo Visita.

Di che cosa esso debba significare nelle singole parrocchie sarà mia premura scrivere ai singoli parroci interessati, inviando qualche

sussidio di documentazione ed anche dando fraternamente qualche suggerimento.

7. Qui mi limito a sottolineare che la comunione durante il tempo del dopo Visita deve essere vissuta anzitutto nella continuazione della preghiera.

Nelle parrocchie già visitate si continui a pregare per la Visita pastorale. Se essa è stata, come mi risulta da tante consolanti testimonianze, una bella esperienza, carità impone che lo stesso dono lo invociamo per le parrocchie che ancora attendono la Visita.

E così la preghiera unisce tutta l'arcidiocesi nella preparazione, nello svolgimento della Visita pastorale come pure nel tempo che ad essi segue.

Il dopo Visita sarà qualificato anche dal particolare impegno cui si dedicherà il Vicario per la Pastorale, il carissimo Don Pietro Longo, al quale, proprio per questo e affinché possa meglio attendere al coordinamento pastorale degli Uffici di Curia, ho chiesto di lasciare la parrocchia di San Leonardo in Adrano.

Don Pietro, in piena comunione e sinergia con il Vicario foraneo del territorio e con i parroci, favorirà le necessarie iniziative affinché i buoni propositi maturati in ogni singola parrocchia e a livello vicariale siano adesso tradotti in pratica.

Con la stessa diligenza e con tanta fiducia nel Signore, saranno pure affrontate le difficoltà lucidamente intraviste durante la Visita.

Una particolare attenzione sarà riservata alle lettere che i Convisitatori hanno indirizzato ai singoli parroci. Per attuare nelle parrocchie quanto suggerito o disposto dai Convisitatori, è quanto mai opportuno affidare uno speciale mandato ad un presbitero.

D'intesa con il Vicario Generale ed il Vicario episcopale per l'Amministrazione, affido tale compito al carissimo Padre Vincenzo Branchina, il quale così assocerà al ministero di parroco una ulteriore responsabilità di impegno in Curia. Lo ringrazio fin d'ora per la col-

laborazione che offrirà ai singoli parroci.

8. Uniti nella preghiera, insistendo nello stile di preparazione già attuato, e seguendo con fiducia le suddette indicazioni per il dopo Visita, vivremo certamente una forte esperienza di comunione. Potremo così, nel prossimo anno pastorale, attuare in tutta l'arcidiocesi un altro obiettivo, scelto tra i ben noti sette indicati nel documento della CEI sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Indicherò tale obiettivo in occasione del prossimo pellegrinaggio diocesano a Mompilieri il 30 maggio. Sin d'ora e nuovamente affido alla intercessione della Madre Santissima la nostra Comunità diocesana e noi tutti che viviamo il tempo della Visita.

Possiamo così sperare che la Visita pastorale sarà tempo di autentica crescita della nostra Chiesa perché tutti saremo così più disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge anzitutto a più grande comunione.

[...]

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (5 APRILE 2012)

[...]

Ringraziamo il Signore perché la cura pastorale degli infermi nella nostra Chiesa è realizzata con encomiabile e crescente attenzione. Al riguardo, posso testimoniare con verità e con viva soddisfazione che dappertutto i carissimi fratelli parroci lavorano con generosità e sanno coinvolgere tante persone in questo qualificato settore dell'attività pastorale. Ho ammirato e mi ha commosso, carissimi fratelli parroci del I, II, VIII e X Vicariato, constatare che le persone ammalate vi conoscono bene, vi attendono e vi accolgono come se in voi vedessero Gesù che va a visitarle. Vi ringrazio anche a nome loro e sono lieto di condividere con voi il gaudio spirituale che nasce in noi sentendo, anche in questa vita, la bella affermazione di Gesù: "l'avete fatto a me".

Operiamo tutti insieme e gareggiamo nell'impegno affinché i tempi di preparazione, di svolgimento della Visita pastorale e del *Dopo Visita* siano sempre più qualificati dall'attenzione alle persone inferme ed arricchiti dalla loro preziosa preghiera. Anche in questa occasione formulo l'auspicio di poter annoverare, tra i frutti più belli della Visita pastorale in corso, la crescita nell'attenzione verso le persone ammalate.

A ciò contribuirà, pure, l'impegno di Don Mario Torracca al cui competente e generoso servizio ho recentemente affidato l'apposito Ufficio diocesano. D'intesa con l'Ufficio liturgico egli provvederà a coinvolgere maggiormente nella pastorale della salute i numerosi Ministri straordinari per la distribuzione della Santa Comunione. In collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Giovanile preparerà i giovani affinché svolgano attività di volontariato nel settore. Tale cir-

costanza rappresenterà per loro la preziosa possibilità di sperimentare che nel volontariato i primi a ricevere beneficio sono anzitutto coloro che lo svolgono e poi le persone alle quali esso è diretto.

7. A questo punto il riferimento alla Visita pastorale dovrebbe articolarsi in altre numerose e consolanti considerazioni. Sarebbe molto bello e ne saremmo tutti edificati, ma non è possibile dilungarci.

Tuttavia, non posso fare a meno di ringraziare il Signore per la gioia che sto vivendo. È vero: qualche volta ritorno in arcivescovado a sera, molto tardi ed anche un po' affaticato. Ma è ancor più vero il fatto che ritorno ammirato per quello che il Signore mi fa toccare con mano: la dedizione dei parroci; il coinvolgimento di tante persone ed in particolare degli operatori pastorali; la qualità degli incontri che offrono la certezza della presenza del Buon Pastore e dell'azione dello Spirito Santo che ci spinge potentemente "a più grande comunione, a più fervida testimonianza evangelica e a continuo impegno per rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa particolare". Davvero il Signore ascolta la nostra preghiera!

Che dire poi della particolare grazia che il Signore ci sta concedendo di conoscerci meglio comunità parrocchiali, parroci e vescovo, al punto da accennare anche a sentimenti di sorpresa, da provare vivo rammarico perché la Visita pastorale finisce e da desiderare ardentemente altri momenti di incontro?

Per tutto questo rendo grazie al Padre dal Quale riceviamo tanti bei doni. Grazie anche alla Vergine Santissima e ai nostri Santi Patroni. Grazie in modo speciale al Beato Card. Dusmet del quale ieri ricorreva il 118mo anniversario della morte. Il suo nome è presente nella preghiera per la Visita pastorale con la speranza che il Signore ci conceda la grazia della sua canonizzazione proprio nel contesto di questo tempo favorevole che vive al presente la nostra chiesa, la chiesa di Catania di cui il Beato Cardinale è stato esemplare vescovo.

Dobbiamo supplicare con più insistenza il Signore affinché ma-

nifesti, anche attraverso il miracolo richiesto, la sua volontà di glorificare con la canonizzazione il Beato Dusmet. Mi pare che, a tale riguardo e nelle forme che verranno appositamente studiate, possa essere di grande utilità la presenza delle reliquie del Beato durante un momento comunitario a livello di Vicariato interessato alla Visita pastorale. Potremo già cominciare con il III, dove inizierò la Visita pastorale il prossimo 21 aprile.

Ringrazio di cuore i Parroci delle comunità finora visitate e tutte le persone che li hanno collaborato nel passato e li collaborano nel tempo del *Dopo Visita*.

Grazie anche alla Segreteria della Visita pastorale che, coordinata egregiamente dal carissimo Don Massimiliano Parisi, sta svolgendo un generoso servizio i cui benefici tutti possiamo ammirare.

[...]

PUNTI DA ATTENZIONARE NELLA VITA DELLA PARROCCHIA

- Insieme al Consiglio pastorale parrocchiale riprendere il testo della Relazione pastorale letta in occasione dell'Assemblea per verificare il raggiungimento o meno dei propositi formulati ed annunciati.
- Implementare la conoscenza del Direttorio Liturgico Pastorale nella nuova edizione. A tale scopo, rilanciare il gruppo liturgico parrocchiale che formi e coordini i responsabili dei vari aspetti ed ambiti della vita e dell'attività liturgica della parrocchia.
- Procedere nell'esperienza dell'Assemblea pastorale come momento in cui l'intera comunità si ritrova per una maggiore conoscenza della parrocchia e per crescere nell'interesse per la sua attività, al fine di promuovere maggiore coinvolgimento, collaborazione e corresponsabilità.
- Puntare sulla formazione degli operatori pastorali alla luce della Parola di Dio, favorendo ed intensificando principalmente momenti di *Lectio Divina*, facendo crescere sempre più la comunione *ad intra* che permetta autentica testimonianza e multiforme azione pastorale *ad extra*.
- Stimolare la formazione degli operatori pastorali che tenga conto della Dottrina Sociale della Chiesa. In tal senso, potrà essere di valido ausilio, soprattutto per avvicinare i giovani che risiedono in parrocchia, la partecipazione ad iniziative promosse dall'apposito Ufficio diocesano, quale ad esempio la Giornata Sociale diocesana.
- Favorire maggiore vicinanza e cura delle persone ammalate, risorsa straordinaria per la Chiesa, cercando di coinvolgere anche i giovani presenti in parrocchia. Aiutare, con la collaborazione dei Ministri straordinari della Comunione o di altri operatori pastorali, le persone che soffrono a sentirsi sempre più parte integrante nella vita della comunità.

- Continuare ad organizzare momenti di Adorazione Eucaristia e di preghiera per le vocazioni sacerdotali, favorendo, in quest'ultimo caso, l'attività del gruppo parrocchiale dell'OVS (Opera Vocazione Sacerdotali) come segno dell'attenzione che la comunità parrocchiale è chiamata a manifestare nei riguardi del nostro Seminario.
- Promuovere attività di apostolato nei quartieri della parrocchia, specialmente nei tempi forti dell'anno liturgico. Valutare la costituzione di centri di ascolto nel territorio.
- Sviluppare un maggior collegamento con gli Istituti scolastici presenti nel territorio.
- Creare un oratorio parrocchiale utilizzando lo spazio retrostante la parrocchia.
- Continuare nell'impegno nei riguardi dell'Azione Cattolica, che è sempre stata fiorente in parrocchia.
- Curare molto il Comitato dei festeggiamenti recentemente costituito, tenendo conto delle indicazioni diocesane.
- Implementare la conoscenza, il confronto ed il coordinamento tra i diversi gruppi parrocchiali.
- Tenere presenti ed attuare i suggerimenti contenuti nella lettera del Vicario Generale conclusiva della Visita reale.
- Valorizzare il volume "La gestione e l'amministrazione della parrocchia" per la formazione dei membri del Consiglio per gli affari economici.
- Promuovere la sensibilizzazione dell'otto per mille mediante opportune informazioni da parte dei membri del Consiglio pastorale per gli affari economici.
- Educare i fedeli che partecipano alla vita parrocchiale al senso del "sovvenire" nella Chiesa.

ASSEMBLEA PASTORALE PARROCCHIALE

Sabato 18 Aprile 2015

Sintesi dell'intervento dell'Arcivescovo

(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)

- a. Ringrazia tutti e soprattutto il Signore per la bella esperienza dell'Assemblea pastorale parrocchiale. Ne sottolinea l'importanza e la necessità, esortando a ripeterla nel tempo, per esempio all'inizio, come momento di preparazione, ed alla fine dell'anno pastorale, come momento di verifica. Il Consiglio pastorale poi ne assicura la continuità, insieme al Consiglio degli affari economici, per esprimere al meglio la nostra identità di Chiesa.
- b. Si rallegra per i numerosi interventi e ringrazia Padre Gianluca per la relazione da cui emerge la gioia di trovarsi in questa comunità da lui stesso definita "una bella comunità". Questo è molto importante per i parroci e per il Vescovo che amano le loro comunità considerandole come la propria "sposa". Si rallegra come, dai vari interventi, si noti che Padre Gianluca si sia ben inserito nella comunità.
- c. Sottolinea l'importanza di riconoscere i doni che il Signore fa ad ognuno per il bene comune ed il nostro impegno per metterli a servizio della comunità. Ricorda il cammino fatto da questa comunità, ad iniziare da Padre Di Grazia sino a Padre Gianluca; ciò dimostra che siamo popolo in cammino. Ognuno si inserisce nel momento che il Signore gli prepara e questo è valido soprattutto per i ministri, Vescovo, parroci, chiamati ad inserirsi nel cammino della Chiesa che ha avuto inizio con la Pentecoste ed avrà fine con l'ultima generazione che andrà incontro a Lui.

Ognuno di noi deve avere la consapevolezza che oggi è chiamato a vivere come discepolo di Gesù, ad essere la Sua Chiesa in questo territorio, in questo tempo, cercando di rendere sempre presente Lui che è “ieri, oggi e sempre”. Evidenzia che il nostro inserimento in comunità deve valorizzare il cammino fatto, impegnandosi nell'oggi per porre premesse per il domani. È anche compito dell'Assemblea pastorale, e soprattutto del Consiglio pastorale, fare discernimento sulle strade da percorrere. Da soli si può fare poco, ma insieme riusciamo ad essere Chiesa, dare testimonianza, ad operare bene per questo territorio.

- d. Si rallegra che ci siano tante attività, ma sottolinea l'importanza che esse siano radicate nel Signore, nella preghiera, nella comunione, con un cuore grande che accolga il dono di ciascuno mettendolo a servizio degli altri. E così sarà possibile studiare l'inserimento dell'UNITALSI, affinare la qualità della testimonianza, dare ascolto a particolari intuizioni dei fratelli, ma bisogna discernere bene affinché le attività intraviste possano avere una risposta corale e amorosa da parte nostra. Sarà poi il Signore a moltiplicare i nostri pochi pani e pesci.
- e. Ricorda i cinque verbi, citati spesso da Papa Francesco, che rappresentano le tematiche del prossimo convegno di Firenze: Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare. *Uscire* è evangelizzare, testimoniare. La nostra vita deve essere Vangelo da *Annunciare* in particolar modo con la vita quotidiana. La presenza nel territorio di altre realtà ci ricorda che dobbiamo *Abitare* tenendo in conto gli altri; dobbiamo essere attenti agli altri senza essere né paurosi, né assolutisti, comprendendo che tutti partecipiamo al dialogo per la costruzione della comunità sia civile che ecclesiale. Ricorda la presenza di tanti giovani a cui vengono già offerte con passione dalla comunità attività come i campi, le istruzioni, la proposta di un oratorio. Al riguardo, non è solo il Parroco che si deve impegnare: siamo tutti chiamati ad *Educare*, con una coe-

renza di vita. Invita, soprattutto gli adulti con le proprie specifiche responsabilità, ad essere modelli credibili per rispondere con la vita all'emergenza educativa di oggi. Invita a vivere il sogno che abbiamo tutti: dare il nostro contributo per *Trasfigurare*, la nostra esistenza, il nostro quartiere.

- f. Ricorda la configurazione molto articolata del quartiere di San Paolo; invita quindi a prendere in seria considerazione l'iniziativa di costituire Centri di ascolto, Cenacoli, punti di riferimento nei vari condomini, qualche locale messo a disposizione prendendo esempio dalla casa delle Suore Missionarie del Buon Maestro. Incoraggia la comunità a procedere in tal senso.
- g. Risponde a qualche specifica domanda: 1) riguardo a qualche sacerdote che crea problemi, sottolinea che nessuno è immune da difetti. Siamo persone e discepoli di Gesù come tutti; invita a pregare per i sacerdoti affinché siano, sempre più, secondo il cuore di Dio. 2) per il problema dei posti riservati in Cattedrale spiega che, quando sono presenti delle autorità o persone di rilievo, per motivi di sicurezza è bene che siano sedute in una zona dedicata. Non è certo il criterio del "più importante" che vale. Inoltre, chi per questi motivi è oggetto di un'attenzione particolare, dovrebbe sentirsi maggiormente responsabilizzato. L'importante è comunque che non ci siano posti vuoti e persone in piedi. 3) spiega come è realizzato lo zucchetto e la parte interna felpata che lo fa aderire al capo; a volte quando c'è molto vento può anche volar via. Coglie l'occasione per invitare a pregare per il Vescovo affinché il Signore lo accompagni sempre con la Sua protezione.
- h. Ringrazia il Signore per l'esperienza vissuta insieme ed afferma di portare con sé un bel ricordo di questa comunità. Si augura altrettanto che la comunità abbia un bel ricordo della Visita e invita a trasformarlo in preghiera.

Lettera al Parroco della parrocchia S. Maria degli Ammalati in S. Gregorio di Catania

Catania, 23 ottobre 2017

Carissimo Padre Ezio,

la presente avrebbe dovuto avere come destinatario il carissimo P. Salvatore Scarpato SdB, parroco di codesta comunità durante i giorni della Visita pastorale. Avendoti nominato suo successore, in data 1 settembre 2015, indirizzo a te la lettera che porterai a conoscenza delle persone che più direttamente allora collaborarono per la buona riuscita della Visita pastorale in codesta parrocchia Santa Maria degli Ammalati in San Gregorio di Catania.

Mi è gradito ricordare l'impegno profuso con tanta sapienza e generosità da P. Salvatore Scarpato SdB nella preparazione e nello svolgimento della Visita pastorale. Essa ha evidenziato i frutti del ministero dei Padri Salesiani in codesta parrocchia. Con te e con l'intera Comunità ne ringrazio il Signore ed esprimo cordiale gratitudine al carissimo Don Salvatore.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Dirrettorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 9, 14, 15, 18 e 22 novembre 2014.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati), dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 6 giugno 2015,

presso la parrocchia S. Giovanni Battista in S. Giovanni La Punta, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel IX Vicariato ed alla lettera Prot. N. 1885/U - 259 del 23 dicembre 2014, con la quale rivolgevo alla comunità parrocchiale Santa Maria degli Ammalati in San Gregorio di Catania il mio augurio di Natale. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano attuati con l'aiuto del Signore.

3. Ho potuto apprezzare, carissimo Padre Ezio, l'attenzione con cui tutta la Parrocchia Santa Maria degli Ammalati in San Gregorio si è preparata alla Visita. Mi ha colpito favorevolmente quanto sottolineato durante l'Assemblea pastorale: «La proposta pastorale che emerge è quindi quella di intensificare la vita della Parrocchia per renderla comunità viva nella evangelizzazione, nella santificazione e nel dialogo rispettoso con i lontani, con gli incerti e con i dubbiosi». Questo impegno si evidenzia anche grazie ai verbali dei cinque incontri preparatori, tenutisi dal 15 gennaio al 5 settembre 2014, durante i quali i consiglieri hanno affrontato la lettura dei sette obiettivi contenuti nella Nota pastorale della C.E.I. *Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia*. Non solo: il Consiglio al suo interno ha formato gruppi che hanno letto, approfondito e steso la relazione finale sul *Questionario del Direttorio per la Visita Pastorale*. Auspico che tale impegno di corresponsabilità non si affievolisca,

ma contribuisca, invece, a rendere sempre più missionario il volto di questa comunità. Sono certo che il raggiungimento di tale obiettivo sarà certamente facilitato dalla tua nota attenzione pastorale che, accompagnata pure dalla giovane età, saprà assicurare un apprezzato servizio alla comunità.

4. L'attenzione alla corresponsabilità ecclesiale è stata una nota che ha accompagnato i giorni trascorsi insieme. La Visita ha avuto inizio domenica 9 novembre 2014, nella memoria della Dedicazione della Basilica Lateranense in Roma, madre di tutte le Chiese.

a) Nel saluto che mi è stato rivolto, all'inizio della Celebrazione Eucaristica, significativamente si diceva, a proposito della Visita pastorale: «Ringraziamo il Signore per questa preziosa opportunità che ci viene concessa, principio visibile e fondamento dell'unità della Chiesa, azione apostolica che riflette la presenza del Figlio di Dio che ha visitato e redento il suo popolo e che ha a cuore la vita del gregge a lui affidato e desidera conoscerlo da vicino».

I testi biblici proclamati ci hanno fatto meditare sulla Chiesa, moltitudine dei credenti, dimora di Dio tra noi. Dopo la visione del profeta Ezechiele, che descrive il fiume d'acqua sgorgato dal tempio di Gerusalemme che laddove arriva, produce meraviglie (Ez 47,1-2.8-9.12), abbiamo ascoltato le parole di Gesù sul tempio di Dio ridotto a mercato. Egli condanna questo comportamento e purifica il tempio con una reazione molto forte. Il brano evangelico, in particolare, ci ha detto: «lo zelo per la tua casa mi divora» (Gv 2,13-22). Il brano di Paolo ha richiamato l'attenzione sulla nostra identità cristiana: «Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, [...] io ho posto il fondamento, un altro poi vi costruisce sopra.[...] Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?» (1Cor 3,9-11.16-17).

Mi viene in mente, al riguardo, il passo in cui *Lumen gentium* 4 parla dello Spirito Santo che agisce nella Chiesa: «lo Spirito dimora nella Chiesa e nei cuori dei fedeli come in un tempio (cfr. 1Cor 3,16;

6,19) e in essi prega e rende testimonianza della loro condizione di figli di Dio per adozione (cfr. Gal 4,6; Rm 8,15-16 e 26). Egli introduce la Chiesa nella pienezza della verità (cfr. Gv 16,13), la unifica nella comunione e nel ministero, la provvede e dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abbellisce dei suoi frutti (cfr. Ef 4,11-12; 1Cor 12,4; Gal 5,22). Con la forza del Vangelo la fa ringiovanire, continuamente la rinnova e la conduce alla perfetta unione col suo Sposo. Poiché lo Spirito e la sposa dicono al Signore Gesù: “Vieni” (cfr. Ap 22,17)».

b) Il pensiero alle meraviglie operate dallo Spirito Santo nella Chiesa di Cristo ci ha accompagnato nel secondo giorno della Visita, venerdì 14 novembre. Questo, molto intenso, si è aperto con l'incontro con i ragazzi della catechesi e i loro genitori. Un rappresentante dei genitori, citando Papa Francesco, che invita ad «essere catechisti e non a lavorare come catechisti», si impegna a «costruire insieme un'unità di fede, frutto del reciproco ascolto nonostante le difficoltà e le incomprensioni».

Dopo la visita alla casa per anziani “Villa delle rose”, che con grande professionalità e senso di responsabilità cura e assiste persone anziane, è avvenuto l'incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale. La presenza di tutti i membri, referenti dei tanti gruppi operanti nella comunità, ci ha dato modo di verificare la corresponsabilità e l'impegno di un organismo che segue Gesù, unico Pastore.

c) Il giorno successivo, sabato 15 novembre, si è aperto con la visita al centro diurno per anziani, espressione dell'attenzione ai più deboli che la comunità sangrorese vive alla luce del Vangelo. Abbiamo proseguito incontrando i giovani dell'Oratorio: ho molto apprezzato il loro desiderio di trasmettere ai giovani con cui vivono la certezza «che Gesù è vivo, li ama e desidera incontrarli». Il loro riferimento al “Messaggio ai Giovani” scritto dai Padri a conclusione del Concilio Vaticano II («La Chiesa si preoccupa che questa società che voi costruirete rispetti la dignità, la libertà, il diritto delle perso-

ne. [] Ed è in nome di Dio e di suo Figlio Gesù che vi esortiamo ad allargare i vostri cuori alle dimensioni del mondo.[] Lottate contro ogni egoismo, [] siate generosi.[] E costruite nell'entusiasmo un mondo migliore di quello dei vostri maggiori», dimostra la corresponsabilità a cui sono giunti. Mi viene subito in mente, in tal senso, il cammino di preparazione della prossima Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi che si terrà dal 19 al 24 marzo 2018 e avrà per tema 'I giovani, la fede e il discernimento vocazionale'. «Con tale cammino - ha sottolineato Papa Francesco durante l'udienza generale del 4 ottobre 2017 - la Chiesa vuole mettersi in ascolto della voce, della sensibilità, della fede e anche dei dubbi e delle critiche dei giovani. Dobbiamo ascoltare i giovani».

Abbiamo concluso la giornata incontrando il Consiglio per gli affari economici. Ribadisco l'importanza dell'atteggiamento collaborativo e costruttivo di tutti coloro che ne fanno parte, sempre alla ricerca del bene della comunità, così come è avvenuto sinora. Questo è il significato ultimo degli organismi di partecipazione ecclesiale auspicati già dai documenti conciliari: «In quanto partecipi dell'ufficio di Cristo sacerdote, profeta e re, i laici hanno la loro parte attiva nella vita e nell'azione della chiesa [] Si abituino i laici a lavorare nella parrocchia intimamente uniti ai loro sacerdoti, ad esporre alla comunità della chiesa i propri problemi e quelli del mondo e le questioni che riguardano la salvezza degli uomini, perché siano esaminati e risolti con il concorso di tutti; a dare, secondo le proprie possibilità, il loro contributo ad ogni iniziativa apostolica e missionaria della propria famiglia ecclesiastica» (*Apostolicam actuositatem*, 10). In particolare, per quello per gli affari economici, il Codice di Diritto Canonico prescrive: «In ogni parrocchia vi sia il consiglio per gli affari economici, che è retto, oltre che dal diritto universale, dalle norme date dal Vescovo diocesano; in esso i fedeli, scelti secondo le medesime norme, aiutano il parroco nell'amministrazione dei beni parrocchiali» (can. 537).

d) Il martedì 18 novembre ha visto l'incontro con tante realtà scolastiche presenti nel territorio parrocchiale: l'Istituto comprensivo "Michele Purello", nei suoi molteplici plessi, ha consentito una salutare immersione tra le nuove generazioni e il costante apprezzamento del lavoro svolto dagli operatori scolastici, in sinergia con le famiglie. A proposito, mi sembrano appropriate le parole che noi Vescovi italiani abbiamo scritto nel numero 46 degli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020, dal titolo *Educare alla vita buona del Vangelo*: la scuola «ha il compito di trasmettere il patrimonio culturale elaborato nel passato, aiutare a leggere il presente, far acquisire le competenze per costruire il futuro, concorrere, mediante lo studio e la formazione di una coscienza critica, alla formazione del cittadino e alla crescita del senso del bene comune. [...]. Consapevole di ciò, la comunità cristiana vuole intensificare la collaborazione permanente con le istituzioni scolastiche attraverso i cristiani che vi operano, le associazioni di genitori, studenti e docenti, i movimenti ecclesiali, i collegi e i convitti, mettendo in atto un'adeguata ed efficace pastorale della scuola e dell'educazione. [...]. Il carattere pubblico non ne pregiudica l'apertura alla trascendenza e non impone una neutralità rispetto a quei valori morali che sono alla base di ogni autentica formazione della persona e della realizzazione del bene comune».

La visita alla Stazione dei Carabinieri, l'incontro con le comunità-alloggio "Casa Pinardi" e "Michele Magone", con l'Amministrazione Comunale e la Polizia Municipale sono state un'occasione di consapevolezza su quante persone si spendano per il benessere e la sicurezza delle nostre realtà sociali, spesso difficili.

e) Nell'ultimo giorno della Visita, sabato 22 novembre, l'invocazione allo Spirito del Signore ci ha accompagnati nel chiedere di rendere sempre più "umano" il nostro vissuto. Dopo la visita ad alcuni ammalati della parrocchia, abbiamo vissuto la bella esperienza dell'Assemblea pastorale. Nella relazione letta e negli interventi di quanti erano presenti, risaltava l'importanza della missione e della

partecipazione. Così come sottolineato da Papa Francesco, nel numero 28 dell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*.

Carissimo Padre Ezio, faccio mie le parole conclusive della relazione pastorale letta durante l'Assemblea finale: «Alla Chiesa santa di Dio, [] affido i nostri propositi e le nostre intenzioni, perché lo Spirito Santo che la guida e la sostiene possa irradiare su tutti noi l'abbondanza dei doni celesti». Tu erediti una realtà pastorale segnata da lunghi decenni di benemerita presenza dei Padri Salesiani a San Gregorio. L'eredità è certamente impegnativa; ma sono certo che le tue note qualità umane e pastorali, accompagnate dalla tua energia, sapranno certamente portare buoni frutti alla bella e vivace comunità di San Gregorio.

Per quanto riguarda me, affido a tutti voi il compito di preparare per il mio ministero, con le parole che la liturgia pone sulla bocca del Vescovo nella Messa crismale: «pregate [...] per me, perché sia fedele al servizio apostolico, affidato alla mia umile persona, e tra voi diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica del Cristo sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti».

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompilieri», dicevo, «offre pure l'occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale».

«Il pellegrinaggio costituisce anche il punto di partenza del cammino che la nostra Chiesa compirà nei prossimi mesi. Siamo qui per accogliere dal Signore Risorto ed asceso al cielo, il dono dello Spirito che ci aiuti a vivere il prossimo anno pastorale come "Popolo e pastori insieme verso il Sinodo dei Vescovi «I giovani, la fede e il

discernimento vocazionale». “Popolo e pastori insieme verso il Sinodo” può costituire l’occasione propizia che il Signore offre alla nostra comunità diocesana per educare i suoi figli più giovani alla vita buona del Vangelo. Fin d’ora, chiedo alle parrocchie di organizzare modi e metodi per l’ascolto dei giovani. Senza questo impegno concreto, tante buone intenzioni resteranno in aria».

Alla dovuta attenzione al Documento Preparatorio, sarà lodevolmente associato ogni impegno per coinvolgere la comunità parrocchiale nel cammino della Chiesa universale impegnata, anche a livello di Sinodo dei Vescovi, ad approfondire le numerose ed attuali tematiche riguardanti il mondo dei giovani, il loro cammino di fede e l’impegno del discernimento. Si tratta di un tema tanto vasto e tanto caro a noi adulti, per il quali invito tutti a cooperare, soprattutto codesta Comunità parrocchiale segnata, nella sua storia, dallo spirito salesiano.

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle riflessioni sul tema della sinodalità e dell’Oasi di misericordia che comunque accompagnano già da qualche anno il cammino pastorale della nostra diocesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Santa Maria degli Ammalati in San Gregorio di Catania a vivere l’altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall’applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell’esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell’Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità

parrocchiale Santa Maria degli Ammalati in San Gregorio di Catania, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggerisco, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompilieri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.

- Con Padre Vincenzo esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri

svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unità documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. E' stato bello scambiarsi sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Ezio, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Santa Maria degli Ammalati in San Gregorio di Catania, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Santa Maria degli Ammalati in San Gregorio di Catania che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (21 APRILE 2011)

[...]

3. La Messa Crismale cui stiamo partecipando rifulge come espressione particolarmente bella dell'unione ecclesiale attorno al Vescovo.

Chiariamolo subito: il termine “Vescovo” significa certamente la persona che in questo momento si rivolge a voi, ma anzitutto e soprattutto sottolinea il ministero di colui che insieme ai fratelli presbiteri è sacramento e segno di Gesù Buon Pastore. Lo diveniamo, carissimi fratelli presbiteri, ricevendo il sacramento dell'Ordine sacro, seppure nei gradi diversi dell'episcopato e del presbiterato, che però devono essere entrambi animati dalla stessa carità pastorale che si esprime anche nella gioiosa e quotidiana fedeltà alle promesse sacerdotali che tra poco rinnoveremo. In definitiva, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, realizziamo e viviamo tutti, voi fratelli e sorelle e noi presbiteri e vescovo, la nostra unione ecclesiale attorno a Cristo, “il Pastore grande delle pecore” (Eb 13,20).

4. Di tutto ciò il Signore ci permette di fare una straordinaria esperienza nella Visita pastorale, tempo e dono di grazia che il Padre concede attualmente alla nostra Chiesa particolare.

In questo momento non posso fare a meno di ricordare, con commozione e a comune esultanza, che proprio in occasione della Messa Crismale del 2009, il 9 aprile, davo l'annuncio della Visita pastorale.

Vi dicevo allora: “La Messa crismale ci parla della dignità sacerdotale, profetica e regale che il Padre conferisce con il dono dello Spirito Santo ai discepoli del Figlio suo. Con la visita pastorale

avrò la grazia di onorare questa dignità nei figli e nelle figlie di Dio che incontrerò. Nel dialogo che avrò con loro ascolterò con gioia la narrazione delle meraviglie che il Signore permette di operare a chi valorizza questa dignità nella vita quotidiana, personale e familiare, civile ed ecclesiale.

La Visita pastorale mi permetterà di verificare come da Cristo nostro capo si diffonde in tutte le membra della nostra Chiesa particolare e si espande nel territorio il Suo buon profumo.

La Visita pastorale mi darà la gioia, carissimi fratelli presbiteri, di vedervi all'opera come servi premurosi del nostro popolo. Avrò la confortante conferma della vostra fedele e costante dedizione al ministero che il Signore vi ha affidato di nutrire con la sua Parola e di santificare con i sacramenti il santo popolo di Dio.

La Visita pastorale mi chiamerà a dare una risposta particolarmente generosa alla domanda che Gesù continuamente mi rivolge: Salvatore mi ami? La risposta, lo so bene, deve essere convalidata dal fatto che cerco di diventare ogni giorno di più quello che tra poco vi chiederò di ottenermi da Gesù: essere in questa Chiesa immagine viva ed autentica di Lui buon Pastore, maestro e servo di tutti”.

5. La Visita pastorale è iniziata con la celebrazione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009 – 11 giugno 2010) che mi ha dato la grande gioia di incontrare quasi tutti i sacerdoti personalmente e per vicariato.

Lo scorso 30 ottobre l'ho aperta nel primo Vicariato con l'indimenticabile celebrazione eucaristica qui in Cattedrale. Al presente, ho già ultimato la Visita in tutte le parrocchie del primo e del secondo Vicariato e nelle prime due (Divina Misericordia, Misterbianco e Sacro Cuore, Piano Tavola) dell'ottavo. Come segno di particolare attenzione verso le parrocchie già visitate, alla fine della Messa, consegnerò ai loro parroci gli oli e il crisma che tra poco benedirò e consacreremo. E tramite i parroci farò giungere una lettera di affettuoso

saluto e di auguri pasquali alle comunità parrocchiali già visitate.

6. Seppure brevemente mi è assai gradito rendervi partecipi di qualche sentimento e di alcune prime riflessioni circa lo svolgimento già avvenuto e la prosecuzione in corso della Visita pastorale.

a) Anzitutto e con tutto il cuore: l'anima mia magnifica il Signore ... e sono sicuro di rendermi voce delle tante persone ed in primo luogo di voi, carissimi parroci e sacerdoti, che con me avete vissuto l'esperienza della Visita.

b) Sono giunto nelle parrocchie certamente con trepidazione, ma soprattutto consapevole che mi aveva preceduto la corale intercessione: Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel Tuo nome: sia immagine viva e da autentica di Te buon Pastore.

La preghiera è stata efficace e vi posso assicurare che il Signore l'ha esaudita oltre ogni nostra attesa in tutti i settori della Visita e, con bella sorpresa, particolarmente per quanto riguarda gli incontri nelle scuole.

c) La preparazione della Visita pastorale è stata finora una eloquente testimonianza di comunione perché in tutte le parrocchie è avvenuta con modalità comuni e condivise. Ne ringrazio sentitamente i singoli parroci ed i Vicari foranei che hanno collaborato con intelligenza e generosamente con la Segreteria per la Visita pastorale. A tutti i suoi componenti ed al Suo coordinatore, il carissimo Padre Massimiliano, il nostro ringraziamento più cordiale ed affettuoso.

L'esperienza della ben riuscita preparazione conferma la validità del metodo finora usato, e, quindi, esso sarà seguito, migliorandolo ove occorresse, anche nel futuro.

d) Per le parrocchie già visitate, segue adesso il tempo altrettanto importante e ricco di operosità del dopo Visita.

Di che cosa esso debba significare nelle singole parrocchie sarà mia premura scrivere ai singoli parroci interessati, inviando qualche

sussidio di documentazione ed anche dando fraternamente qualche suggerimento.

7. Qui mi limito a sottolineare che la comunione durante il tempo del dopo Visita deve essere vissuta anzitutto nella continuazione della preghiera.

Nelle parrocchie già visitate si continui a pregare per la Visita pastorale. Se essa è stata, come mi risulta da tante consolanti testimonianze, una bella esperienza, carità impone che lo stesso dono lo invociamo per le parrocchie che ancora attendono la Visita.

E così la preghiera unisce tutta l'arcidiocesi nella preparazione, nello svolgimento della Visita pastorale come pure nel tempo che ad essi segue.

Il dopo Visita sarà qualificato anche dal particolare impegno cui si dedicherà il Vicario per la Pastorale, il carissimo Don Pietro Longo, al quale, proprio per questo e affinché possa meglio attendere al coordinamento pastorale degli Uffici di Curia, ho chiesto di lasciare la parrocchia di San Leonardo in Adrano.

Don Pietro, in piena comunione e sinergia con il Vicario foraneo del territorio e con i parroci, favorirà le necessarie iniziative affinché i buoni propositi maturati in ogni singola parrocchia e a livello vicariale siano adesso tradotti in pratica.

Con la stessa diligenza e con tanta fiducia nel Signore, saranno pure affrontate le difficoltà lucidamente intraviste durante la Visita.

Una particolare attenzione sarà riservata alle lettere che i Convisitatori hanno indirizzato ai singoli parroci. Per attuare nelle parrocchie quanto suggerito o disposto dai Convisitatori, è quanto mai opportuno affidare uno speciale mandato ad un presbitero.

D'intesa con il Vicario Generale ed il Vicario episcopale per l'Amministrazione, affido tale compito al carissimo Padre Vincenzo Branchina, il quale così assocerà al ministero di parroco una ulteriore responsabilità di impegno in Curia. Lo ringrazio fin d'ora per la col-

laborazione che offrirà ai singoli parroci.

8. Uniti nella preghiera, insistendo nello stile di preparazione già attuato, e seguendo con fiducia le suddette indicazioni per il dopo Visita, vivremo certamente una forte esperienza di comunione. Potremo così, nel prossimo anno pastorale, attuare in tutta l'arcidiocesi un altro obiettivo, scelto tra i ben noti sette indicati nel documento della CEI sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Indicherò tale obiettivo in occasione del prossimo pellegrinaggio diocesano a Mompilieri il 30 maggio. Sin d'ora e nuovamente affido alla intercessione della Madre Santissima la nostra Comunità diocesana e noi tutti che viviamo il tempo della Visita.

Possiamo così sperare che la Visita pastorale sarà tempo di autentica crescita della nostra Chiesa perché tutti saremo così più disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge anzitutto a più grande comunione.

[...]

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (5 APRILE 2012)

[...]

Ringraziamo il Signore perché la cura pastorale degli infermi nella nostra Chiesa è realizzata con encomiabile e crescente attenzione. Al riguardo, posso testimoniare con verità e con viva soddisfazione che dappertutto i carissimi fratelli parroci lavorano con generosità e sanno coinvolgere tante persone in questo qualificato settore dell'attività pastorale. Ho ammirato e mi ha commosso, carissimi fratelli parroci del I, II, VIII e X Vicariato, constatare che le persone ammalate vi conoscono bene, vi attendono e vi accolgono come se in voi vedessero Gesù che va a visitarle. Vi ringrazio anche a nome loro e sono lieto di condividere con voi il gaudio spirituale che nasce in noi sentendo, anche in questa vita, la bella affermazione di Gesù: "l'avete fatto a me".

Operiamo tutti insieme e gareggiamo nell'impegno affinché i tempi di preparazione, di svolgimento della Visita pastorale e del *Dopo Visita* siano sempre più qualificati dall'attenzione alle persone inferme ed arricchiti dalla loro preziosa preghiera. Anche in questa occasione formulo l'auspicio di poter annoverare, tra i frutti più belli della Visita pastorale in corso, la crescita nell'attenzione verso le persone ammalate.

A ciò contribuirà, pure, l'impegno di Don Mario Torracca al cui competente e generoso servizio ho recentemente affidato l'apposito Ufficio diocesano. D'intesa con l'Ufficio liturgico egli provvederà a coinvolgere maggiormente nella pastorale della salute i numerosi Ministri straordinari per la distribuzione della Santa Comunione. In collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Giovanile preparerà i giovani affinché svolgano attività di volontariato nel settore. Tale cir-

costanza rappresenterà per loro la preziosa possibilità di sperimentare che nel volontariato i primi a ricevere beneficio sono anzitutto coloro che lo svolgono e poi le persone alle quali esso è diretto.

7. A questo punto il riferimento alla Visita pastorale dovrebbe articolarsi in altre numerose e consolanti considerazioni. Sarebbe molto bello e ne saremmo tutti edificati, ma non è possibile dilungarci.

Tuttavia, non posso fare a meno di ringraziare il Signore per la gioia che sto vivendo. È vero: qualche volta ritorno in arcivescovado a sera, molto tardi ed anche un po' affaticato. Ma è ancor più vero il fatto che ritorno ammirato per quello che il Signore mi fa toccare con mano: la dedizione dei parroci; il coinvolgimento di tante persone ed in particolare degli operatori pastorali; la qualità degli incontri che offrono la certezza della presenza del Buon Pastore e dell'azione dello Spirito Santo che ci spinge potentemente "a più grande comunione, a più fervida testimonianza evangelica e a continuo impegno per rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa particolare". Davvero il Signore ascolta la nostra preghiera!

Che dire poi della particolare grazia che il Signore ci sta concedendo di conoscerci meglio comunità parrocchiali, parroci e vescovo, al punto da accennare anche a sentimenti di sorpresa, da provare vivo rammarico perché la Visita pastorale finisce e da desiderare ardentemente altri momenti di incontro?

Per tutto questo rendo grazie al Padre dal Quale riceviamo tanti bei doni. Grazie anche alla Vergine Santissima e ai nostri Santi Patroni. Grazie in modo speciale al Beato Card. Dusmet del quale ieri ricorreva il 118mo anniversario della morte. Il suo nome è presente nella preghiera per la Visita pastorale con la speranza che il Signore ci conceda la grazia della sua canonizzazione proprio nel contesto di questo tempo favorevole che vive al presente la nostra chiesa, la chiesa di Catania di cui il Beato Cardinale è stato esemplare vescovo.

Dobbiamo supplicare con più insistenza il Signore affinché ma-

nifesti, anche attraverso il miracolo richiesto, la sua volontà di glorificare con la canonizzazione il Beato Dusmet. Mi pare che, a tale riguardo e nelle forme che verranno appositamente studiate, possa essere di grande utilità la presenza delle reliquie del Beato durante un momento comunitario a livello di Vicariato interessato alla Visita pastorale. Potremo già cominciare con il III, dove inizierò la Visita pastorale il prossimo 21 aprile.

Ringrazio di cuore i Parroci delle comunità finora visitate e tutte le persone che li hanno collaborato nel passato e li collaborano nel tempo del *Dopo Visita*.

Grazie anche alla Segreteria della Visita pastorale che, coordinata egregiamente dal carissimo Don Massimiliano Parisi, sta svolgendo un generoso servizio i cui benefici tutti possiamo ammirare.

[...]

PUNTI DA ATTENZIONARE NELLA VITA DELLA PARROCCHIA

- Insieme al Consiglio pastorale parrocchiale riprendere il testo della Relazione pastorale letta in occasione dell'Assemblea per verificare il raggiungimento o meno dei propositi formulati ed annunciati.
- Implementare la conoscenza del Direttorio Liturgico Pastorale nella nuova edizione. A tale scopo, rilanciare il gruppo liturgico parrocchiale che formi e coordini i responsabili dei vari aspetti ed ambiti della vita e dell'attività liturgica della parrocchia.
- Procedere nell'esperienza dell'Assemblea pastorale come momento in cui l'intera comunità si ritrova per una maggiore conoscenza della parrocchia e per crescere nell'interesse per la sua attività, al fine di promuovere maggiore coinvolgimento, collaborazione e corresponsabilità.
- Puntare sulla formazione degli operatori pastorali alla luce della Parola di Dio, favorendo ed intensificando principalmente momenti di *Lectio Divina*, facendo crescere sempre più la comunione *ad intra* che permetta autentica testimonianza e multiforme azione pastorale *ad extra*.
- Stimolare la formazione degli operatori pastorali che tenga conto della Dottrina Sociale della Chiesa. In tal senso, potrà essere di valido ausilio, soprattutto per avvicinare i giovani che risiedono in parrocchia, la partecipazione ad iniziative promosse dall'apposito Ufficio diocesano, quale per esempio la Giornata Sociale diocesana.
- Favorire maggiore vicinanza e cura delle persone ammalate, risorsa straordinaria per la Chiesa, cercando di coinvolgere anche i giovani presenti in parrocchia. Aiutare, con la collaborazione dei Ministri straordinari della Comunione o di altri operatori pastorali, le persone che soffrono a sentirsi sempre più parte integrante nella vita della comunità.

- Intensificare la presenza nella Casa per anziani, anche attraverso la Celebrazione Eucaristica.
- Continuare ad organizzare momenti di Adorazione Eucaristica e di preghiera per le vocazioni sacerdotali, favorendo, in quest'ultimo caso, l'attività del gruppo parrocchiale dell'OVS (Opera Vocazione Sacerdotali) come segno dell'attenzione che la comunità parrocchiale è chiamata a manifestare nei riguardi del nostro Seminario.
- Promuovere attività di apostolato nei quartieri della parrocchia, specialmente nei tempi forti dell'anno liturgico. Valutare la costituzione di centri di ascolto in alcuni quartieri particolari e problematici.
- Continuare nell'impegno nei riguardi dell'Azione Cattolica, che è sempre stata fiorente in parrocchia.
- Curare molto il Comitato dei festeggiamenti recentemente costituito, tenendo conto delle indicazioni diocesane.
- Implementare la conoscenza, il confronto ed il coordinamento tra i diversi gruppi parrocchiali.
- Tenere presenti ed attuare i suggerimenti contenuti nella lettera del Vicario Generale conclusiva della Visita reale.
- Valorizzare il volume "La gestione e l'amministrazione della parrocchia" per la formazione dei membri del Consiglio per gli affari economici.
- Promuovere la sensibilizzazione dell'otto per mille mediante opportune informazioni da parte dei membri del Consiglio pastorale per gli affari economici.
- Educare i fedeli che partecipano alla vita parrocchiale al senso del "sovvenire" nella Chiesa.

ASSEMBLEA PASTORALE PARROCCHIALE

Sabato 22 Novembre 2014

Sintesi dell'intervento dell'Arcivescovo

(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)

1. Questo momento è strettamente legato alla Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita pastorale. Ci siamo incontrati allora nel Signore e ci incontriamo anche oggi con Lui. Nella vita della comunità deve diventare più chiaro il senso di famiglia e l'impegno di partecipazione. Ogni nostra comunità è chiamata ad avere un "volto missionario" capace di testimoniare agli altri quello che viviamo insieme nella Chiesa.
2. Il Vescovo viene per manifestare la comunione che tutti insieme dobbiamo vivere e di cui la liturgia costituisce la scuola più bella per capire i legami all'interno della Chiesa.
3. I momenti della Visita pastorale ci portano a conoscerci meglio e ciò arricchisce la nostra comunione. La relazione ascoltata arricchisce la conoscenza del Vescovo e il Vescovo la riconsegna alla comunità, perché essa costituisca una spinta all'impegno a lavorare di più.
4. Nella relazione pastorale è stato presentato il cammino di questo corpo in questa realtà. Dobbiamo riprendere la "Lumen Gentium" per comprendere meglio e riscoprire la gioia di essere Chiesa. Dobbiamo sempre ringraziare il Signore di essere il Suo corpo e per questo siamo chiamati a lavorare tutti nel territorio, Vescovo, sacerdoti e laici.
5. In questa comunità esiste una caratteristica particolare, un DNA salesiano che si vede in tutto quello che abbiamo ascoltato. Ve-

dremo ora come andranno le cose, poiché sapete bene che ci saranno dei cambiamenti. Dobbiamo curare molto la preghiera e la pastorale vocazionale, perché si formino famiglie sane e nascano vocazioni sacerdotali e alla vita consacrata.

6. La relazione ascoltata serve come consegna per il nuovo parroco di questa parrocchia e sarà per lui il punto di partenza. Per chi già è impegnato tra voi, essa deve essere un invito a lavorare maggiormente e queste belle realtà non devono venir meno anche quando il sacerdote non potrà essere presente dovunque. Lo Spirito Santo darà certamente i doni necessari e per accoglierli bisogna leggere questa situazione con fede, mettendo da parte la nostalgia del passato. Se la Visita non tenesse conto di ciò, non sarebbe un evento vero e concreto.
7. La comunione dei gruppi all'interno della parrocchia va letta, come detto, nell'ottica delle articolazioni di un unico corpo pur svolgendo diverse attività. Significa anche essere aperti al Vicariato, oltre che alla Santa Chiesa di Dio che è in Catania; non chiudersi, ma lavorare insieme con consapevolezza.
8. Guardiamo al futuro con fiducia, con la certezza che il Signore ci accompagna sempre ed è all'opera con il soffio dello Spirito Santo. Con questo sguardo di fede avrete l'occasione per crescere e sperimentare ancor più la presenza del Signore.

Lettera all'Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Marco in Tremestieri Etneo

Catania, 25 ottobre 2017

Carissimo Padre Silvano,

la presente avrebbe dovuto avere come destinatario il carissimo P. Mauro Paternoster CSS, parroco di codesta comunità durante i giorni della Visita pastorale. Avendoti nominato Amministratore parrocchiale, in data 17 ottobre 2016, indirizzo a te la lettera che porterai a conoscenza delle persone che più direttamente allora collaborarono per la buona riuscita della Visita pastorale in codesta parrocchia San Marco evangelista in Tremestieri Etneo.

Mi è gradito ricordare l'impegno profuso con tanta sapienza e generosità da P. Mauro Paternoster CSS nella preparazione e nello svolgimento della Visita pastorale. Essa ha evidenziato i frutti del ministero dei Padri Stimmatini in codesta parrocchia per tutti questi anni di loro presenza in diocesi. Con te e con l'intera Comunità ne ringrazio il Signore ed esprimo cordiale gratitudine al carissimo Don Mauro.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 15, 16, 19 e 21 marzo 2015.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati), dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche col-

legarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 6 giugno 2015, presso la parrocchia S. Giovanni Battista in San Giovanni La Punta, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel IX Vicariato ed alla lettera Prot. N. 459/U 103 del 31 marzo 2015, con la quale rivolgevo alla comunità parrocchiale San Marco evangelista in Tremestieri Etneo il mio augurio di Natale. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano attuati con l'aiuto del Signore.

3. La fase preparatoria alla Visita è stata vissuta con incontri del Consiglio pastorale parrocchiale, sei in tutto, durante i quali, a più riprese, è stato presentato l'evento di grazia che la comunità si apprestava a vivere.

Dall'abbondante documentazione prodotta, sia dal carissimo P. Mauro, che dal segretario, sig. Giuseppe Arcoria, è emerso, tuttavia, un atteggiamento che mi permetterei definire di "prevalenza" delle posizioni del parroco su quelle della restante parte del consiglio. Tale impressione, confermata poi durante l'Assemblea pastorale, è che i membri del consiglio non siano stati opportunamente e giustamente valorizzati quali soggetti corresponsabili nella preparazione della Relazione pastorale. Nel verbale del 31 gennaio 2015, si legge infatti: «Il parroco comunica al Consiglio pastorale parrocchiale di aver già inviato al Vescovo la sua relazione per l'Assemblea parrocchiale del

21 marzo 2015, che fino a quella data rimarrà segreta. [...] Il parroco risponde dicendo che la preparazione della relazione, anche relativamente alle risposte al Questionario, è di stretta pertinenza del parroco e che la sua segretezza è stata esplicita richiesta della segreteria della Visita pastorale». Ritengo che tutto ciò sia stato determinato da un evidente fraintendimento della “natura” della Relazione pastorale. *Il Direttorio per la Visita pastorale* parte I, n° 9, lettera d), precisa che «I due Questionari, quello di indole pastorale e quello per la “Visita reale”, offriranno l’occasione quanto mai opportuna per l’esercizio del suddetto discernimento comunitario. A significare che essi non sono affidati alla sola attenzione dei Parroci, consegnerò i due Questionari nel corso di un’apposita Celebrazione che si svolgerà nei singoli vicariati».

Invito, pertanto, a saper valorizzare sempre più e meglio il Consiglio pastorale, riscoprendo la sua vera natura, quale organismo di collaborazione matura e responsabile della vita parrocchiale. Lo stesso “Statuto del Consiglio pastorale parrocchiale della Parrocchia San Marco evangelista”, approvato dal parroco in data 4 novembre 2012, qualifica, all’art. 1, tale organismo come «organo ordinario e significativo della responsabilità ecclesiale di tutta la comunità parrocchiale». Lo stesso Papa Francesco, in occasione dell’incontro con il clero, le persone di vita consacrata ed i membri dei Consigli pastorali parrocchiali, tenuto presso la Cattedrale di San Rufino ad Assisi il 4 ottobre 2013, ebbe a dire: «Quanto sono necessari i Consigli pastorali! Un vescovo non può guidare una diocesi senza i consigli pastorali. Un parroco non può guidare la parrocchia senza i consigli pastorali. Questo è fondamentale!». Inoltre, anche nella Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, al numero 31, Egli ha precisato che «[La Chiesa] Nella sua missione di favorire una comunione dinamica, aperta e missionaria, dovrà stimolare e ricercare la maturazione degli organismi di partecipazione proposti dal Codice di diritto canonico e di altre forme di dialogo pastorale, con il desiderio di ascoltare tutti e

non solo alcuni, sempre pronti a fargli i complimenti. Ma l'obiettivo di questi processi partecipativi non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti».

4. La Visita pastorale che ho avuto la gioia di vivere presso la comunità parrocchiale San Marco evangelista in Tremestieri Etneo ha avuto come specifica caratterizzazione l'invito a saper guardare al volto misericordioso del Padre.

a) Ad esso ha fatto esplicito riferimento il parroco nel saluto in occasione della Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita, domenica 15 marzo: «Quando il Signore visita il suo popolo lo fa spinto dal suo Amore misericordioso, per comunicargli la sua tenerezza, che si fa attenzione ai suoi problemi, alle sue ansie, alle sue prospettive, in un parola alla sua salvezza». Nell'omelia, riflettendo sui testi biblici domenicali (1Cr 36,14-16.19-23; Sal 136; Ef 2, 4-10; Gv 3, 14-21), ho voluto evidenziare il legame tra l'amore eterno e sconfinato del Padre e la felice circostanza della *Domenica laetare* che stavamo vivendo, occasione privilegiata durante il cammino quaresimale per saper guardare alla risurrezione di Gesù, segno anticipatore della nostra definitiva salvezza. Anche la Visita pastorale che iniziavamo preferivo inquadrarla in questo contesto. Dicevo, infatti: «Con la Celebrazione Eucaristica diamo inizio alla Visita pastorale. Il vescovo viene per incontrarvi, per far sperimentare l'amore misericordioso del Padre, per ricordarci reciprocamente ciò che il Signore fa per noi».

Vi invito, carissimi Padri stigmatini, nella fedeltà al vostro carisma, a saper sempre far trasparire il volto misericordioso del Padre, soprattutto nei riguardi di quanti - e sono tanti - vivono esperienze di isolamento ed emarginazione sociale che sempre più frequentemente bussano alle porte delle nostre parrocchie e soprattutto a quelle dei nostri cuori, talvolta burocraticamente induriti.

b) L'attenzione al volto misericordioso del Padre ha fatto da cornice anche al secondo giorno di Visita, lunedì 16 marzo, nei due incontri del Consiglio per gli affari economici, prima, e del Consiglio

pastorale parrocchiale, dopo.

Insieme ai membri laici del Consiglio per gli affari economici, ci siamo messi in ascolto della relazione del parroco. Egli ha sottolineato tre aspetti essenziali che hanno mosso le scelte gestionali nella parrocchia negli ultimi anni. Mi riferisco, in particolare, alla separazione tra il bilancio parrocchiale e quello della comunità religiosa, la realizzazione di diverse opere straordinarie, resesi ormai necessarie, l'aver messo a disposizione della *Caritas* diocesana un ampio locale parrocchiale seminterrato come deposito di generi alimentari e di vestiario.

Si tratta di scelte particolarmente significative che tengono conto di uno specifico della parrocchia, ossia del fatto che essa è abitata da famiglie piuttosto benestanti che possono e sanno condividere i propri beni "senza fare rumore". Tali scelte sono vissute nell'ottica della condivisione dei beni, della collaborazione, nel coinvolgimento di laici esperti in particolari settori socio-amministrativi.

Nel corso della riunione è stata pure sollevata la questione relativa all'agibilità della Chiesa. Ti invito, se ancora non fatto, a contattare prontamente gli Uffici amministrati della Curia per affrontare diligentemente la questione, anche per chiarire perché tale problematica non appare presente nella lettera del Vicario generale conclusiva della Visita reale.

Il successivo incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale ha avuto inizio con un intervento del parroco, nel corso del quale è stata evidenziata la giusta scelta di procedere alla ricomposizione di tale organismo, avvenuta nell'autunno 2012, mediante elezione dei membri da parte dei singoli gruppi parrocchiali. L'abbondante documentazione prodotta segnala tutta la fase procedurale attuata in tal senso. Nel suo intervento, il segretario del Consiglio ha inquadrato la giusta natura della Visita pastorale da vivere non come momento di formalità, né come ricordo di epidermiche emozioni, ma come occasione propizia per verificare e ripensare l'agire e la testimonianza mis-

sionaria della comunità. I successivi interventi liberi hanno evidenziato l'opportunità di un maggiore impegno nella formazione, nella catechesi e nella comunione tra i vari gruppi parrocchiali. Non posso che apprezzare quanto emerso in occasione dell'incontro e, come dicevo allora, incoraggiarvi a proseguire in questo stile di corresponsabilità e di discernimento comunitario. Mi piace ricordare come nel magistero di Papa Francesco il tema del discernimento ha assunto una rilevanza evidente: esso rappresenta non solo una metodologia pastorale, ma costituisce una vera e propria indicazione dottrinale. Gli elementi fondativi del discernimento, dal punto di vista ecclesiologicalo, si trovano in *Evangelii gaudium*; la sua declinazione pastorale, nella prospettiva della teologia morale, è reperibile in *Amoris laetitia*. Vi invito ad approfondire lo studio di tali documenti, da cui l'intera comunità saprà trarre valide indicazioni per la vita ordinaria.

c) Il terzo giorno della Visita, giovedì 19 marzo, è stato interamente dedicato all'incontro con il mondo della Scuola.

Ci siamo dapprima recati presso l'Istituto Comprensivo "San Domenico Savio" e successivamente presso l'Istituto Comprensivo "Raffaele Sanzio". In entrambe le strutture sono stato accolto calorosamente da ragazzi, docenti e personale amministrativo. Nel dialogo con gli studenti ho, poi, invitato a riconoscere i doni che il buon Dio concede ad ogni uomo, a saperli valorizzare sapendo apprezzare anche i doni dei fratelli.

Questo sguardo "positivo" alla relazione interpersonale, ci fa cogliere l'urgenza di una pastorale che educi i giovani a saper valorizzare l'importanza dell'incontro con l'altro, soprattutto in un contesto culturale in cui è più facile e più comodo entrare in relazione attraverso "la rete". In tal senso, il recente Documento preparatorio al prossimo Sinodo dei Vescovi su "I Giovani, la fede e il discernimento vocazionale" evidenzia tale problematica quando dice: «Le giovani generazioni sono oggi caratterizzate dal rapporto con le moderne tecnologie della comunicazione e con quello che viene normalmente

chiamato “mondo virtuale”, ma che ha anche effetti molto reali. Esso offre possibilità di accesso a una serie di opportunità che le generazioni precedenti non avevano, e al tempo stesso presenta rischi. È tuttavia di grande importanza mettere a fuoco come l'esperienza di relazioni tecnologicamente mediate strutturi la concezione del mondo, della realtà e dei rapporti interpersonali e con questo è chiamata a misurarsi l'azione pastorale, che ha bisogno di sviluppare una cultura adeguata» (parte seconda).

Tenendo conto di tutto ciò, vi invito ad intensificare la presenza all'interno degli istituti scolastici presenti nel territorio parrocchiale.

d) L'invito a saper guardare al volto misericordioso del Padre lo abbiamo colto particolarmente nel quarto ed ultimo giorno di Visita pastorale, sabato 21 marzo, in occasione dell'Assemblea pastorale.

Nella relazione del parroco, se da una parte è stata evidenziata la ricchezza di realtà e di gruppi operanti in parrocchia, è stata altresì auspicata l'urgenza di una maggiore comunione: «La presenza di tanti gruppi non costituisce in assoluto una ricchezza, ma potrebbe costituire anche un rischio, perché il particolarismo pastorale, se non viene gestito con un vero atteggiamento di comunione ecclesiale, porta alla frammentazione della comunità cristiana e alla ghettizzazione dei vari gruppi. Perciò, si è pensato di proporre a tutti i gruppi due proposte formative come l'ascolto della Parola di Dio e la Scuola di preghiera». I successivi interventi hanno fatto eco alle sottolineature del parroco ed hanno evidenziato anche un certo atteggiamento di malessere circa la conduzione della fase preparatoria alla Visita, come sopradetto, e la fase di stallo a proposito di giovani e oratorio.

Nel mio intervento conclusivo ho invitato tutti a saper guardare al volto misericordioso del Padre per raggiungere l'unità e la comunione. Dicevo: «Ora è tempo di vedere come lavorare insieme, senza ripensare a quanto detto dall'uno o dall'altro, che certamente non è stato detto per demolire. Ognuno deve vivere con responsabilità il proprio ruolo all'interno della comunità, in collaborazione con il

parroco. Se siamo uniti nel Signore, se ci lasciamo guidare dal Suo Spirito, possiamo andare avanti bene e costruire il *Dopo Visita*. Sono emerse certe situazioni che debbono, con la buona volontà di tutti, essere superate. Ricordiamo che il Pastore è il Signore e che tutti dobbiamo fare in modo che “non prevalga mai il nostro sentimento, ma l’azione del tuo Santo Spirito” (post-communio, XXIV dom. T.O., Anno A). [...] Siamo alla vigilia della Settimana Santa. Noi siamo Chiesa perché dobbiamo testimoniare che non ci sono limiti irrecuperabili; noi siamo nati dal sepolcro vuoto, perché Cristo è risorto. Che ci sia in noi, allora, l’impegno a superare i nostri limiti».

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell’evento all’anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell’ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell’impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompilieri», dicevo, «offre pure l’occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale».

«Il pellegrinaggio costituisce anche il punto di partenza del cammino che la nostra Chiesa compirà nei prossimi mesi. Siamo qui per accogliere dal Signore Risorto ed asceso al cielo, il dono dello Spirito che ci aiuti a vivere il prossimo anno pastorale come “Popolo e pastori insieme verso il Sinodo dei Vescovi «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale»”. “Popolo e pastori insieme verso il Sinodo” può costituire l’occasione propizia che il Signore offre alla nostra comunità diocesana per educare i suoi figli più giovani alla vita buona del Vangelo. Fin d’ora, chiedo alle parrocchie di organizzare modi e metodi per l’ascolto dei giovani. Senza questo impegno concreto, tante buone intenzioni resteranno in aria».

Alla dovuta attenzione al Direttorio, sarà lodevolmente associato

ogni impegno per coinvolgere la comunità parrocchiale nel cammino della Chiesa universale impegnata, anche a livello di Sinodo dei Vescovi, ad approfondire le numerose ed attuali tematiche riguardanti il mondo dei giovani, il loro cammino di fede e l'impegno del discernimento. Si tratta di un tema tanto vasto e tanto caro a noi adulti, per il quali invito tutti a cooperare.

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle riflessioni sul tema della sinodalità e dell'Oasi di misericordia che comunque accompagnano già da qualche anno il cammino pastorale della nostra diocesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale San Marco evangelista in Tremestieri Etneo a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale San Marco evangelista in Tremestieri Etneo, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggesto, inoltre, di servirsi del testo

dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompileri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina e Don Ottavio Musumeci.

- Con Padre Vincenzo e Don Ottavio esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarci sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Silvano, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia San Marco evangelista in Tremestieri Etneo, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia San Marco evangelista in Tremestieri Etneo che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (21 APRILE 2011)

[...]

3. La Messa Crismale cui stiamo partecipando rifugge come espressione particolarmente bella dell'unione ecclesiale attorno al Vescovo.

Chiariamolo subito: il termine "Vescovo" significa certamente la persona che in questo momento si rivolge a voi, ma anzitutto e soprattutto sottolinea il ministero di colui che insieme ai fratelli presbiteri è sacramento e segno di Gesù Buon Pastore. Lo diventiamo, carissimi fratelli presbiteri, ricevendo il sacramento dell'Ordine sacro, seppure nei gradi diversi dell'episcopato e del presbiterato, che però devono essere entrambi animati dalla stessa carità pastorale che si esprime anche nella gioiosa e quotidiana fedeltà alle promesse sacerdotali che tra poco rinnoveremo. In definitiva, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, realizziamo e viviamo tutti, voi fratelli e sorelle e noi presbiteri e vescovo, la nostra unione ecclesiale attorno a Cristo, "il Pastore grande delle pecore" (Eb 13,20).

4. Di tutto ciò il Signore ci permette di fare una straordinaria esperienza nella Visita pastorale, tempo e dono di grazia che il Padre concede attualmente alla nostra Chiesa particolare.

In questo momento non posso fare a meno di ricordare, con commozione e a comune esultanza, che proprio in occasione della Messa Crismale del 2009, il 9 aprile, davo l'annuncio della Visita pastorale.

Vi dicevo allora: "La Messa crismale ci parla della dignità sacerdotale, profetica e regale che il Padre conferisce con il dono dello Spirito Santo ai discepoli del Figlio suo. Con la visita pastorale avrò la grazia di onorare questa dignità nei figli e nelle figlie di Dio

che incontrerò. Nel dialogo che avrò con loro ascolterò con gioia la narrazione delle meraviglie che il Signore permette di operare a chi valorizza questa dignità nella vita quotidiana, personale e familiare, civile ed ecclesiale.

La Visita pastorale mi permetterà di verificare come da Cristo nostro capo si diffonde in tutte le membra della nostra Chiesa particolare e si espande nel territorio il Suo buon profumo.

La Visita pastorale mi darà la gioia, carissimi fratelli presbiteri, di vedervi all'opera come servi premurosi del nostro popolo. Avrò la confortante conferma della vostra fedele e costante dedizione al ministero che il Signore vi ha affidato di nutrire con la sua Parola e di santificare con i sacramenti il santo popolo di Dio.

La Visita pastorale mi chiamerà a dare una risposta particolarmente generosa alla domanda che Gesù continuamente mi rivolge: Salvatore mi ami? La risposta, lo so bene, deve essere convalidata dal fatto che cerco di diventare ogni giorno di più quello che tra poco vi chiederò di ottenermi da Gesù: essere in questa Chiesa immagine viva ed autentica di Lui buon Pastore, maestro e servo di tutti”.

5. La Visita pastorale è iniziata con la celebrazione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009 – 11 giugno 2010) che mi ha dato la grande gioia di incontrare quasi tutti i sacerdoti personalmente e per vicariato.

Lo scorso 30 ottobre l'ho aperta nel primo Vicariato con l'indimenticabile celebrazione eucaristica qui in Cattedrale. Al presente, ho già ultimato la Visita in tutte le parrocchie del primo e del secondo Vicariato e nelle prime due (Divina Misericordia, Misterbianco e Sacro Cuore, Piano Tavola) dell'ottavo. Come segno di particolare attenzione verso le parrocchie già visitate, alla fine della Messa, consegnerò ai loro parroci gli oli e il crisma che tra poco benedirò e consacreremo. E tramite i parroci farò giungere una lettera di affettuoso saluto e di auguri pasquali alle comunità parrocchiali già visitate.

6. Seppure brevemente mi è assai gradito rendervi partecipi di

qualche sentimento e di alcune prime riflessioni circa lo svolgimento già avvenuto e la prosecuzione in corso della Visita pastorale.

a) Anzitutto e con tutto il cuore: l'anima mia magnifica il Signore ... e sono sicuro di rendermi voce delle tante persone ed in primo luogo di voi, carissimi parroci e sacerdoti, che con me avete vissuto l'esperienza della Visita.

b) Sono giunto nelle parrocchie certamente con trepidazione, ma soprattutto consapevole che mi aveva preceduto la corale intercessione: Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel Tuo nome: sia immagine viva e da autentica di Te buon Pastore.

La preghiera è stata efficace e vi posso assicurare che il Signore l'ha esaudita oltre ogni nostra attesa in tutti i settori della Visita e, con bella sorpresa, particolarmente per quanto riguarda gli incontri nelle scuole.

c) La preparazione della Visita pastorale è stata finora una eloquente testimonianza di comunione perché in tutte le parrocchie è avvenuta con modalità comuni e condivise. Ne ringrazio sentitamente i singoli parroci ed i Vicari foranei che hanno collaborato con intelligenza e generosamente con la Segreteria per la Visita pastorale. A tutti i suoi componenti ed al Suo coordinatore, il carissimo Padre Massimiliano, il nostro ringraziamento più cordiale ed affettuoso.

L'esperienza della ben riuscita preparazione conferma la validità del metodo finora usato, e, quindi, esso sarà seguito, migliorandolo ove occorresse, anche nel futuro.

d) Per le parrocchie già visitate, segue adesso il tempo altrettanto importante e ricco di operosità del dopo Visita.

Di che cosa esso debba significare nelle singole parrocchie sarà mia premura scrivere ai singoli parroci interessati, inviando qualche sussidio di documentazione ed anche dando fraternamente qualche suggerimento.

7. Qui mi limito a sottolineare che la comunione durante il tem-

po del Dopo Visita deve essere vissuta anzitutto nella continuazione della preghiera.

Nelle parrocchie già visitate si continui a pregare per la Visita pastorale. Se essa è stata, come mi risulta da tante consolanti testimonianze, una bella esperienza, carità impone che lo stesso dono lo invociamo per le parrocchie che ancora attendono la Visita.

E così la preghiera unisce tutta l'arcidiocesi nella preparazione, nello svolgimento della Visita pastorale come pure nel tempo che ad essi segue.

Il dopo Visita sarà qualificato anche dal particolare impegno cui si dedicherà il Vicario per la Pastorale, il carissimo Don Pietro Longo, al quale, proprio per questo e affinché possa meglio attendere al coordinamento pastorale degli Uffici di Curia, ho chiesto di lasciare la parrocchia di San Leonardo in Adrano.

Don Pietro, in piena comunione e sinergia con il Vicario foraneo del territorio e con i parroci, favorirà le necessarie iniziative affinché i buoni propositi maturati in ogni singola parrocchia e a livello vicariale siano adesso tradotti in pratica.

Con la stessa diligenza e con tanta fiducia nel Signore, saranno pure affrontate le difficoltà lucidamente intraviste durante la Visita.

Una particolare attenzione sarà riservata alle lettere che i Convisitatori hanno indirizzato ai singoli parroci. Per attuare nelle parrocchie quanto suggerito o disposto dai Convisitatori, è quanto mai opportuno affidare uno speciale mandato ad un presbitero.

D'intesa con il Vicario Generale ed il Vicario episcopale per l'Amministrazione, affido tale compito al carissimo Padre Vincenzo Branchina, il quale così assocerà al ministero di parroco una ulteriore responsabilità di impegno in Curia. Lo ringrazio fin d'ora per la collaborazione che offrirà ai singoli parroci.

8. Uniti nella preghiera, insistendo nello stile di preparazione già attuato, e seguendo con fiducia le suddette indicazioni per il dopo Visita, vivremo certamente una forte esperienza di comunione. Po-

tremo così, nel prossimo anno pastorale, attuare in tutta l'arcidiocesi un altro obiettivo, scelto tra i ben noti sette indicati nel documento della CEI sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Indicherò tale obiettivo in occasione del prossimo pellegrinaggio diocesano a Mompilieri il 30 maggio. Sin d'ora e nuovamente affido alla intercessione della Madre Santissima la nostra Comunità diocesana e noi tutti che viviamo il tempo della Visita.

Possiamo così sperare che la Visita pastorale sarà tempo di autentica crescita della nostra Chiesa perché tutti saremo così più disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge anzitutto a più grande comunione.

[...]

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (5 APRILE 2012)

[...]

Ringraziamo il Signore perché la cura pastorale degli infermi nella nostra Chiesa è realizzata con encomiabile e crescente attenzione. Al riguardo, posso testimoniare con verità e con viva soddisfazione che dappertutto i carissimi fratelli parroci lavorano con generosità e sanno coinvolgere tante persone in questo qualificato settore dell'attività pastorale. Ho ammirato e mi ha commosso, carissimi fratelli parroci del I, II, VIII e X Vicariato, constatare che le persone ammalate vi conoscono bene, vi attendono e vi accolgono come se in voi vedessero Gesù che va a visitarle. Vi ringrazio anche a nome loro e sono lieto di condividere con voi il gaudio spirituale che nasce in noi sentendo, anche in questa vita, la bella affermazione di Gesù: "l'avete fatto a me".

Operiamo tutti insieme e gareggiamo nell'impegno affinché i tempi di preparazione, di svolgimento della Visita pastorale e del *Dopo Visita* siano sempre più qualificati dall'attenzione alle persone inferme ed arricchiti dalla loro preziosa preghiera. Anche in questa occasione formulo l'auspicio di poter annoverare, tra i frutti più belli della Visita pastorale in corso, la crescita nell'attenzione verso le persone ammalate.

A ciò contribuirà, pure, l'impegno di Don Mario Torracca al cui competente e generoso servizio ho recentemente affidato l'apposito Ufficio diocesano. D'intesa con l'Ufficio liturgico egli provvederà a coinvolgere maggiormente nella pastorale della salute i numerosi Ministri straordinari per la distribuzione della Santa Comunione. In collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Giovanile preparerà i giovani affinché svolgano attività di volontariato nel settore. Tale cir-

costanza rappresenterà per loro la preziosa possibilità di sperimentare che nel volontariato i primi a ricevere beneficio sono anzitutto coloro che lo svolgono e poi le persone alle quali esso è diretto.

7. A questo punto il riferimento alla Visita pastorale dovrebbe articolarsi in altre numerose e consolanti considerazioni. Sarebbe molto bello e ne saremmo tutti edificati, ma non è possibile dilungarci.

Tuttavia, non posso fare a meno di ringraziare il Signore per la gioia che sto vivendo. È vero: qualche volta ritorno in arcivescovado a sera, molto tardi ed anche un po' affaticato. Ma è ancor più vero il fatto che ritorno ammirato per quello che il Signore mi fa toccare con mano: la dedizione dei parroci; il coinvolgimento di tante persone ed in particolare degli operatori pastorali; la qualità degli incontri che offrono la certezza della presenza del Buon Pastore e dell'azione dello Spirito Santo che ci spinge potentemente "a più grande comunione, a più fervida testimonianza evangelica e a continuo impegno per rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa particolare". Davvero il Signore ascolta la nostra preghiera!

Che dire poi della particolare grazia che il Signore ci sta concedendo di conoscerci meglio comunità parrocchiali, parroci e vescovo, al punto da accennare anche a sentimenti di sorpresa, da provare vivo rammarico perché la Visita pastorale finisce e da desiderare ardentemente altri momenti di incontro?

Per tutto questo rendo grazie al Padre dal Quale riceviamo tanti bei doni. Grazie anche alla Vergine Santissima e ai nostri Santi Patroni. Grazie in modo speciale al Beato Card. Dusmet del quale ieri ricorreva il 118mo anniversario della morte. Il suo nome è presente nella preghiera per la Visita pastorale con la speranza che il Signore ci conceda la grazia della sua canonizzazione proprio nel contesto di questo tempo favorevole che vive al presente la nostra chiesa, la chiesa di Catania di cui il Beato Cardinale è stato esemplare vescovo.

Dobbiamo supplicare con più insistenza il Signore affinché ma-

nifesti, anche attraverso il miracolo richiesto, la sua volontà di glorificare con la canonizzazione il Beato Dusmet. Mi pare che, a tale riguardo e nelle forme che verranno appositamente studiate, possa essere di grande utilità la presenza delle reliquie del Beato durante un momento comunitario a livello di Vicariato interessato alla Visita pastorale. Potremo già cominciare con il III, dove inizierò la Visita pastorale il prossimo 21 aprile.

Ringrazio di cuore i Parroci delle comunità finora visitate e tutte le persone che li hanno collaborato nel passato e li collaborano nel tempo del *Dopo Visita*.

Grazie anche alla Segreteria della Visita pastorale che, coordinata egregiamente dal carissimo Don Massimiliano Parisi, sta svolgendo un generoso servizio i cui benefici tutti possiamo ammirare.

[...]

PUNTI DA ATTENZIONARE NELLA VITA DELLA PARROCCHIA

- Insieme al Consiglio pastorale parrocchiale riprendere il testo della Relazione pastorale letta in occasione dell'Assemblea per verificare il raggiungimento o meno dei propositi formulati ed annunciati.
- Implementare la conoscenza del Direttorio Liturgico Pastorale nella nuova edizione. A tale scopo, rilanciare il gruppo liturgico parrocchiale che formi e coordini i responsabili dei vari aspetti ed ambiti della vita e dell'attività liturgica della parrocchia.
- Procedere nell'esperienza dell'Assemblea pastorale come momento in cui l'intera comunità si ritrova per una maggiore conoscenza della parrocchia e per crescere nell'interesse per la sua attività, al fine di promuovere maggiore coinvolgimento, collaborazione e corresponsabilità.
- Puntare sulla formazione degli operatori pastorali alla luce della Parola di Dio, favorendo ed intensificando principalmente momenti di *Lectio Divina*, facendo crescere sempre più la comunione *ad intra* che permetta autentica testimonianza e multiforme azione pastorale *ad extra*.
- Stimolare la formazione degli operatori pastorali che tenga conto della Dottrina Sociale della Chiesa. In tal senso, potrà essere di valido ausilio, soprattutto per avvicinare i giovani che risiedono in parrocchia, la partecipazione ad iniziative promosse dall'apposito Ufficio diocesano, quali la Giornata Sociale diocesana.
- Favorire maggiore vicinanza e cura delle persone ammalate, risorsa straordinaria per la Chiesa, cercando di coinvolgere anche i giovani presenti in parrocchia. Aiutare, con la collaborazione dei Ministri straordinari della Comunione o di altri operatori pastorali, le persone che soffrono a sentirsi sempre più parte integrante nella vita della comunità.
- Organizzare momenti di Adorazione Eucaristica e di preghiera per

le vocazioni sacerdotali, favorendo, in quest'ultimo caso, l'attività del gruppo parrocchiale dell'OVS (Opera Vocazione Sacerdotali) come segno dell'attenzione che la comunità parrocchiale è chiamata a manifestare nei riguardi del nostro Seminario.

- Promuovere attività di apostolato nei quartieri della parrocchia, specialmente nei tempi forti dell'anno liturgico. Valutare la costituzione di centri di ascolto in alcuni quartieri particolari e problematici.
- Favorire la conoscenza reciproca, il confronto ed il coordinamento tra i diversi gruppi parrocchiali.
- Curare molto l'accoglienza della gente che abita nel territorio. Insieme al Consiglio pastorale parrocchiale saper "discernere" le problematiche del territorio, coniugando accoglienza e missionarietà.
- Tenere presenti ed attuare i suggerimenti contenuti nella lettera del Vicario Generale conclusiva della Visita reale.
- Valorizzare il volume "La gestione e l'amministrazione della parrocchia" per la formazione dei membri del Consiglio per gli affari economici.
- Promuovere la sensibilizzazione dell'otto per mille mediante opportune informazioni da parte dei membri del Consiglio pastorale per gli affari economici.
- Educare i fedeli che partecipano alla vita parrocchiale al senso del "sovvenire" nella Chiesa.

ASSEMBLEA PASTORALE PARROCCHIALE

Sabato 21 Marzo 2015

Sintesi dell'intervento dell'Arcivescovo
(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)

- a. È importante che comprendiamo che siamo Chiesa, perché *siamo riuniti nel nome del Signore, Lui è presente, è presente anche questa sera*. Nel "suo nome" significa nella carità, nell'impegno di costruire.
- b. Ho chiesto la Bibbia per leggere un brano della prima lettera ai Corinti di San Paolo, che raccomanda ai cristiani l'unità. Paolo è molto deciso nell'affermare la centralità di Cristo. Li esorta a non creare divisione, ma a creare una comunione più alta. C'è stato uno scambio di pareri molto vivace, ma ora è tempo di costruire.
- c. La Visita pastorale è formata da tre tempi: la preparazione, l'incontro con il Vescovo e il *Dopo Visita* che deve realizzare le indicazioni del Vescovo e le risoluzioni prese dalla comunità parrocchiale. Quindi ora è tempo di vedere come lavorare insieme, senza ripensare a quanto è stato detto dall'uno o dall'altro, che certamente non è stato detto per demolire. Ognuno deve vivere con responsabilità il proprio ruolo, in collaborazione col parroco. Se siamo uniti nel Signore, se ci lasciamo guidare dal suo Spirito, possiamo andare avanti bene e costruire il *Dopo Visita*. Sono emerse certe situazioni; debbono, con la buona volontà di tutti, essere superate. Quello che è stato sottolineato deve essere rivisto sotto l'ottica della costruzione. Ricordiamo che il Pastore è il Signore. Tutti dobbiamo fare in modo che *Non prevalga in noi il nostro sentimento ma l'azione del tuo Santo Spirito*, dice l'orazione

postcommunio della 24ma domenica Tempo ordinario, anno A.
Quindi accoglienza e missionarietà.

- d. Accoglienza significa possibilità di ascolto, accoglienza degli anziani e malati, dei giovani. Accoglienza significa, attenzione, collaborazione e organizzazione da parte di tutta la comunità, in modo da poter soddisfare tutte le esigenze.
- e. Tutto ciò rende più forte la comunità. Se ci consideriamo collaboratori del Signore, la diversità e la molteplicità sono una ricchezza che diventa testimonianza anche per le altre comunità.
- f. Lo slancio missionario è una dinamica che porta alla collaborazione con le altre parrocchie del vicariato e della diocesi. Ci sono delle attività, delle ministerialità che devono essere svolte a livello di vicariato, per esempio la formazione dei catechisti, dei ministri straordinari della comunione, della *Caritas*. Questi settori hanno bisogno di un ampio respiro, di condivisione di altre esperienze.
- g. Siamo alla vigilia della settimana santa: noi siamo chiesa perché dobbiamo testimoniare che non ci sono limiti irrecuperabili, noi siamo nati dal sepolcro vuoto, perché Cristo è risorto. Che ci sia in noi l'impegno a superare i nostri limiti.

Lettera al Parroco della parrocchia S. Giovanni Battista in S. Giovanni La Punta

Catania, 3 novembre 2017

Carissimo Padre Orazio,

tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia San Giovanni Battista in San Giovanni La Punta.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 19, 20, 22 e 23 aprile 2015.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati), dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 6 giugno 2015 presso la parrocchia dove svolgi attualmente il tuo ministero, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel IX Vicariato. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al

Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano attuati con l'aiuto del Signore.

3. L'attenzione alla fede e alla sua crescita nel vissuto comunitario, carissimo Padre Orazio, ha costituito il motivo ricorrente della Visita Pastorale nel ricco e variegato contesto di San Giovanni La Punta, sia nel periodo della sua preparazione che nei giorni trascorsi insieme.

Nella fase preparatoria, dal 16 maggio al 2 dicembre 2014, come Consiglio pastorale, vi siete riuniti sette volte e avete riflettuto sugli obiettivi tratti dalla Nota Pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. Gli incontri hanno avuto, fra gli altri, un particolare risultato positivo, al quale avete dato risalto in un passaggio che si trova nel verbale del 10 giugno 2014: «mettendo a confronto le nostre esperienze, ci siamo conosciuti ancor di più e abbiamo capito che le esigenze e i desideri sono uguali per tutti e ciò ci fa auspicare una più fattiva collaborazione per l'unità della parrocchia». A questo proposito, è significativo leggere quanto afferma il numero 12 della suddetta nota pastorale: «forme specifiche di corresponsabilità nella parrocchia sono, infine, quelle che si configurano negli organismi di partecipazione, specialmente i consigli pastorali parrocchiali. La loro identità di luogo deputato al discernimento comunitario manifesta la natura della Chiesa come comunione. Essi possono diventare progressivamente lo spazio in cui far maturare la capacità di progettazione e verifica pastorale».

Un servizio al Vangelo, quando matura all'interno di un vissuto attento alle attese e alla crescita della comunità, certamente, si ca-

ratterizza per il risvolto positivo indicato da Papa Francesco, nel numero 67 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «l'azione pastorale deve mostrare ancora meglio che la relazione con il nostro Padre esige e incoraggia una comunione che guarisca, promuova e rafforzi i legami interpersonali. Mentre nel mondo, specialmente in alcuni Paesi, riappaiono diverse forme di guerre e scontri, noi cristiani insistiamo nella proposta di riconoscere l'altro, di sanare le ferite, di costruire ponti, stringere relazioni e aiutarci "a portare i pesi gli uni degli altri" (Gal 6,2)».

4. Lo sguardo rivolto alla crescita comunitaria nella fede ha caratterizzato lo svolgimento della Visita, nei suoi vari momenti.

a) Domenica 19 aprile 2015, c'è stata la Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita. All'inizio, nel saluto che mi hai rivolto, hai presentato la Comunità parrocchiale come «una grande famiglia, nella quale il piccolo seme della fede cerca, a fatica, di mettere le sue radici», nella certezza che «in ciascuno di noi, c'è sempre un cuore innamorato che palpita e un grande amore per la Comunità». Richiamandoti al brano evangelico del giorno, hai aggiunto che la comunione nella fede «è la testimonianza migliore che siamo chiamati a vivere [... come insegnano] i due discepoli di Emmaus che dopo aver veduto e riconosciuto il Signore tornano a Gerusalemme, nella loro comunità dalla quale si erano allontanati. La testimonianza ci impegna in questo continuo operoso ritornare sempre nella comunità per donare e per ricevere».

Nell'omelia, meditando sui testi della III Domenica di Pasqua, mi sono soffermato sul racconto dell'apparizione ai discepoli di Emmaus (Lc 24,35-48) e sul suo richiamo alla centralità che l'incontro con il Risorto, nell'Eucaristia domenicale, ha per la vita cristiana. Vi dicevo, facendo pure riferimento alla seconda lettura (1Gv 2,1-5): «abbiamo [...] sempre bisogno di crescere nella fede e di incontrare Gesù nell'Eucaristia; abbiamo sempre bisogno [...] di ascoltare quelle parole che ci confortano; abbiamo bisogno e urgenza del perdono

dei peccati». Nella Celebrazione Eucaristica, inoltre, abbiamo sempre la possibilità di orientare il nostro sguardo al piano di Dio che sta dietro al mistero pasquale di Gesù (At 3,3-15.17-19) e che di continuo getta luce sul nostro cammino, facendoci capire che il Signore “scrive bene sulle righe storte”.

Un aspetto decisivo della crescita comunitaria della fede è la catechesi. Dopo la Messa, significativamente, c'è stato l'incontro con i ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana e con i loro genitori.

Una catechista ha presentato l'articolazione del cammino catecumenale. Ritengo molto importanti le iniziative collaterali proposte ai ragazzi (es.: la preghiera con gli anziani in una casa di riposo, la manifestazione del “ri-giocattolo”, il concorso degli alunni delle scuole in occasione della festa del Patrono, la realizzazione dei presepi nel tempo di Avvento) e soprattutto il loro orientamento verso le attività dell'Oratorio, una volta avvenuto il completamento dell'Iniziazione Cristiana. Desidero fare mia, trasformandola in augurio orante, una sottolineatura della catechista in relazione al servizio dei catechisti: «ognuno con grande responsabilità ha detto il proprio “sì” a svolgere questo servizio tanto delicato e serio, soprattutto in questo momento della nostra storia. I bambini sono l'anello di congiunzione tra noi e il futuro, perciò è molto importante cosa e come si semina. Lavoriamo per essere catechisti e non per fare i catechisti».

Assai apprezzabili sono i tentativi per il coinvolgimento dei genitori nell'itinerario di fede dei loro figli e il fatto che sei coppie di coniugi si impegnino stabilmente nella catechesi. A proposito, vorrei incoraggiarvi a continuare nella direzione indicata dai genitori nel loro intervento: «su questo percorso di formazione e di educazione alla fede, le famiglie non sono lasciate da sole ma trovano il sostegno nella parrocchia, che mediante l'evangelizzazione e la catechesi, la liturgia e la preghiera, la vita di comunione nella carità, offre gli elementi essenziali del cammino del credente verso la pienezza della vita

in Cristo». Sarebbe opportuno, date le numerose famiglie presenti nella Comunità parrocchiale, che si rafforzasse il gruppo di formazione riservato ad esse.

b) Il vissuto comunitario della fede e l'attenzione alla crescita di questa, con una particolare cura per i ragazzi, sono stati al centro del secondo giorno della Visita, lunedì 20 aprile.

Abbiamo dedicato la mattina a visitare il Circolo Comprensivo "Giovanni Falcone", nei suoi diversi plessi (via Morgioni, via Pisa, via Teano). Ringrazio la Dirigente, il personale e gli alunni, per l'accoglienza ricevuta. Abbiamo riflettuto su alcuni elementi decisivi della fede cristiana e sulle ricadute di questa nella vita sociale: ad esempio, sullo sguardo orientato a Gesù, sulla pace, sulla solidarietà. Mi tornano in mente alcuni versi della poesia "Se tu credi", recitata dagli alunni della quarta classe della scuola primaria, nel plesso di via Pisa: «la scuola è una maestra di vita che ci offre una strada in salita. Ma... se tutti vogliamo migliorare un grande maestro dobbiamo imitare. Volgiamo lo sguardo al nostro Signore per noi l'unico esempio d'amore. Sì, Signore, per rendere la vita migliore noi vogliamo la tua luce e il tuo calore. Tu per noi sei il solo Salvatore!».

Nel pomeriggio, siamo stati nella Casa di Riposo "Villa Giò", accolti dalla Direttrice, dagli operatori e, soprattutto, dagli anziani. La luce della Parola del Signore, risuonata nella parabola del Buon Samaritano letta all'inizio dell'incontro, ci ha consentito di cogliere la chiamata a crescere nel farsi prossimi di chi vive in situazioni di sofferenza.

Nella serata, prima, abbiamo avuto la riunione con i componenti del Consiglio per gli affari economici, nella quale la relazione del segretario, ha dato risalto alla sinergia e alla trasparenza.

Ha fatto seguito l'incontro del Consiglio pastorale. La segretaria ha fatto la relazione di apertura, centrata sull'importanza del discernimento comunitario. Ha detto, fra l'altro: «le riunioni sono molto sentite [...] sono caratterizzate da una comunione schietta [...]; con

la concretezza e la praticità [...] si prendono le decisioni senza dispersione di tempo [...]. Si è sviluppato in noi un forte senso di servizio verso il prossimo che ci spinge ad attuare le scelte con spirito di fraterna carità [...]. Si sono sempre prese decisioni e intrapresi percorsi che hanno portato frutti buoni alla comunità».

Desidero rinnovare l'invito, fatto quella sera dopo gli interventi liberi, a portare avanti uno studio comunitario del territorio, per promuovere un'azione evangelizzatrice sempre più incisiva. A riguardo, si potrebbero valorizzare la presenza degli Istituti di vita consacrata (Carmelitane di clausura, Orsoline, Serve della Divina Provvidenza) e le varie rettorie dislocate nel territorio.

c) Per i frutti dell'evangelizzazione e per la crescita nella fede, sono importanti le preghiere e l'offerta della sofferenza, come ci ha ricordato la visita agli ammalati, all'inizio del quarto giorno della Visita, mercoledì 22 aprile.

Dopo gli ammalati, abbiamo incontrato la gente nei centri commerciali "Le zagare" e "I portali", dove siamo stati accolti dal Presidente del Consorzio. La giornata, di seguito, si è caratterizzata per gli incontri istituzionali.

Anzitutto, siamo stati nella Stazione dei Carabinieri. Il Comandante, nel saluto iniziale, citando la preghiera alla *Virgo fidelis*, ha posto l'accento sul sacrificio e sull'atteggiamento di fratellanza, quali obiettivi spirituali propri dei Carabinieri. Il ricordo di uomini che si sono spesi per la giustizia e per il bene comune, come Carlo Alberto Dalla Chiesa, mi ha permesso di presentare dei validi modelli di vita professionale nell'Arma.

Successivamente, abbiamo visitato l'Amministrazione Comunale e il Comando della Polizia municipale. Nel ringraziare ancora per l'accoglienza riservatami, faccio mie, trasformandole in augurio per un appassionato impegno sociale, le parole del Sindaco: «ciascuno di noi lavora con onestà, serietà e passione nell'interesse del bene pubblico e del nostro amato paese [...]; è necessario un conforto

spirituale che solo la nostra fede può dare». Lo stesso desidero fare in relazione a quanto esprimeva il Comandante della Polizia municipale: «l'attività istituzionale svolta sul territorio rappresenta il primo avamposto di legalità e sicurezza [...]. Lo spirito di servizio di ognuno di noi [...] è intrinsecamente rafforzato dalla fede cristiana».

d) La fede e la sua crescita in un vissuto comunitario sono stati, in diversi modi, al centro del quarto e ultimo giorno della Visita, giovedì 23 aprile.

La giornata è cominciata con l'incontro nel Monastero delle Carmelitane. Con la loro preziosa presenza orante, insieme alle altre monache di clausura, esse stanno nel cuore della nostra Chiesa diocesana.

Molto bella ed emozionante è stata la visita nel Centro Scolastico Polivalente. Ringrazio di cuore i Dirigenti degli Istituti "Enrico De Nicola", "Ettore Majorana", "Galileo Ferraris", "Emilio Greco". Rivolgo un pensiero di gratitudine anche ai docenti, al personale e, specialmente, ai carissimi giovani. Con loro abbiamo avuto un bellissimo dialogo. Desidero raccomandarli alla tua cura pastorale, perché possano scoprire sempre di più la bellezza della fede e la gioia del Vangelo.

La visita al Cimitero e il tempo riservato alle confessioni e al dialogo con i fedeli hanno occupato il pomeriggio, prima di concentrarci nell'Assemblea pastorale.

La tua relazione introduttiva ha messo in luce la peculiare ricchezza della Comunità parrocchiale, con i numerosi gruppi in essa impegnati ("12 stelle", per l'evangelizzazione; lettori; ministranti; "S. Marta", per la cura dei locali; corali "Benedetto Marcello", "padre Gabriele Allegra", "Pietra viva"; oratorio; *Caritas*; laboratorio di ricamo; P.U.P. Santa Rita; San Pio; Azione Cattolica; O.F.S.; commissione dell'Addolorata; Portatori; Confraternite del SS. Sacramento e di S. Giovanni evangelista). Inoltre, essa ha portato l'attenzione sugli elementi vitali della Comunità: «i cardini fondamentali su cui è

innestata la comunità parrocchiale sono la partecipazione alla Santa Messa [...] e l'assiduità nella preghiera [...]. La preghiera, la formazione e l'incontro fraterno hanno consolidato la comunità nell'amore cristiano, nell'amicizia e nella solidarietà».

Come vi ho detto nell'intervento conclusivo, l'Assemblea ha mostrato quanto sia bello prendere coscienza di essere Chiesa.

Ciò è particolarmente favorevole per i numerosi giovani presenti in parrocchia. Per questi ti chiedo una particolare attenzione, mentre ti incoraggio a proseguire con l'esperienza del confronto comunitario, già ben avviato. I giovani potrebbero impegnarsi anche a livello vicariale o, comunque, per un servizio al Vangelo in un contesto più ampio rispetto a quello nel quale già operano. Desidero riportare, a riguardo, quanto afferma il numero 106 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «anche se non sempre è facile accostare i giovani, si sono fatti progressi in due ambiti: la consapevolezza che tutta la comunità li evangelizza e li educa, e l'urgenza che essi abbiano un maggiore protagonismo. Si deve riconoscere che, nell'attuale contesto di crisi dell'impegno e dei legami comunitari, sono molti i giovani che offrono il loro aiuto solidale di fronte ai mali del mondo e intraprendono varie forme di militanza e di volontariato. Alcuni partecipano alla vita della Chiesa, danno vita a gruppi di servizio e a diverse iniziative missionarie nelle loro diocesi o in altri luoghi. Che bello che i giovani siano "viandanti della fede", felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!».

Carissimo Padre Orazio, tante volte nel corso della Visita, è stato fatto riferimento alla santità che, nella Comunità di San Giovanni La Punta, ha delle espressioni privilegiate nel Beato Gabriele Allegra e nella Venerabile Lucia Mangano. Pensando a tale caratteristica della Comunità Puntese, vi ripeto le parole di San Paolo ai cristiani di Tessalonica: «il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a

Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi» (1Ts 3,13).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompilieri», dicevo, «offre pure l'occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale».

«Il pellegrinaggio costituisce anche il punto di partenza del cammino che la nostra Chiesa compirà nei prossimi mesi. Siamo qui per accogliere dal Signore Risorto ed asceso al cielo, il dono dello Spirito che ci aiuti a vivere il prossimo anno pastorale come "Popolo e pastori insieme verso il Sinodo dei Vescovi «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale»". "Popolo e pastori insieme verso il Sinodo" può costituire l'occasione propizia che il Signore offre alla nostra comunità diocesana per educare i suoi figli più giovani alla vita buona del Vangelo. Fin d'ora, chiedo alle parrocchie di organizzare modi e metodi per l'ascolto dei giovani. Senza questo impegno concreto, tante buone intenzioni resteranno in aria».

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle riflessioni sul tema della sinodalità e dell'Oasi di misericordia che comunque accompagnano già da qualche anno il cammino pastorale della nostra diocesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale San Giovanni Battista in San Giovanni La Punta a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di

profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale San Giovanni Battista in San Giovanni La Punta, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggerisco, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompileri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina collaborato dal Cancelliere arcivescovile, Don Ottavio Musumeci.

- Con Padre Vincenzo e Don Ottavio esaminerai la Lettera del

Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarci sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Orazio, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia San Giovanni Battista in San Giovanni La Punta, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia San Giovanni Battista in San Giovanni La Punta che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (21 APRILE 2011)

[...]

3. La Messa Crismale cui stiamo partecipando rifulge come espressione particolarmente bella dell'unione ecclesiale attorno al Vescovo.

Chiariamolo subito: il termine “Vescovo” significa certamente la persona che in questo momento si rivolge a voi, ma anzitutto e soprattutto sottolinea il ministero di colui che insieme ai fratelli presbiteri è sacramento e segno di Gesù Buon Pastore. Lo diveniamo, carissimi fratelli presbiteri, ricevendo il sacramento dell'Ordine sacro, seppure nei gradi diversi dell'episcopato e del presbiterato, che però devono essere entrambi animati dalla stessa carità pastorale che si esprime anche nella gioiosa e quotidiana fedeltà alle promesse sacerdotali che tra poco rinnoveremo. In definitiva, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, realizziamo e viviamo tutti, voi fratelli e sorelle e noi presbiteri e vescovo, la nostra unione ecclesiale attorno a Cristo, “il Pastore grande delle pecore” (Eb 13,20).

4. Di tutto ciò il Signore ci permette di fare una straordinaria esperienza nella Visita pastorale, tempo e dono di grazia che il Padre concede attualmente alla nostra Chiesa particolare.

In questo momento non posso fare a meno di ricordare, con commozione e a comune esultanza, che proprio in occasione della Messa Crismale del 2009, il 9 aprile, davo l'annuncio della Visita pastorale.

Vi dicevo allora: “La Messa crismale ci parla della dignità sacerdotale, profetica e regale che il Padre conferisce con il dono dello Spirito Santo ai discepoli del Figlio suo. Con la visita pastorale avrò la grazia di onorare questa dignità nei figli e nelle figlie di Dio

che incontrerò. Nel dialogo che avrò con loro ascolterò con gioia la narrazione delle meraviglie che il Signore permette di operare a chi valorizza questa dignità nella vita quotidiana, personale e familiare, civile ed ecclesiale.

La Visita pastorale mi permetterà di verificare come da Cristo nostro capo si diffonde in tutte le membra della nostra Chiesa particolare e si espande nel territorio il Suo buon profumo.

La Visita pastorale mi darà la gioia, carissimi fratelli presbiteri, di vedervi all'opera come servi premurosi del nostro popolo. Avrò la confortante conferma della vostra fedele e costante dedizione al ministero che il Signore vi ha affidato di nutrire con la sua Parola e di santificare con i sacramenti il santo popolo di Dio.

La Visita pastorale mi chiamerà a dare una risposta particolarmente generosa alla domanda che Gesù continuamente mi rivolge: Salvatore mi ami? La risposta, lo so bene, deve essere convalidata dal fatto che cerco di diventare ogni giorno di più quello che tra poco vi chiederò di ottenermi da Gesù: essere in questa Chiesa immagine viva ed autentica di Lui buon Pastore, maestro e servo di tutti”.

5. La Visita pastorale è iniziata con la celebrazione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009 – 11 giugno 2010) che mi ha dato la grande gioia di incontrare quasi tutti i sacerdoti personalmente e per vicariato.

Lo scorso 30 ottobre l'ho aperta nel primo Vicariato con l'indimenticabile celebrazione eucaristica qui in Cattedrale. Al presente, ho già ultimato la Visita in tutte le parrocchie del primo e del secondo Vicariato e nelle prime due (Divina Misericordia, Misterbianco e Sacro Cuore, Piano Tavola) dell'ottavo. Come segno di particolare attenzione verso le parrocchie già visitate, alla fine della Messa, consegnerò ai loro parroci gli oli e il crisma che tra poco benedirò e consacreremo. E tramite i parroci farò giungere una lettera di affettuoso saluto e di auguri pasquali alle comunità parrocchiali già visitate.

6. Seppure brevemente mi è assai gradito rendervi partecipi di

qualche sentimento e di alcune prime riflessioni circa lo svolgimento già avvenuto e la prosecuzione in corso della Visita pastorale.

a) Anzitutto e con tutto il cuore: l'anima mia magnifica il Signore ... e sono sicuro di rendermi voce delle tante persone ed in primo luogo di voi, carissimi parroci e sacerdoti, che con me avete vissuto l'esperienza della Visita.

b) Sono giunto nelle parrocchie certamente con trepidazione, ma soprattutto consapevole che mi aveva preceduto la corale intercessione: Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel Tuo nome: sia immagine viva e da autentica di Te buon Pastore.

La preghiera è stata efficace e vi posso assicurare che il Signore l'ha esaudita oltre ogni nostra attesa in tutti i settori della Visita e, con bella sorpresa, particolarmente per quanto riguarda gli incontri nelle scuole.

c) La preparazione della Visita pastorale è stata finora una eloquente testimonianza di comunione perché in tutte le parrocchie è avvenuta con modalità comuni e condivise. Ne ringrazio sentitamente i singoli parroci ed i Vicari foranei che hanno collaborato con intelligenza e generosamente con la Segreteria per la Visita pastorale. A tutti i suoi componenti ed al Suo coordinatore, il carissimo Padre Massimiliano, il nostro ringraziamento più cordiale ed affettuoso.

L'esperienza della ben riuscita preparazione conferma la validità del metodo finora usato, e, quindi, esso sarà seguito, migliorandolo ove occorresse, anche nel futuro.

d) Per le parrocchie già visitate, segue adesso il tempo altrettanto importante e ricco di operosità del dopo Visita.

Di che cosa esso debba significare nelle singole parrocchie sarà mia premura scrivere ai singoli parroci interessati, inviando qualche sussidio di documentazione ed anche dando fraternamente qualche suggerimento.

7. Qui mi limito a sottolineare che la comunione durante il tem-

po del dopo Visita deve essere vissuta anzitutto nella continuazione della preghiera.

Nelle parrocchie già visitate si continui a pregare per la Visita pastorale. Se essa è stata, come mi risulta da tante consolanti testimonianze, una bella esperienza, carità impone che lo stesso dono lo invociamo per le parrocchie che ancora attendono la Visita.

E così la preghiera unisce tutta l'arcidiocesi nella preparazione, nello svolgimento della Visita pastorale come pure nel tempo che ad essi segue.

Il dopo Visita sarà qualificato anche dal particolare impegno cui si dedicherà il Vicario per la Pastorale, il carissimo Don Pietro Longo, al quale, proprio per questo e affinché possa meglio attendere al coordinamento pastorale degli Uffici di Curia, ho chiesto di lasciare la parrocchia di San Leonardo in Adrano.

Don Pietro, in piena comunione e sinergia con il Vicario foraneo del territorio e con i parroci, favorirà le necessarie iniziative affinché i buoni propositi maturati in ogni singola parrocchia e a livello vicariale siano adesso tradotti in pratica.

Con la stessa diligenza e con tanta fiducia nel Signore, saranno pure affrontate le difficoltà lucidamente intraviste durante la Visita.

Una particolare attenzione sarà riservata alle lettere che i Convisitatori hanno indirizzato ai singoli parroci. Per attuare nelle parrocchie quanto suggerito o disposto dai Convisitatori, è quanto mai opportuno affidare uno speciale mandato ad un presbitero.

D'intesa con il Vicario Generale ed il Vicario episcopale per l'Amministrazione, affido tale compito al carissimo Padre Vincenzo Branchina, il quale così assocerà al ministero di parroco una ulteriore responsabilità di impegno in Curia. Lo ringrazio fin d'ora per la collaborazione che offrirà ai singoli parroci.

8. Uniti nella preghiera, insistendo nello stile di preparazione già attuato, e seguendo con fiducia le suddette indicazioni per il dopo

Visita, vivremo certamente una forte esperienza di comunione. Potremo così, nel prossimo anno pastorale, attuare in tutta l'arcidiocesi un altro obiettivo, scelto tra i ben noti sette indicati nel documento della CEI sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Indicherò tale obiettivo in occasione del prossimo pellegrinaggio diocesano a Mompilieri il 30 maggio. Sin d'ora e nuovamente affido alla intercessione della Madre Santissima la nostra Comunità diocesana e noi tutti che viviamo il tempo della Visita.

Possiamo così sperare che la Visita pastorale sarà tempo di autentica crescita della nostra Chiesa perché tutti saremo così più disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge anzitutto a più grande comunione.

[...]

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (5 APRILE 2012)

[...]

Ringraziamo il Signore perché la cura pastorale degli infermi nella nostra Chiesa è realizzata con encomiabile e crescente attenzione. Al riguardo, posso testimoniare con verità e con viva soddisfazione che dappertutto i carissimi fratelli parroci lavorano con generosità e sanno coinvolgere tante persone in questo qualificato settore dell'attività pastorale. Ho ammirato e mi ha commosso, carissimi fratelli parroci del I, II, VIII e X Vicariato, constatare che le persone ammalate vi conoscono bene, vi attendono e vi accolgono come se in voi vedessero Gesù che va a visitarle. Vi ringrazio anche a nome loro e sono lieto di condividere con voi il gaudio spirituale che nasce in noi sentendo, anche in questa vita, la bella affermazione di Gesù: "l'avete fatto a me".

Operiamo tutti insieme e gareggiamo nell'impegno affinché i tempi di preparazione, di svolgimento della Visita pastorale e del Dopo Visita siano sempre più qualificati dall'attenzione alle persone inferme ed arricchiti dalla loro preziosa preghiera. Anche in questa occasione formulo l'auspicio di poter annoverare, tra i frutti più belli della Visita pastorale in corso, la crescita nell'attenzione verso le persone ammalate.

A ciò contribuirà, pure, l'impegno di Don Mario Torracca al cui competente e generoso servizio ho recentemente affidato l'apposito Ufficio diocesano. D'intesa con l'Ufficio liturgico egli provvederà a coinvolgere maggiormente nella pastorale della salute i numerosi Ministri straordinari per la distribuzione della Santa Comunione. In collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Giovanile preparerà i giovani affinché svolgano attività di volontariato nel settore. Tale cir-

costanza rappresenterà per loro la preziosa possibilità di sperimentare che nel volontariato i primi a ricevere beneficio sono anzitutto coloro che lo svolgono e poi le persone alle quali esso è diretto.

7. A questo punto il riferimento alla Visita pastorale dovrebbe articolarsi in altre numerose e consolanti considerazioni. Sarebbe molto bello e ne saremmo tutti edificati, ma non è possibile dilungarci.

Tuttavia, non posso fare a meno di ringraziare il Signore per la gioia che sto vivendo. È vero: qualche volta ritorno in arcivescovado a sera, molto tardi ed anche un po' affaticato. Ma è ancor più vero il fatto che ritorno ammirato per quello che il Signore mi fa toccare con mano: la dedizione dei parroci; il coinvolgimento di tante persone ed in particolare degli operatori pastorali; la qualità degli incontri che offrono la certezza della presenza del Buon Pastore e dell'azione dello Spirito Santo che ci spinge potentemente "a più grande comunione, a più fervida testimonianza evangelica e a continuo impegno per rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa particolare". Davvero il Signore ascolta la nostra preghiera!

Che dire poi della particolare grazia che il Signore ci sta concedendo di conoscerci meglio comunità parrocchiali, parroci e vescovo, al punto da accennare anche a sentimenti di sorpresa, da provare vivo rammarico perché la Visita pastorale finisce e da desiderare ardentemente altri momenti di incontro?

Per tutto questo rendo grazie al Padre dal Quale riceviamo tanti bei doni. Grazie anche alla Vergine Santissima e ai nostri Santi Patroni. Grazie in modo speciale al Beato Card. Dusmet del quale ieri ricorreva il 118mo anniversario della morte. Il suo nome è presente nella preghiera per la Visita pastorale con la speranza che il Signore ci conceda la grazia della sua canonizzazione proprio nel contesto di questo tempo favorevole che vive al presente la nostra chiesa, la chiesa di Catania di cui il Beato Cardinale è stato esemplare vescovo.

Dobbiamo supplicare con più insistenza il Signore affinché ma-

nifesti, anche attraverso il miracolo richiesto, la sua volontà di glorificare con la canonizzazione il Beato Dusmet. Mi pare che, a tale riguardo e nelle forme che verranno appositamente studiate, possa essere di grande utilità la presenza delle reliquie del Beato durante un momento comunitario a livello di Vicariato interessato alla Visita pastorale. Potremo già cominciare con il III, dove inizierò la Visita pastorale il prossimo 21 aprile.

Ringrazio di cuore i Parroci delle comunità finora visitate e tutte le persone che li hanno collaborato nel passato e li collaborano nel tempo del Dopo Visita.

Grazie anche alla Segreteria della Visita pastorale che, coordinata egregiamente dal carissimo Don Massimiliano Parisi, sta svolgendo un generoso servizio i cui benefici tutti possiamo ammirare.

[...]

PUNTI DA ATTENZIONARE NELLA VITA DELLA PARROCCHIA

- Insieme al Consiglio pastorale parrocchiale riprendere il testo della Relazione pastorale letta in occasione dell'Assemblea per verificare il raggiungimento o meno dei propositi formulati ed annunciati.
- Implementare la conoscenza del Direttorio Liturgico Pastorale nella nuova edizione. A tale scopo, rilanciare il gruppo liturgico parrocchiale che formi e coordini i responsabili dei vari aspetti ed ambiti della vita e dell'attività liturgica della parrocchia.
- Procedere nell'esperienza dell'Assemblea pastorale come momento in cui l'intera comunità si ritrova per una maggiore conoscenza della parrocchia e per crescere nell'interesse per la sua attività, al fine di promuovere maggiore coinvolgimento, collaborazione e corresponsabilità.
- Puntare sulla formazione degli operatori pastorali alla luce della Parola di Dio, favorendo ed intensificando principalmente momenti di *Lectio Divina*, facendo crescere sempre più la comunione *ad intra* che permetta autentica testimonianza e multiforme azione pastorale *ad extra*.
- Stimolare la formazione degli operatori pastorali che tenga conto della Dottrina Sociale della Chiesa. In tal senso, potrà essere di valido ausilio, soprattutto per avvicinare i giovani che risiedono in parrocchia, la partecipazione ad iniziative promosse dall'apposito Ufficio diocesano, quale ad esempio la Giornata Sociale diocesana.
- Favorire maggiore vicinanza e cura delle persone ammalate, risorsa straordinaria per la Chiesa, cercando di coinvolgere anche i giovani presenti in parrocchia. Aiutare, con la collaborazione dei Ministri straordinari della Comunione o di altri operatori pastorali, le persone che soffrono a sentirsi sempre più parte integrante nella vita della comunità.

- Continuare ad organizzare momenti di Adorazione Eucaristia e di preghiera per le vocazioni sacerdotali, favorendo, in quest'ultimo caso, l'attività del gruppo parrocchiale dell'OVS (Opera Vocazione Sacerdotali) come segno dell'attenzione che la comunità parrocchiale è chiamata a manifestare nei riguardi del nostro Seminario.
- Promuovere attività di apostolato nei quartieri della parrocchia, specialmente nei tempi forti dell'anno liturgico. Valutare la costituzione di centri di ascolto nel territorio parrocchiale.
- Vista la presenza di tante famiglie all'interno dei vari gruppi parrocchiali, prevedere una formazione specifica costituendo un gruppo famiglie.
- Coinvolgere i tanti giovani presenti in parrocchia in un servizio, anche vicariale, di pastorale giovanile.
- Sviluppare un maggior collegamento con gli Istituti scolastici presenti nel territorio.
- Tenere presenti ed attuare i suggerimenti contenuti nella lettera del Vicario Generale conclusiva della Visita reale.
- Valorizzare il volume "La gestione e l'amministrazione della parrocchia" per la formazione dei membri del Consiglio per gli affari economici.
- Promuovere la sensibilizzazione dell'otto per mille mediante opportune informazioni da parte dei membri del Consiglio pastorale per gli affari economici.
- Educare i fedeli che partecipano alla vita parrocchiale al senso del "sovvenire" nella Chiesa.

ASSEMBLEA PASTORALE PARROCCHIALE

Sabato 23 Aprile 2015

Sintesi dell'intervento dell'Arcivescovo
(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)

- a. Abbiamo iniziato la Visita pastorale con l'Assemblea Eucaristica, la Santa Messa, stiamo concludendo con questa assemblea pastorale. Le due assemblee hanno un legame forte, perché entrambe sono *incontro con il Signore*.
- b. Esprime gioia per questo momento e facendo riferimento a quanto detto dal Vicario per la pastorale, Don Pietro Longo, sottolinea l'importanza di attenzionare i giovani.
- c. Fa presente che il primo effetto della Visita pastorale è che le parrocchie conoscono meglio il Vescovo e viceversa.
- d. L'Assemblea ci fa prendere sempre più coscienza di essere chiesa. Chiesa significa comunità, persone che accolgono un invito a stare insieme, coinvolgimento da parte di tutti. Invita a riprendere la relazione del parroco.
- e. Evidenzia la peculiarità del territorio di San Giovanni La Punta. Invita a conoscere maggiormente il territorio, ad amarlo per rendere viva la presenza del Signore. Gesù è presente oggi in mezzo a questo territorio perché ci siamo noi, una presenza per servire.
- f. La comunità ecclesiale vive in un territorio collaborando anche con le autorità amministrative, affinché la comunità puntese possa vivere nella concordia, nella serenità, nell'ordine. Questo vale per le famiglie, i giovani, gli ammalati.
- g. Ha apprezzato molto il fatto che ci sia posto per tutti, che non siamo le stesse persone a fare tutto. Apprezza anche che siano

tante le coppie all'interno delle singole realtà parrocchiali.

- h. Il tempo del *Dopo Visita* deve essere fecondo. Il Consiglio pastorale parrocchiale si impegni nella riflessione e nel fare progetti, valorizzando la presenza delle chiese filiali e degli istituti religiosi.
- i. Invita a pregare per la Visita pastorale e per il Vescovo, come pure ad aprirsi maggiormente alle indicazioni diocesane. Accenna alla prossima assemblea diocesana pastorale del 15 giugno. Tenerci uniti significa fare comunione anche a livello diocesano e a livello di vicariato.
- j. Ringrazia i presenti lodandone l'impegno, il diacono permanente, Padre Vincenzo Nicolosi e Padre Rosario Balsamo per la collaborazione che offrono al Parroco nel servizio pastorale, verso la comunità parrocchiale particolarmente numerosa ed articolata.

Lettera al Parroco della parrocchia Maria SS. Immacolata in Tremestieri Etneo

Catania, 14 dicembre 2017

Carissimo Padre Domenico,

tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Maria Santissima Immacolata in Tremestieri Etneo.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 15, 19, 20 e 21 febbraio 2015.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati), dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 6 giugno 2015 presso la parrocchia S. Giovanni Battista in San Giovanni La Punta, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel IX Vicariato ed alla lettera Prot. N. 456/U 100 del 31 marzo 2015, con la quale rivolgevo alla comunità parrocchiale Maria Santissima Immacolata in Tremestieri Etneo il mio augurio di Natale. In tutte queste circostanze, abbiamo

sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano attuati con l'aiuto del Signore.

3. Nel rileggere la documentazione della visita nella parrocchia Maria Santissima Immacolata, carissimo padre Domenico, ho potuto considerare di nuovo la vostra tensione per un rinnovamento del vissuto comunitario nella direzione della corresponsabilità, a servizio del Vangelo.

Tale orientamento ha certamente segnato la fase preparatoria, come indicano le numerose riunioni del Consiglio pastorale che si sono svolte per tutto l'anno, a cominciare dal 7 febbraio 2014. È stato anche importante che vi siate organizzati in due laboratori, per riflettere meglio sugli obiettivi tratti dalla Nota Pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. Nel verbale unico, con cui avete fatto la sintesi delle vostre riflessioni, significativamente si legge che vi siete impegnati in «tanta riflessione, ampio confronto e dibattito per rinnovare lo sforzo per una formazione più attenta e puntuale della visione di Chiesa da parte di tutti [...] così che [...] si promuova gradualmente la corresponsabilità dell'insieme di tutti i membri del popolo di Dio».

La corresponsabilità per il Vangelo si accompagna necessariamente alla missione di cui si fa carico tutta la comunità, come afferma Papa Francesco nel seguente passaggio ripreso dal numero 24

dell'esortazione *Evangelii gaudium*, che affido alla vostra meditazione: «la Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono [...]. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr. 1Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa “coinvolgersi”. Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: “Sarete beati se farete questo” (Gv 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo».

4. La corresponsabilità per il Vangelo e il dinamismo della missione hanno caratterizzato lo svolgimento della Visita, nei suoi momenti costitutivi.

a) Domenica 15 febbraio 2015, c'è stata la Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita. Nel saluto iniziale, in modo opportuno, hai espresso il desiderio che, nella Visita, grazie al ministero episcopale, la comunità fosse confermata «nella fede in Gesù Cristo, Via, Verità e Vita», in piena sintonia con quanto afferma il numero 1 della nota pastorale della C.E.I., sopra menzionata: «c'è bisogno di una vera e propria “conversione”, che riguarda l'insieme della pastorale. La missionarietà, infatti, deriva dallo sguardo rivolto al centro della fede, cioè all'evento di Gesù Cristo, il Salvatore di tutti, e abbraccia l'intera esistenza cristiana. Dalla liturgia alla carità, dalla catechesi alla testimonianza della vita, tutto nella Chiesa deve rendere visibile e riconoscibile Cristo Signore».

Nell'omelia, riflettendo con voi sui testi biblici della VI Domenica durante l'anno, ho posto l'accento sulla compassione che ha mosso Gesù a toccare il lebbroso (Mc 1,40-45), ritenuto impuro e allontanato dalla società (Lv 13,1-2.45-46), e sull'imitazione di Gesù, richiamata da San Paolo (1Cor 10,31-11,1). In particolare, dicevo: «noi siamo la Chiesa di Gesù che prolunga la sua presenza e la sua opera nel mondo. In altri luoghi dove è presente il dolore di un qualsiasi uomo [...], dove c'è emarginazione [...], là si gioca la nostra credibilità in quanto Chiesa che porta la salvezza di Gesù [...]. I problemi si guardano con occhi diversi e si superano solo imitando Cristo».

Nella stessa giornata, alla Celebrazione Eucaristica e al tempo riservato per le confessioni e il dialogo con i fedeli, è seguita la riunione con il gruppo dei giovani.

Dopo la recita dell'ora media, la coordinatrice del gruppo ha illustrato le numerose attività spirituali e comunitarie del gruppo, che comunque mettono al centro la partecipazione alla Messa domenicale. Fra esse, desidero richiamarne alcune, per incoraggiarvi a coltivarle nel modo lodevole che vi caratterizza: l'adorazione eucaristica del primo venerdì, la catechesi del quarto venerdì, la visita mensile alle persone che si trovano nelle case di riposo del territorio parrocchiale e l'animazione dell'oratorio nel periodo estivo. Sarebbe bello se l'oratorio fosse attivo anche nel periodo invernale!

Il dialogo con i giovani è stato molto interessante, per le questioni nodali che sono emerse (es.: emarginazione, aborto, vita cristiana e lavoro). Particolarmente toccanti sono state le loro riflessioni sulla paura che sta all'origine delle difficoltà concernenti l'assunzione delle responsabilità o – come si diceva con riferimento alla parabola evangelica – l'impegno per fare fruttificare i talenti. Durante l'incontro, al di là di tutto, mi ha colpito l'entusiasmo, la buona volontà e il desiderio di trasparenza che ho potuto cogliere negli stessi ragazzi. Vorrei ripetere loro, come augurio, quanto dice Papa Francesco in *Evangelii*

gaudium 106: «che bello che i giovani siano “viandanti della fede”, felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!».

b) La corresponsabilità e la missione evangelizzatrice hanno qualificato anche la seconda giornata trascorsa insieme, giovedì 19 febbraio, che, dopo il giro per le strade del territorio parrocchiale, è stata riservata all'incontro del Consiglio pastorale e di quello per gli affari economici.

La relazione della segretaria del Consiglio pastorale ha illustrato il lavoro che i membri di questo – rappresentanti dei diversi gruppi della parrocchia (catechesi, giovani, *Caritas*, famiglia, liturgico, lettori, ministri straordinari della distribuzione dell'Eucaristia, *Legio Mariae*, OVS) – svolgono a servizio della comunità parrocchiale.

Mi limito, di seguito, a fare due sottolineature inerenti la relazione. Anzitutto, riporto alcune parole di questa, che ritengo molto opportune per un coinvolgimento dei fedeli, data la nuova configurazione che la parrocchia sta assumendo: «il quartiere dell'Immacolata è da diversi anni in crescita, grazie alle recenti costruzioni di nuovi appartamenti e molte famiglie giovani si stanno integrando in questo tessuto sociale e così dobbiamo alimentare ancora di più il desiderio di vivere l'esperienza di parrocchia come famiglia, rendendola presente anche fuori dell'edificio di culto attraverso gesti semplici ma che [...] riescono ad unire le persone. Un buon esempio risulta essere la *Peregrinatio Mariae*, gli incontri culturali e i momenti di fraternità». In secondo luogo, richiamo qualcuno degli interrogativi allora sollevati che, in ogni caso, devono di continuo fare riflettere la Comunità sulla sua dimensione missionaria: «la Parrocchia riesce a trasmettere quella forza che deve essere di aiuto a ciascuno di noi nel proprio ambito di vita, laddove siamo chiamati ad essere testimoni di Cristo?». Per proseguire nella riflessione comunitaria e per servire al meglio il Vangelo, come è stato giustamente osservato, è necessaria la formazione. Mentre vi chiedo di continuare in questa, vi esorto a

promuoverla anche all'interno di una relazione con le altre parrocchie del Vicariato!

Il segretario del Consiglio per gli affari economici ha tenuto la relazione sui lavori e sulle spese della parrocchia che, nonostante gli effetti della crisi, sperimenta la generosità delle offerte dei fedeli.

c) Il terzo giorno della visita, venerdì 20 febbraio, ha fatto risaltare due caratteristiche della corresponsabilità.

In primo luogo, è emersa la necessità della «alleanza educativa», quando abbiamo visitato la Scuola dell'infanzia del plesso “Immacolata” e la Scuola primaria del Circolo Didattico “Madre Teresa di Calcutta”.

Ci hanno accolti la Dirigente, il personale scolastico, gli alunni e i loro genitori. Mentre ringrazio ancora per l'accoglienza, invito a consolidare le buone relazioni tra la Comunità parrocchiale e la Scuola, secondo la prospettiva che la Dirigente ha giustamente evidenziato nel saluto che mi ha rivolto: «la nostra è una realtà scolastica piuttosto numerosa e una comunità educativa che si fa carico di tutte le problematiche sociali del territorio e cerca di dare risposte positive, poiché centro di tutto il nostro operare è l'alunno [...]. Preghi per noi educatori [...], affinché si riesca a trasmettere ai nostri ragazzi il vero valore della vita». A proposito, noi Vescovi italiani, nel numero 54 del documento *Educare alla vita buona del Vangelo*, abbiamo scritto: «nell'ambito parrocchiale [...] è necessario attivare la conoscenza e la collaborazione tra catechisti, insegnanti [...] e animatori di oratori, associazioni e gruppi. La scuola e il territorio, con le sue molteplici esperienze e forme aggregative, rappresentano luoghi decisivi per realizzare queste concrete modalità di alleanza educativa».

La seconda caratteristica della corresponsabilità, la forza della preghiera unita all'offerta della sofferenza, si è imposta durante la visita agli ammalati, nelle Case di riposo “Parco cristallo” e “Villa Igea”.

Nel numero 24 della lettera apostolica *Salvifici doloris*, commentando Col 1,24, San Giovanni Paolo II scriveva: «le citate parole della

Lettera ai Colossesi attestano l'eccezionale carattere di questa unione. Ecco, infatti, colui che soffre in unione con Cristo – come in unione con Cristo sopporta le sue « tribolazioni » l'apostolo Paolo – non solo attinge da Cristo quella forza, della quale si è parlato precedentemente, ma anche “completa” con la sua sofferenza “quello che manca ai patimenti di Cristo”. In questo quadro evangelico è messa in risalto, in modo particolare, la verità sul carattere creativo della sofferenza».

d) Il servizio al Vangelo e la corresponsabilità di tutto il popolo di Dio sono stati decisivi per la riflessione del quarto e ultimo giorno della visita, sabato 21 febbraio.

Il pomeriggio si è aperto con l'incontro dei catechisti, dei ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana e dei loro genitori. Il saluto di una mamma e la relazione della catechista hanno messo l'accento su un elemento fondamentale. Indicativo, a proposito, è stato un passaggio della relazione: «il nostro servizio è guidare e aiutare i fanciulli e i ragazzi nel cammino di formazione, per diventare discepoli di Gesù. Non si tratta dunque di prepararli ad atti isolati o a celebrazioni occasionali. Si tratta, piuttosto, di iniziarli a un incontro personale con Cristo [...]. Per questo i bambini [...] non hanno bisogno solo di noi catechisti, ma dei genitori che sono i primi veri catechisti».

Non posso che sostenere i tentativi di coinvolgimento dei genitori nel cammino di fede dei loro figli e le diverse attività (es.: adorazione eucaristica mensile, oratorio estivo, tombola natalizia) in cui quest'ultimo si realizza, unitamente agli incontri settimanali di catechesi. Raccomando, nel contesto, di persistere nei momenti formativi riservati ai genitori.

Abbiamo concluso la visita con l'Assemblea pastorale. La tua relazione è stata articolata intorno agli obiettivi tratti dalla nota pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, studiati nella fase preparatoria. Essa ha costituito una preziosa occasione per prendere atto della vita della Comunità par-

rocchiale e per tracciarne un profilo. Questo, nei suoi tratti di corresponsabilità missionaria, è sintetizzato bene nei seguenti passaggi esemplificativi: «la nostra parrocchia cerca, con l'aiuto del Signore, di essere comunità in missione, seguendo l'esempio e le parole di Gesù [...]. Raggiunge le persone nelle loro molteplici dimensioni [...]. È attenta alla realtà del territorio [...] è una casa aperta a tutti e nello stesso tempo cerca di andare incontro a tutti [...]. I fedeli laici che operano direttamente nella nostra parrocchia sentono di essere non semplici collaboratori del parroco, ma corresponsabili con il parroco nella diffusione del vangelo e nella testimonianza della carità».

Carissimo Padre Domenico, mentre vi incoraggio a confrontarvi di continuo con il profilo di Comunità corresponsabile e missionaria da voi tracciato, consegno alla vostra meditazione la raccomandazione di San Paolo alla Chiesa di Corinto: «fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore» (1Cor 15,58).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompilieri», dicevo, «offre pure l'occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale».

«Il pellegrinaggio costituisce anche il punto di partenza del cammino che la nostra Chiesa compirà nei prossimi mesi. Siamo qui per accogliere dal Signore Risorto ed asceso al cielo, il dono dello Spirito che ci aiuti a vivere il prossimo anno pastorale come "Popolo e pastori insieme verso il Sinodo dei Vescovi «I giovani, la fede e il

discernimento vocazionale». “Popolo e pastori insieme verso il Sinodo” può costituire l’occasione propizia che il Signore offre alla nostra comunità diocesana per educare i suoi figli più giovani alla vita buona del Vangelo. Fin d’ora, chiedo alle parrocchie di organizzare modi e metodi per l’ascolto dei giovani. Senza questo impegno concreto, tante buone intenzioni resteranno in aria».

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle riflessioni sul tema della sinodalità e dell’Oasi di misericordia che comunque accompagnano già da qualche anno il cammino pastorale della nostra diocesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Maria Santissima Immacolata in Tremestieri Etneo a vivere l’altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall’applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell’esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell’Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale Maria Santissima Immacolata in Tremestieri Etneo, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell’arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un’apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggerisco, inoltre, di servirsi del testo

dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompileri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina collaborato dal Cancelliere arcivescovile, Don Ottavio Musumeci.

- Con Padre Vincenzo e Don Ottavio esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà

nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. E' stato bello scambiarsi sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Domenico, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Maria Santissima Immacolata in Tremestieri Etneo, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Maria Santissima Immacolata in Tremestieri Etneo che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (21 APRILE 2011)

[...]

3. La Messa Crismale cui stiamo partecipando rifulge come espressione particolarmente bella dell'unione ecclesiale attorno al Vescovo.

Chiariamolo subito: il termine “Vescovo” significa certamente la persona che in questo momento si rivolge a voi, ma anzitutto e soprattutto sottolinea il ministero di colui che insieme ai fratelli presbiteri è sacramento e segno di Gesù Buon Pastore. Lo diveniamo, carissimi fratelli presbiteri, ricevendo il sacramento dell'Ordine sacro, seppure nei gradi diversi dell'episcopato e del presbiterato, che però devono essere entrambi animati dalla stessa carità pastorale che si esprime anche nella gioiosa e quotidiana fedeltà alle promesse sacerdotali che tra poco rinnoveremo. In definitiva, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, realizziamo e viviamo tutti, voi fratelli e sorelle e noi presbiteri e vescovo, la nostra unione ecclesiale attorno a Cristo, “il Pastore grande delle pecore” (Eb 13,20).

4. Di tutto ciò il Signore ci permette di fare una straordinaria esperienza nella Visita pastorale, tempo e dono di grazia che il Padre concede attualmente alla nostra Chiesa particolare.

In questo momento non posso fare a meno di ricordare, con commozione e a comune esultanza, che proprio in occasione della Messa Crismale del 2009, il 9 aprile, davo l'annuncio della Visita pastorale.

Vi dicevo allora: “La Messa crismale ci parla della dignità sacerdotale, profetica e regale che il Padre conferisce con il dono dello Spirito Santo ai discepoli del Figlio suo. Con la visita pastorale avrò la grazia di onorare questa dignità nei figli e nelle figlie di Dio

che incontrerò. Nel dialogo che avrò con loro ascolterò con gioia la narrazione delle meraviglie che il Signore permette di operare a chi valorizza questa dignità nella vita quotidiana, personale e familiare, civile ed ecclesiale.

La Visita pastorale mi permetterà di verificare come da Cristo nostro capo si diffonde in tutte le membra della nostra Chiesa particolare e si espande nel territorio il Suo buon profumo.

La Visita pastorale mi darà la gioia, carissimi fratelli presbiteri, di vedervi all'opera come servi premurosi del nostro popolo. Avrò la confortante conferma della vostra fedele e costante dedizione al ministero che il Signore vi ha affidato di nutrire con la sua Parola e di santificare con i sacramenti il santo popolo di Dio.

La Visita pastorale mi chiamerà a dare una risposta particolarmente generosa alla domanda che Gesù continuamente mi rivolge: Salvatore mi ami? La risposta, lo so bene, deve essere convalidata dal fatto che cerco di diventare ogni giorno di più quello che tra poco vi chiederò di ottenermi da Gesù: essere in questa Chiesa immagine viva ed autentica di Lui buon Pastore, maestro e servo di tutti”.

5. La Visita pastorale è iniziata con la celebrazione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009 – 11 giugno 2010) che mi ha dato la grande gioia di incontrare quasi tutti i sacerdoti personalmente e per vicariato.

Lo scorso 30 ottobre l'ho aperta nel primo Vicariato con l'indimenticabile celebrazione eucaristica qui in Cattedrale. Al presente, ho già ultimato la Visita in tutte le parrocchie del primo e del secondo Vicariato e nelle prime due (Divina Misericordia, Misterbianco e Sacro Cuore, Piano Tavola) dell'ottavo. Come segno di particolare attenzione verso le parrocchie già visitate, alla fine della Messa, consegnerò ai loro parroci gli oli e il crisma che tra poco benedirò e consacreremo. E tramite i parroci farò giungere una lettera di affettuoso saluto e di auguri pasquali alle comunità parrocchiali già visitate.

6. Seppure brevemente mi è assai gradito rendervi partecipi di

qualche sentimento e di alcune prime riflessioni circa lo svolgimento già avvenuto e la prosecuzione in corso della Visita pastorale.

a) Anzitutto e con tutto il cuore: l'anima mia magnifica il Signore ... e sono sicuro di rendermi voce delle tante persone ed in primo luogo di voi, carissimi parroci e sacerdoti, che con me avete vissuto l'esperienza della Visita.

b) Sono giunto nelle parrocchie certamente con trepidazione, ma soprattutto consapevole che mi aveva preceduto la corale intercessione: Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel Tuo nome: sia immagine viva e da autentica di Te buon Pastore.

La preghiera è stata efficace e vi posso assicurare che il Signore l'ha esaudita oltre ogni nostra attesa in tutti i settori della Visita e, con bella sorpresa, particolarmente per quanto riguarda gli incontri nelle scuole.

c) La preparazione della Visita pastorale è stata finora una eloquente testimonianza di comunione perché in tutte le parrocchie è avvenuta con modalità comuni e condivise. Ne ringrazio sentitamente i singoli parroci ed i Vicari foranei che hanno collaborato con intelligenza e generosamente con la Segreteria per la Visita pastorale. A tutti i suoi componenti ed al Suo coordinatore, il carissimo Padre Massimiliano, il nostro ringraziamento più cordiale ed affettuoso.

L'esperienza della ben riuscita preparazione conferma la validità del metodo finora usato, e, quindi, esso sarà seguito, migliorandolo ove occorresse, anche nel futuro.

d) Per le parrocchie già visitate, segue adesso il tempo altrettanto importante e ricco di operosità del dopo Visita.

Di che cosa esso debba significare nelle singole parrocchie sarà mia premura scrivere ai singoli parroci interessati, inviando qualche sussidio di documentazione ed anche dando fraternamente qualche suggerimento.

7. Qui mi limito a sottolineare che la comunione durante il tem-

po del dopo Visita deve essere vissuta anzitutto nella continuazione della preghiera.

Nelle parrocchie già visitate si continui a pregare per la Visita pastorale. Se essa è stata, come mi risulta da tante consolanti testimonianze, una bella esperienza, carità impone che lo stesso dono lo invochiamo per le parrocchie che ancora attendono la Visita.

E così la preghiera unisce tutta l'arcidiocesi nella preparazione, nello svolgimento della Visita pastorale come pure nel tempo che ad essi segue.

Il dopo Visita sarà qualificato anche dal particolare impegno cui si dedicherà il Vicario per la Pastorale, il carissimo Don Pietro Longo, al quale, proprio per questo e affinché possa meglio attendere al coordinamento pastorale degli Uffici di Curia, ho chiesto di lasciare la parrocchia di San Leonardo in Adrano.

Don Pietro, in piena comunione e sinergia con il Vicario foraneo del territorio e con i parroci, favorirà le necessarie iniziative affinché i buoni propositi maturati in ogni singola parrocchia e a livello vicariale siano adesso tradotti in pratica.

Con la stessa diligenza e con tanta fiducia nel Signore, saranno pure affrontate le difficoltà lucidamente intraviste durante la Visita.

Una particolare attenzione sarà riservata alle lettere che i Convisitatori hanno indirizzato ai singoli parroci. Per attuare nelle parrocchie quanto suggerito o disposto dai Convisitatori, è quanto mai opportuno affidare uno speciale mandato ad un presbitero.

D'intesa con il Vicario Generale ed il Vicario episcopale per l'Amministrazione, affido tale compito al carissimo Padre Vincenzo Branchina, il quale così assocerà al ministero di parroco una ulteriore responsabilità di impegno in Curia. Lo ringrazio fin d'ora per la collaborazione che offrirà ai singoli parroci.

8. Uniti nella preghiera, insistendo nello stile di preparazione già attuato, e seguendo con fiducia le suddette indicazioni per il dopo Visita, vivremo certamente una forte esperienza di comunione. Po-

tremo così, nel prossimo anno pastorale, attuare in tutta l'arcidiocesi un altro obiettivo, scelto tra i ben noti sette indicati nel documento della CEI sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Indicherò tale obiettivo in occasione del prossimo pellegrinaggio diocesano a Mompilieri il 30 maggio. Sin d'ora e nuovamente affido alla intercessione della Madre Santissima la nostra Comunità diocesana e noi tutti che viviamo il tempo della Visita.

Possiamo così sperare che la Visita pastorale sarà tempo di autentica crescita della nostra Chiesa perché tutti saremo così più disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge anzitutto a più grande comunione.

[...]

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (5 APRILE 2012)

[...]

Ringraziamo il Signore perché la cura pastorale degli infermi nella nostra Chiesa è realizzata con encomiabile e crescente attenzione. Al riguardo, posso testimoniare con verità e con viva soddisfazione che dappertutto i carissimi fratelli parroci lavorano con generosità e sanno coinvolgere tante persone in questo qualificato settore dell'attività pastorale. Ho ammirato e mi ha commosso, carissimi fratelli parroci del I, II, VIII e X Vicariato, constatare che le persone ammalate vi conoscono bene, vi attendono e vi accolgono come se in voi vedessero Gesù che va a visitarle. Vi ringrazio anche a nome loro e sono lieto di condividere con voi il gaudio spirituale che nasce in noi sentendo, anche in questa vita, la bella affermazione di Gesù: "l'avete fatto a me".

Operiamo tutti insieme e gareggiamo nell'impegno affinché i tempi di preparazione, di svolgimento della Visita pastorale e del *Dopo Visita* siano sempre più qualificati dall'attenzione alle persone inferme ed arricchiti dalla loro preziosa preghiera. Anche in questa occasione formulo l'auspicio di poter annoverare, tra i frutti più belli della Visita pastorale in corso, la crescita nell'attenzione verso le persone ammalate.

A ciò contribuirà, pure, l'impegno di Don Mario Torracca al cui competente e generoso servizio ho recentemente affidato l'apposito Ufficio diocesano. D'intesa con l'Ufficio liturgico egli provvederà a coinvolgere maggiormente nella pastorale della salute i numerosi Ministri straordinari per la distribuzione della Santa Comunione. In collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Giovanile preparerà i giovani affinché svolgano attività di volontariato nel settore. Tale cir-

costanza rappresenterà per loro la preziosa possibilità di sperimentare che nel volontariato i primi a ricevere beneficio sono anzitutto coloro che lo svolgono e poi le persone alle quali esso è diretto.

7. A questo punto il riferimento alla Visita pastorale dovrebbe articolarsi in altre numerose e consolanti considerazioni. Sarebbe molto bello e ne saremmo tutti edificati, ma non è possibile dilungarci.

Tuttavia, non posso fare a meno di ringraziare il Signore per la gioia che sto vivendo. È vero: qualche volta ritorno in arcivescovado a sera, molto tardi ed anche un po' affaticato. Ma è ancor più vero il fatto che ritorno ammirato per quello che il Signore mi fa toccare con mano: la dedizione dei parroci; il coinvolgimento di tante persone ed in particolare degli operatori pastorali; la qualità degli incontri che offrono la certezza della presenza del Buon Pastore e dell'azione dello Spirito Santo che ci spinge potentemente "a più grande comunione, a più fervida testimonianza evangelica e a continuo impegno per rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa particolare". Davvero il Signore ascolta la nostra preghiera!

Che dire poi della particolare grazia che il Signore ci sta concedendo di conoscerci meglio comunità parrocchiali, parroci e vescovo, al punto da accennare anche a sentimenti di sorpresa, da provare vivo rammarico perché la Visita pastorale finisce e da desiderare ardentemente altri momenti di incontro?

Per tutto questo rendo grazie al Padre dal Quale riceviamo tanti bei doni. Grazie anche alla Vergine Santissima e ai nostri Santi Patroni. Grazie in modo speciale al Beato Card. Dusmet del quale ieri ricorreva il 118mo anniversario della morte. Il suo nome è presente nella preghiera per la Visita pastorale con la speranza che il Signore ci conceda la grazia della sua canonizzazione proprio nel contesto di questo tempo favorevole che vive al presente la nostra chiesa, la chiesa di Catania di cui il Beato Cardinale è stato esemplare vescovo.

Dobbiamo supplicare con più insistenza il Signore affinché ma-

nifesti, anche attraverso il miracolo richiesto, la sua volontà di glorificare con la canonizzazione il Beato Dusmet. Mi pare che, a tale riguardo e nelle forme che verranno appositamente studiate, possa essere di grande utilità la presenza delle reliquie del Beato durante un momento comunitario a livello di Vicariato interessato alla Visita pastorale. Potremo già cominciare con il III, dove inizierò la Visita pastorale il prossimo 21 aprile.

Ringrazio di cuore i Parroci delle comunità finora visitate e tutte le persone che li hanno collaborato nel passato e li collaborano nel tempo del *Dopo Visita*.

Grazie anche alla Segreteria della Visita pastorale che, coordinata egregiamente dal carissimo Don Massimiliano Parisi, sta svolgendo un generoso servizio i cui benefici tutti possiamo ammirare.

[...]

PUNTI DA ATTENZIONARE NELLA VITA DELLA PARROCCHIA

- Insieme al Consiglio pastorale parrocchiale riprendere il testo della Relazione pastorale letta in occasione dell'Assemblea per verificare il raggiungimento o meno dei propositi formulati ed annunciati.
- Implementare la conoscenza del Direttorio Liturgico Pastorale nella nuova edizione. A tale scopo, rilanciare il gruppo liturgico parrocchiale che formi e coordini i responsabili dei vari aspetti ed ambiti della vita e dell'attività liturgica della parrocchia.
- Procedere nell'esperienza dell'Assemblea pastorale come momento in cui l'intera comunità si ritrova per una maggiore conoscenza della parrocchia e per crescere nell'interesse per la sua attività, al fine di promuovere maggiore coinvolgimento, collaborazione e corresponsabilità.
- Puntare sulla formazione degli operatori pastorali alla luce della Parola di Dio, favorendo ed intensificando principalmente momenti di *Lectio Divina*, facendo crescere sempre più la comunione *ad intra* che permetta autentica testimonianza e multiforme azione pastorale *ad extra*.
- Stimolare la formazione degli operatori pastorali che tenga conto della Dottrina Sociale della Chiesa. In tal senso, potrà essere di valido ausilio, soprattutto per avvicinare i giovani che risiedono in parrocchia, la partecipazione ad iniziative promosse dall'apposito Ufficio diocesano, quale ad esempio la Giornata Sociale diocesana.
- Favorire maggiore vicinanza e cura delle persone ammalate, risorsa straordinaria per la Chiesa, cercando di coinvolgere anche i giovani presenti in parrocchia. Aiutare, con la collaborazione dei Ministri straordinari della Comunione o di altri operatori pastorali, le persone che soffrono a sentirsi sempre più parte integrante nella vita della comunità.

- Continuare nell'esperienza di animazione nelle case di riposo con i ragazzi, i giovani e i ministri straordinari della Comunione.
- Continuare ad organizzare momenti di Adorazione Eucaristica e di preghiera per le vocazioni sacerdotali, favorendo, in quest'ultimo caso, l'attività del gruppo parrocchiale dell'OVS (Opera Vocazione Sacerdotali) come segno dell'attenzione che la comunità parrocchiale è chiamata a manifestare nei riguardi del nostro Seminario.
- Promuovere attività di apostolato nei quartieri della parrocchia, specialmente nei tempi forti dell'anno liturgico.
- Sviluppare un maggior collegamento con gli Istituti scolastici presenti nel territorio.
- Sforzarsi nel coinvolgimento dei genitori nella pastorale parrocchiale.
- Cercare di organizzare le attività di oratorio anche nel periodo invernale.
- Vivere una maggiore comunione con le altre parrocchie del Paese e con l'intero vicariato.
- Tenere presenti ed attuare i suggerimenti contenuti nella lettera del Vicario Generale conclusiva della Visita reale.
- Valorizzare il volume "La gestione e l'amministrazione della parrocchia" per la formazione dei membri del Consiglio per gli affari economici.
- Promuovere la sensibilizzazione dell'otto per mille mediante opportune informazioni da parte dei membri del Consiglio pastorale per gli affari economici.
- Educare i fedeli che partecipano alla vita parrocchiale al senso del "sovvenire" nella Chiesa.

ASSEMBLEA PASTORALE PARROCCHIALE

Sabato 21 Febbraio 2015

Sintesi dell'intervento dell'Arcivescovo
(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)

- a. L'assemblea pastorale parrocchiale è il momento di sintesi di tutto il lavoro svolto in questi giorni e di tutto ciò che è stato fatto in preparazione alla Visita pastorale. Essa rappresenta un momento molto importante. Dobbiamo impegnarci affinché questo si comprenda sempre più; non dobbiamo scoraggiarci se non siamo particolarmente numerosi; è utile però che, tutti coloro che vivono questa esperienza, possano aiutare gli altri a comprendere meglio questi momenti ecclesiali.
- b. A cosa serve l'esperienza della Visita pastorale? Serve a conoscere la vigna del Signore rappresentata da questa parrocchia. È molto importante il momento della conoscenza perché essa ci permette di ringraziare il Signore per tutto il bene esistente, per tutto quello che Egli ha operato attraverso la Sua presenza, attraverso anche la nostra umile collaborazione, incominciando da Padre Domenico fino ad arrivare a tutte le persone che collaborano. Collaborazione è un termine che comprende una ricchezza straordinaria di contenuto, la possibilità che ciascuno ha di vivere la vita cristiana e il dono ricevuto dal Signore.
- c. Conoscere la vigna del Signore e tutti i filari che la compongono è chiedersi tutti, nessuno escluso: "Dove posso lavorare? Quale dono il Signore mi ha fatto?". Se qualcuno pensasse di non aver ricevuto doni dal Signore da condividere con gli altri, deve chiedere al buon Dio che lo aiuti a vedere meglio.

- d. Se qualcuno di noi dice che non ha niente da fare nella Chiesa, dice un'assurdità! Attenzione a non cadere nel criterio mondano, umano, dell'invidia e della gelosia. Ciascuno valorizzi i doni del Signore; possibilmente facciamo in modo che ci siano sempre nuovi operai per tutti i filari. È pur vero che a volte ci sono persone che incontri in tanti ambiti parrocchiali, magari per eccesso di zelo, li trovi dappertutto, ma potrebbe esserci il rischio di cadere nella situazione di far sorgere negli altri l'idea: "Tanto ci sono i soliti che collaborano con il parroco, che se la sbrighino loro!". Questo, potrebbe anche capitare. Attenzione! Io, in questi giorni e anche nel passato, ho visto delle persone che con generosità danno bella testimonianza. Facciamo in modo che vengano coinvolte sempre più persone. È molto importante!
- e. Dico grazie di cuore a chi si impegna di più. Facciamo in modo che sia allargato questo numero di operai nella vigna del Signore. Tutti siamo chiamati, ciascuno con un dono, con un carisma da mettere a servizio nella comunione ecclesiale, come il messaggio che la preghiera iniziale ci ha suggerito. Questa è la logica della Chiesa, questa è la logica degli operai nella vigna del Signore.
- f. Il tempo dello svolgimento della Visita pastorale sta per volgere al termine; però ora viene la parte più bella, più entusiasmante. Adesso tutto quello che è stato evidenziato e tutto quello che costituisce il traguardo da raggiungere, nel tempo del Dopo Visita, deve essere attivato.
- g. Urge comprendere il senso profondo dell'Assemblea parrocchiale. Tutti noi in genere, siamo abituati alle Assemblee eucaristiche e meno alle Assemblee pastorali. Abbiamo visto come Padre Domenico ha articolato attraverso la sintesi esposta in assemblea, gli obiettivi e le domande per una profonda verifica dell'impegno reale e pastorale della vostra parrocchia. Tutti noi siamo Chiesa e dobbiamo far nostro, il ritrovarci insieme, riunendoci e confrontandoci, ed incoraggiandoci a vicenda! Noi che già ci impegna-

mo dobbiamo mostrare che questo servizio non è un privilegio e dobbiamo incoraggiare e coinvolgere altre persone ad essere felici aiutandole ad inserirsi.

- h. Vanno sorgendo gli osservatori socio politici nei vicariati. Il Catechismo della Chiesa Cattolica e il Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, alla luce del Vangelo, mirano a sottolineare il valore della persona. Cosa stiamo consegnando alle nuove generazioni? Come si è ridotto il nostro ambiente? Valorizziamo quello che ci circonda! Dobbiamo essere esemplari. Anche questo fa parte dell'impegno del cristiano. Cercate di costituire qualche gruppo che approfondisce tale impegno e portarlo avanti con coraggio. La comunità appartiene al Signore e noi saremo contenti di poter collaborare con Lui sempre più numerosi e con più impegno.

**Lettera al Parroco della parrocchia S. Bernardo
di Chiaravalle in Carrubella
in Gravina di Catania**

Catania, 15 dicembre 2017

Carissimo Padre Rino,

tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia San Bernardo di Chiaravalle in Gravina di Catania.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Dirrettorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 24, 25, 27, 29 e 30 maggio 2015.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati), dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 6 giugno 2015 presso la parrocchia S. Giovanni Battista in San Giovanni La Punta, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel IX Vicariato. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa.*

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano attuati con l'aiuto del Signore.

3. L'attenzione alle relazioni con la gente, carissimo Padre Rino, vissute con fede nel quartiere di Fasano, certamente offre una prospettiva appropriata per ripensare sia i giorni trascorsi insieme durante la Visita, sia la vostra preparazione comunitaria a questa.

La fase preparatoria vi ha visto impegnati, in particolare, come Consiglio pastorale. Dal 18 febbraio al 7 maggio 2014, vi siete riuniti cinque volte, per riflettere sul significato della Visita e sugli obiettivi tratti dalla nota pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. Le riflessioni vi hanno permesso di tracciare un profilo della Comunità molto utile per proseguire nel cammino pastorale, segnato da un vivo radicamento nel quartiere, come si legge nel verbale del 20 febbraio: «il Consiglio è concorde nel dire che ora, nei diversi strati sociali, è consolidata l'idea che la Parrocchia è il punto di riferimento del territorio».

Nelle riunioni, in modo opportuno, vi siete proposti di portare avanti qualche iniziativa per coinvolgere tutti i fedeli nella preparazione della visita, valorizzando pure le attività ordinarie. Si pensi, ad esempio, al seguente passaggio del verbale del 20 febbraio: «strumento privilegiato è sicuramente la preghiera e tutti gli altri modi con i quali ci si può collegare alla Visita pastorale [...] le omelie, gli esercizi spirituali, parlare della Chiesa particolare di cui la parrocchia costituisce un'articolazione».

Incoraggiandovi a proseguire nel vostro atteggiamento di presenza attiva, desidero riportare quanto scrive Papa Francesco nel numero 28 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «la parrocchia [...] può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere “la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie”. Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione».

4. Le relazioni vissute nella fede, aperte al miglioramento e alla promozione del territorio, hanno caratterizzato lo svolgimento della visita, nei suoi momenti costitutivi.

a) Domenica 24 maggio 2015, solennità di Pentecoste, c'è stata la Celebrazione Eucaristica di apertura. Nel saluto iniziale hai accennato alla vostra preparazione e hai presentato la Comunità, servendoti di qualche immagine vivace: «un gregge che “fa buon odore”, zelante, con laici impegnati e fedeli, laboriosa come le api».

Sulla Comunità, vivificata dallo Spirito Santo e che vive spiri-

tualmente le relazioni interpersonali, mi sono soffermato meditando con voi i testi biblici della solennità. La promessa fatta da Gesù, prima della sua passione (Gv 15,26-27;16,12-15), compiuta nel giorno della Pentecoste (At 2,1-11), si realizza ancora oggi per noi. In tal senso, ho suggerito un'indicazione per vivere la visita e, con particolare riferimento alla seconda lettura (Gal 5,16-25), vi ho detto: «noi siamo una comunità spirituale. Quante volte usiamo questa parola “spirituale” e pensiamo che sia qualcosa di vaporoso, generico! [...] invece] è quanto di più concreto noi possiamo affermare di noi stessi [...]. Chi è discepolo di Gesù [...] chi ha ricevuto il dono dello Spirito [...] deve dimostrarlo nella propria vita; ed ecco quel frutto dello Spirito che è amore, gioia, pace [...]. Noi vogliamo vivere così la Visita pastorale, ringraziando il Signore per quello che lo Spirito Santo ha qui realizzato. Il Signore ha lavorato: anche io mi accorgo del fervore, dei frutti buoni, dell'impegno che tutti voi mostrate [...]. Certamente abbiamo sempre bisogno di migliorare, di rispondere meglio al compito, alla missione che il Signore ci affida».

b) La decisiva rilevanza che la docilità all'azione dello Spirito Santo ha per le relazioni interpersonali, nel secondo giorno della Visita, lunedì 25 maggio, ha avuto una particolare attestazione.

L'incontro con i membri della *Caritas*, e con i ministri straordinari della comunione, ha permesso una bella considerazione sul servizio della Parrocchia, che si esprime anche con la partecipazione al progetto delle “Famiglie solidali”. Significativo è stato il seguente passaggio dell'intervento introduttivo della responsabile: «per la nostra comunità i bisognosi sono una priorità [...]. Tutti e ciascuno, ricordandoci che Gesù si incontra nei piccoli e nei deboli, facciamo con generosità tutto ciò che possiamo, convinti che anche questo può fare la differenza nella nostra comunità». Per incoraggiare i vostri buoni propositi, vi ricordo l'atteggiamento evangelico che tante volte Papa Francesco richiama come, ad esempio, nel numero 187 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «ogni cristiano e ogni comunità

sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo».

Nella stessa giornata, abbiamo avuto la riunione dei membri del Consiglio per gli affari economici. Essa è stata introdotta dalla dettagliata relazione del segretario, che ha messo in luce il senso di corresponsabilità e il «ruolo anche socio-culturale che la parrocchia rappresenta per la realtà locale».

c) L'attenzione ai sofferenti, quale momento importante dell'impegno del vissuto comunitario, è emersa di nuovo nel terzo giorno trascorso insieme, mercoledì 27 maggio, in cui siamo stati impegnati a visitare alcuni ammalati, nelle loro case.

La visita agli ammalati è stata preceduta da quella all'Istituto Comprensivo "Giuseppe Tomasi di Lampedusa", ove siamo stati accolti dalla Dirigente e dal Sindaco, oltre che dai docenti, dal personale, dagli alunni e dalle loro famiglie. Mentre rinnovo a tutti loro i sentimenti di gratitudine per l'accoglienza riservata, desidero porre l'accento sulla sinergia tra la Scuola e la Parrocchia.

Mentre mi tornano in mente le preghiere dei ragazzi alla Madonna e la benedizione dell'immagine di Maria, "Madre degli alunni", desidero raccomandarti di proseguire nel coltivare le buone relazioni con la scuola. Come abbiamo scritto noi, Vescovi italiani, nel numero 46 del documento *Educare alla vita buona del Vangelo*, «la comunità cristiana vuole intensificare la collaborazione permanente con le istituzioni scolastiche attraverso i cristiani che vi operano, le associazioni di genitori, studenti e docenti, i movimenti ecclesiali [...], mettendo in atto un'adeguata ed efficace pastorale della scuola e dell'educazione».

d) Le relazioni generate dalla fede e la loro ricaduta per il vissuto quotidiano sono state, senza dubbio, al centro del quarto giorno della Visita, venerdì 29 maggio.

Nel pomeriggio, in primo luogo, c'è stato l'incontro con i ragazzi che portano a termine il cammino dell'Iniziazione Cristiana e con i loro genitori. La catechista, nella relazione introduttiva, ha fatto emergere un elemento peculiare: «i nostri fanciulli [...] vengono avvicinati al mondo dei fratelli bisognosi e dei malati, visitando chi è in difficoltà non solo per portare solidarietà e conforto, ma anche per prendere coscienza di tante realtà in cui mettere in pratica l'amore per il nostro prossimo».

Vi chiedo di continuare a privilegiare tale direzione caritativa e di proseguire nei lodevoli risultati raggiunti per il coinvolgimento delle famiglie. Ricordo, a questo proposito, le incisive parole dell'intervento fatto dal rappresentante dei genitori: «la vita quotidiana di noi genitori è piena di impegni [...]. Tutto questo ci fa dimenticare cosa significa la preghiera comune, riflettere sulla Parola di Dio [...]. Seguendo i nostri figli, pian piano, abbiamo riscoperto il piacere di ricordare cose perdute, risvegliato in noi la fede e l'amore per Dio [...]. Ci siamo resi conto che proprio le nostre case devono essere le "piccole chiese domestiche" dove noi genitori siamo i primi catechisti e, aiutati dai nostri figli, ci sentiamo coinvolti nelle preghiere comuni che rendono anche le nostre famiglie più unite e serene».

Il secondo appuntamento ha riguardato la bella realtà dell'Oratorio parrocchiale, in cui vi state lodevolmente impegnando, ed è stato introdotto dalla puntuale relazione del suo coordinatore. Esortandovi a continuare nel cammino intrapreso, desidero congratularmi per la vostra attenzione a mettervi in sintonia con quanto noi, Vescovi italiani – nel numero 42 del documento sopra citato *Educare alla vita buona del Vangelo* – abbiamo detto a proposito dell'oratorio: «accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni e rende i laici protagonisti, affidando loro responsabilità educative. Adattandosi ai diversi contesti, l'oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità, che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi

armoniosa tra fede e vita. I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell'esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio».

Nella serata, l'ultimo incontro è stato con il Consiglio pastorale parrocchiale. La segretaria ha posto giustamente l'accento sull'esperienza dell'essere Chiesa e sulle dinamiche dell'accoglienza del dono della comunione, nella corresponsabilità esercitata da tutte le espressioni della Parrocchia e nell'interessamento costruttivo per il territorio. Fra l'altro, ha detto: «questo Consiglio ha agito e si è messo nell'ottica che la Parrocchia è “comunità fraterna” e “comunione-comunità” [...]. Tutti noi [...] sappiamo [...] che in comunione con gli altri possiamo costruire la comunità ecclesiale per cui nulla si può fare da soli». Come ho fatto quella sera, non posso che incoraggiare il vostro operato, invitandovi a collaborare con le altre Parrocchie del Vicariato.

e) Le relazioni con la gente, vissute con fede nel quartiere di Fasano, hanno caratterizzato anche il quinto e ultimo giorno della Visita, sabato 30 maggio, riservato all'Assemblea pastorale.

La tua ricca e articolata relazione ha messo insieme il passato della Parrocchia, il suo presente e, in questo, ha lasciato cogliere anche le prospettive per il futuro. Di seguito, desidero richiamare soltanto qualche passaggio che ritengo importante per la fisionomia della vostra Comunità.

Il primo è sull'accoglienza: «la nostra parrocchia si può considerare [...] una “casa accogliente”, dato che chiunque ha bisogno di ascolto trova sempre disponibilità e comprensione [...]. Un mezzo per avvicinare i “lontani” alla realtà parrocchiale è stato l'Oratorio, perché attraverso la frequenza dei figli, [i genitori] hanno potuto avvicinarsi più frequentemente alla parrocchia [...]. Grazie alla realtà oratoriana e al coinvolgimento dei genitori nel cammino di fede dei figli [...], anche i “lontani” pian piano si stanno avvicinando alla chiesa [...]. Dobbiamo a questo punto dire che in linea generale la

parrocchia “aspetta” e in qualche caso “va”». Il secondo passaggio concerne la collaborazione nel quartiere: si «vive da cittadini responsabili e consapevoli partecipando alla vita pubblica».

Come ho osservato quella sera, nella mia conclusione seguita agli interventi liberi, sono rimasto positivamente colpito dalla presenza dei giovani in Parrocchia e dalla loro capacità di collaborare, senza contrapposizioni, anche con gli adulti. Rinnovo l'invito già fatto a confrontarvi ancora, in modo comunitario, sulla tua relazione e soprattutto a rafforzare i legami generati dalla fede, che sono essenziali per il vissuto ecclesiale.

Carissimo Padre Rino, a conclusione dell'assemblea, ho richiamato i cinque verbi della traccia per il Convegno della Chiesa Italiana, che si sarebbe tenuto a Firenze, nel novembre 2015: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. Mentre li ripropongo alla vostra attenzione, perché ne possiate fare tesoro per la vostra presenza operosa a Fasano, vi ripeto le parole con cui Gesù ha inviato in missione i suoi discepoli: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28, 19-20).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompilieri», dicevo, «offre pure l'occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale».

«Il pellegrinaggio costituisce anche il punto di partenza del cam-

mino che la nostra Chiesa compirà nei prossimi mesi. Siamo qui per accogliere dal Signore Risorto ed asceso al cielo, il dono dello Spirito che ci aiuti a vivere il prossimo anno pastorale come “Popolo e pastori insieme verso il Sinodo dei Vescovi «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale»”. “Popolo e pastori insieme verso il Sinodo” può costituire l’occasione propizia che il Signore offre alla nostra comunità diocesana per educare i suoi figli più giovani alla vita buona del Vangelo. Fin d’ora, chiedo alle parrocchie di organizzare modi e metodi per l’ascolto dei giovani. Senza questo impegno concreto, tante buone intenzioni resteranno in aria».

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle riflessioni sul tema della sinodalità e dell’Oasi di misericordia che comunque accompagnano già da qualche anno il cammino pastorale della nostra diocesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale San Bernardo di Chiaravalle in Gravina di Catania a vivere l’altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall’applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell’esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell’Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale San Bernardo di Chiaravalle in Gravina di Catania, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell’arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare

doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggesto, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompileri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina collaborato dal Cancelliere arcivescovile, Don Ottavio Musumeci.

- Con Padre Vincenzo e Don Ottavio esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione

di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. E' stato bello scambiarci sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Rino, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia San Bernardo di Chiaravalle in Gravina di Catania, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia San Bernardo di Chiaravalle in Gravina di Catania che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (21 APRILE 2011)

[...]

3. La Messa Crismale cui stiamo partecipando rifulge come espressione particolarmente bella dell'unione ecclesiale attorno al Vescovo.

Chiariamolo subito: il termine “Vescovo” significa certamente la persona che in questo momento si rivolge a voi, ma anzitutto e soprattutto sottolinea il ministero di colui che insieme ai fratelli presbiteri è sacramento e segno di Gesù Buon Pastore. Lo diveniamo, carissimi fratelli presbiteri, ricevendo il sacramento dell'Ordine sacro, seppure nei gradi diversi dell'episcopato e del presbiterato, che però devono essere entrambi animati dalla stessa carità pastorale che si esprime anche nella gioiosa e quotidiana fedeltà alle promesse sacerdotali che tra poco rinnoveremo. In definitiva, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, realizziamo e viviamo tutti, voi fratelli e sorelle e noi presbiteri e vescovo, la nostra unione ecclesiale attorno a Cristo, “il Pastore grande delle pecore” (Eb 13,20).

4. Di tutto ciò il Signore ci permette di fare una straordinaria esperienza nella Visita pastorale, tempo e dono di grazia che il Padre concede attualmente alla nostra Chiesa particolare.

In questo momento non posso fare a meno di ricordare, con commozione e a comune esultanza, che proprio in occasione della Messa Crismale del 2009, il 9 aprile, davo l'annuncio della Visita pastorale.

Vi dicevo allora: “La Messa crismale ci parla della dignità sacerdotale, profetica e regale che il Padre conferisce con il dono dello Spirito Santo ai discepoli del Figlio suo. Con la visita pastorale

avrò la grazia di onorare questa dignità nei figli e nelle figlie di Dio che incontrerò. Nel dialogo che avrò con loro ascolterò con gioia la narrazione delle meraviglie che il Signore permette di operare a chi valorizza questa dignità nella vita quotidiana, personale e familiare, civile ed ecclesiale.

La Visita pastorale mi permetterà di verificare come da Cristo nostro capo si diffonde in tutte le membra della nostra Chiesa particolare e si espande nel territorio il Suo buon profumo.

La Visita pastorale mi darà la gioia, carissimi fratelli presbiteri, di vedervi all'opera come servi premurosi del nostro popolo. Avrò la confortante conferma della vostra fedele e costante dedizione al ministero che il Signore vi ha affidato di nutrire con la sua Parola e di santificare con i sacramenti il santo popolo di Dio.

La Visita pastorale mi chiamerà a dare una risposta particolarmente generosa alla domanda che Gesù continuamente mi rivolge: Salvatore mi ami? La risposta, lo so bene, deve essere convalidata dal fatto che cerco di diventare ogni giorno di più quello che tra poco vi chiederò di ottenermi da Gesù: essere in questa Chiesa immagine viva ed autentica di Lui buon Pastore, maestro e servo di tutti”.

5. La Visita pastorale è iniziata con la celebrazione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009 – 11 giugno 2010) che mi ha dato la grande gioia di incontrare quasi tutti i sacerdoti personalmente e per vicariato.

Lo scorso 30 ottobre l'ho aperta nel primo Vicariato con l'indimenticabile celebrazione eucaristica qui in Cattedrale. Al presente, ho già ultimato la Visita in tutte le parrocchie del primo e del secondo Vicariato e nelle prime due (Divina Misericordia, Misterbianco e Sacro Cuore, Piano Tavola) dell'ottavo. Come segno di particolare attenzione verso le parrocchie già visitate, alla fine della Messa, consegnerò ai loro parroci gli oli e il crisma che tra poco benedirò e consacreremo. E tramite i parroci farò giungere una lettera di affettuoso

saluto e di auguri pasquali alle comunità parrocchiali già visitate.

6. Seppure brevemente mi è assai gradito rendervi partecipi di qualche sentimento e di alcune prime riflessioni circa lo svolgimento già avvenuto e la prosecuzione in corso della Visita pastorale.

a) Anzitutto e con tutto il cuore: l'anima mia magnifica il Signore ... e sono sicuro di rendermi voce delle tante persone ed in primo luogo di voi, carissimi parroci e sacerdoti, che con me avete vissuto l'esperienza della Visita.

b) Sono giunto nelle parrocchie certamente con trepidazione, ma soprattutto consapevole che mi aveva preceduto la corale intercessione: Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel Tuo nome: sia immagine viva e da autentica di Te buon Pastore.

La preghiera è stata efficace e vi posso assicurare che il Signore l'ha esaudita oltre ogni nostra attesa in tutti i settori della Visita e, con bella sorpresa, particolarmente per quanto riguarda gli incontri nelle scuole.

c) La preparazione della Visita pastorale è stata finora una eloquente testimonianza di comunione perché in tutte le parrocchie è avvenuta con modalità comuni e condivise. Ne ringrazio sentitamente i singoli parroci ed i Vicari foranei che hanno collaborato con intelligenza e generosamente con la Segreteria per la Visita pastorale. A tutti i suoi componenti ed al Suo coordinatore, il carissimo Padre Massimiliano, il nostro ringraziamento più cordiale ed affettuoso.

L'esperienza della ben riuscita preparazione conferma la validità del metodo finora usato, e, quindi, esso sarà seguito, migliorandolo ove occorresse, anche nel futuro.

d) Per le parrocchie già visitate, segue adesso il tempo altrettanto importante e ricco di operosità del dopo Visita.

Di che cosa esso debba significare nelle singole parrocchie sarà mia premura scrivere ai singoli parroci interessati, inviando qualche

sussidio di documentazione ed anche dando fraternamente qualche suggerimento.

7. Qui mi limito a sottolineare che la comunione durante il tempo del dopo Visita deve essere vissuta anzitutto nella continuazione della preghiera.

Nelle parrocchie già visitate si continui a pregare per la Visita pastorale. Se essa è stata, come mi risulta da tante consolanti testimonianze, una bella esperienza, carità impone che lo stesso dono lo invociamo per le parrocchie che ancora attendono la Visita.

E così la preghiera unisce tutta l'arcidiocesi nella preparazione, nello svolgimento della Visita pastorale come pure nel tempo che ad essi segue.

Il dopo Visita sarà qualificato anche dal particolare impegno cui si dedicherà il Vicario per la Pastorale, il carissimo Don Pietro Longo, al quale, proprio per questo e affinché possa meglio attendere al coordinamento pastorale degli Uffici di Curia, ho chiesto di lasciare la parrocchia di San Leonardo in Adrano.

Don Pietro, in piena comunione e sinergia con il Vicario foraneo del territorio e con i parroci, favorirà le necessarie iniziative affinché i buoni propositi maturati in ogni singola parrocchia e a livello vicariale siano adesso tradotti in pratica.

Con la stessa diligenza e con tanta fiducia nel Signore, saranno pure affrontate le difficoltà lucidamente intraviste durante la Visita.

Una particolare attenzione sarà riservata alle lettere che i Convisitatori hanno indirizzato ai singoli parroci. Per attuare nelle parrocchie quanto suggerito o disposto dai Convisitatori, è quanto mai opportuno affidare uno speciale mandato ad un presbitero.

D'intesa con il Vicario Generale ed il Vicario episcopale per l'Amministrazione, affido tale compito al carissimo Padre Vincenzo Branchina, il quale così assocerà al ministero di parroco una ulteriore responsabilità di impegno in Curia. Lo ringrazio fin d'ora per la col-

laborazione che offrirà ai singoli parroci.

8. Uniti nella preghiera, insistendo nello stile di preparazione già attuato, e seguendo con fiducia le suddette indicazioni per il dopo Visita, vivremo certamente una forte esperienza di comunione. Potremo così, nel prossimo anno pastorale, attuare in tutta l'arcidiocesi un altro obiettivo, scelto tra i ben noti sette indicati nel documento della CEI sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Indicherò tale obiettivo in occasione del prossimo pellegrinaggio diocesano a Mompilieri il 30 maggio. Sin d'ora e nuovamente affido alla intercessione della Madre Santissima la nostra Comunità diocesana e noi tutti che viviamo il tempo della Visita.

Possiamo così sperare che la Visita pastorale sarà tempo di autentica crescita della nostra Chiesa perché tutti saremo così più disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge anzitutto a più grande comunione.

[...]

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (5 APRILE 2012)

[...]

Ringraziamo il Signore perché la cura pastorale degli infermi nella nostra Chiesa è realizzata con encomiabile e crescente attenzione. Al riguardo, posso testimoniare con verità e con viva soddisfazione che dappertutto i carissimi fratelli parroci lavorano con generosità e sanno coinvolgere tante persone in questo qualificato settore dell'attività pastorale. Ho ammirato e mi ha commosso, carissimi fratelli parroci del I, II, VIII e X Vicariato, constatare che le persone ammalate vi conoscono bene, vi attendono e vi accolgono come se in voi vedessero Gesù che va a visitarle. Vi ringrazio anche a nome loro e sono lieto di condividere con voi il gaudio spirituale che nasce in noi sentendo, anche in questa vita, la bella affermazione di Gesù: "l'avete fatto a me".

Operiamo tutti insieme e gareggiamo nell'impegno affinché i tempi di preparazione, di svolgimento della Visita pastorale e del *Dopo Visita* siano sempre più qualificati dall'attenzione alle persone inferme ed arricchiti dalla loro preziosa preghiera. Anche in questa occasione formulo l'auspicio di poter annoverare, tra i frutti più belli della Visita pastorale in corso, la crescita nell'attenzione verso le persone ammalate.

A ciò contribuirà, pure, l'impegno di Don Mario Torracca al cui competente e generoso servizio ho recentemente affidato l'apposito Ufficio diocesano. D'intesa con l'Ufficio liturgico egli provvederà a coinvolgere maggiormente nella pastorale della salute i numerosi Ministri straordinari per la distribuzione della Santa Comunione. In collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Giovanile preparerà i giovani affinché svolgano attività di volontariato nel settore. Tale cir-

costanza rappresenterà per loro la preziosa possibilità di sperimentare che nel volontariato i primi a ricevere beneficio sono anzitutto coloro che lo svolgono e poi le persone alle quali esso è diretto.

7. A questo punto il riferimento alla Visita pastorale dovrebbe articolarsi in altre numerose e consolanti considerazioni. Sarebbe molto bello e ne saremmo tutti edificati, ma non è possibile dilungarci.

Tuttavia, non posso fare a meno di ringraziare il Signore per la gioia che sto vivendo. È vero: qualche volta ritorno in arcivescovado a sera, molto tardi ed anche un po' affaticato. Ma è ancor più vero il fatto che ritorno ammirato per quello che il Signore mi fa toccare con mano: la dedizione dei parroci; il coinvolgimento di tante persone ed in particolare degli operatori pastorali; la qualità degli incontri che offrono la certezza della presenza del Buon Pastore e dell'azione dello Spirito Santo che ci spinge potentemente "a più grande comunione, a più fervida testimonianza evangelica e a continuo impegno per rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa particolare". Davvero il Signore ascolta la nostra preghiera!

Che dire poi della particolare grazia che il Signore ci sta concedendo di conoscerci meglio comunità parrocchiali, parroci e vescovo, al punto da accennare anche a sentimenti di sorpresa, da provare vivo rammarico perché la Visita pastorale finisce e da desiderare ardentemente altri momenti di incontro?

Per tutto questo rendo grazie al Padre dal Quale riceviamo tanti bei doni. Grazie anche alla Vergine Santissima e ai nostri Santi Patroni. Grazie in modo speciale al Beato Card. Dusmet del quale ieri ricorreva il 118mo anniversario della morte. Il suo nome è presente nella preghiera per la Visita pastorale con la speranza che il Signore ci conceda la grazia della sua canonizzazione proprio nel contesto di questo tempo favorevole che vive al presente la nostra chiesa, la chiesa di Catania di cui il Beato Cardinale è stato esemplare vescovo.

Dobbiamo supplicare con più insistenza il Signore affinché manifesti, anche attraverso il miracolo richiesto, la sua volontà di glorificare con la canonizzazione il Beato Dusmet. Mi pare che, a tale riguardo e nelle forme che verranno appositamente studiate, possa essere di grande utilità la presenza delle reliquie del Beato durante un momento comunitario a livello di Vicariato interessato alla Visita pastorale. Potremo già cominciare con il III, dove inizierò la Visita pastorale il prossimo 21 aprile.

Ringrazio di cuore i Parroci delle comunità finora visitate e tutte le persone che li hanno collaborato nel passato e li collaborano nel tempo del *Dopo Visita*.

Grazie anche alla Segreteria della Visita pastorale che, coordinata egregiamente dal carissimo Don Massimiliano Parisi, sta svolgendo un generoso servizio i cui benefici tutti possiamo ammirare.

[...]

PUNTI DA ATTENZIONARE NELLA VITA DELLA PARROCCHIA

- Insieme al Consiglio pastorale parrocchiale riprendere il testo della Relazione pastorale letta in occasione dell'Assemblea per verificare il raggiungimento o meno dei propositi formulati ed annunciati.
- Implementare la conoscenza del Direttorio Liturgico Pastorale nella nuova edizione. A tale scopo, rilanciare il gruppo liturgico parrocchiale che formi e coordini i responsabili dei vari aspetti ed ambiti della vita e dell'attività liturgica della parrocchia.
- Procedere nell'esperienza dell'Assemblea pastorale come momento in cui l'intera comunità si ritrova per una maggiore conoscenza della parrocchia e per crescere nell'interesse per la sua attività, al fine di promuovere maggiore coinvolgimento, collaborazione e corresponsabilità.
- Puntare sulla formazione degli operatori pastorali alla luce della Parola di Dio, favorendo ed intensificando principalmente momenti di *Lectio Divina*, facendo crescere sempre più la comunione *ad intra* che permetta autentica testimonianza e multiforme azione pastorale *ad extra*.
- Stimolare la formazione degli operatori pastorali che tenga conto della Dottrina Sociale della Chiesa. In tal senso, potrà essere di valido ausilio, soprattutto per avvicinare i giovani che risiedono in parrocchia, la partecipazione ad iniziative promosse dall'apposito Ufficio diocesano, quale ad esempio la Giornata Sociale diocesana.
- Favorire maggiore vicinanza e cura delle persone ammalate, risorsa straordinaria per la Chiesa, cercando di coinvolgere anche i giovani presenti in parrocchia. Aiutare, con la collaborazione dei Ministri straordinari della Comunione o di altri operatori pastorali, le persone che soffrono a sentirsi sempre più parte integrante nella vita della comunità.

- Continuare nell'esperienza di animazione nelle case di riposo con i ragazzi, i giovani e i ministri straordinari della Comunione.
- Continuare ad organizzare momenti di Adorazione Eucaristia e di preghiera per le vocazioni sacerdotali, favorendo, in quest'ultimo caso, l'attività del gruppo parrocchiale dell'OVS (Opera Vocazione Sacerdotali) come segno dell'attenzione che la comunità parrocchiale è chiamata a manifestare nei riguardi del nostro Seminario.
- Promuovere attività di apostolato nei quartieri della parrocchia, specialmente nei tempi forti dell'anno liturgico.
- Continuare nella esperienza di collegamento con gli Istituti scolastici presenti nel territorio.
- Continuare nella bella esperienza dell'oratorio, favorendo anche la partecipazione delle famiglie alla vita parrocchiale.
- Vivere una maggiore comunione con le altre parrocchie del Paese e con l'intero vicariato.
- Tenere presenti ed attuare i suggerimenti contenuti nella lettera del Vicario Generale conclusiva della Visita reale.
- Valorizzare il volume "La gestione e l'amministrazione della parrocchia" per la formazione dei membri del Consiglio per gli affari economici.
- Promuovere la sensibilizzazione dell'otto per mille mediante opportune informazioni da parte dei membri del Consiglio pastorale per gli affari economici.
- Educare i fedeli che partecipano alla vita parrocchiale al senso del "sovvenire" nella Chiesa.

ASSEMBLEA PASTORALE PARROCCHIALE

Sabato 30 Maggio 2015

Sintesi dell'intervento dell'Arcivescovo

(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)

- a. Invita a valorizzare il ricco libretto preparato per la Visita pastorale, con i brani biblici e le meditazioni, poiché i testi usati costituiscono una bella catechesi.
- b. Esprime plauso nei riguardi del parroco. La relazione è stata utile per rivedere la storia di questa comunità e come è iniziata qui la presenza ecclesiale, i semi che sono stati piantati nel tempo. Noi come ci inseriamo in questo cammino? Come possiamo collaborare meglio e di più? Abbiamo fatto memoria, conosciamo meglio il presente, siamo chiamati ad aprirci con fiducia all'avvenire.
- c. Evidenzia la peculiarità specifica della comunità, ossia il particolare coinvolgimento dei giovani, evidente soprattutto negli interventi: "Ho percepito un senso di comunione tra le persone avanti negli anni, gli adulti, i giovani, senza contrapposizioni. Questa è una bella testimonianza, oltre che un buon metodo pastorale".
- d. Accenna al tempo del *Dopo Visita*. Prendiamo sempre più coscienza di quello che significa presenza del Signore ed essere Chiesa. Invita a riprendere la relazione pastorale, poiché insieme al tanto già realizzato, ci sono altri traguardi da raggiungere. La Visita pastorale è stata un'altra tappa importante nel cammino della comunità.
- e. Sintetizza tutto in cinque verbi alla luce del Convegno delle Chiese di Italia del prossimo novembre: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. C'è bisogno nel territorio della nostra pre-

- senza e della testimonianza anche vivendo pienamente il Giubileo straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco.
- f. La Visita pastorale serve pure per comprendere che Chiesa vuol dire ricchezza di umanità. Il criterio del nostro servizio risponde al fatto che tutti siamo chiamati ad operare nella vigna del Signore. Nessuno di noi è indispensabile, tutti ci impegniamo a fare ciò che il Signore ci chiede.
 - g. Risponde alla domanda circa l'eventuale e temuto spostamento del parroco precisando che non è Sua intenzione fare dei cambiamenti in questa parrocchia, tenuto conto del criterio della continuità. La parrocchia, invece, deve continuare a pregare per le vocazioni alla vita sacerdotale.

Lettera al Parroco della parrocchia Madonna delle Lacrime in Trappeto di S. Giovanni La Punta

Catania, 15 dicembre 2017

Carissimo Padre Francesco,

tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi, insieme ad altri tuoi confratelli, il ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Madonna delle Lacrime in San Giovanni La Punta - Trappeto.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 21, 23, 24, 27, 30 settembre e 5 ottobre 2014.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati), dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 6 giugno 2015 presso la parrocchia S. Giovanni Battista in San Giovanni La Punta, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel IX Vicariato, come pure alla Prot. N. 1883/U - 257 del 23 dicembre 2014 con la quale rivolgevo a te ed ai fedeli della parrocchia Madonna delle Lacrime in San Giovanni La Punta - Trappeto il mio più cordiale augurio in occasione

delle festività del Natale. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutta la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano attuati con l'aiuto del Signore.

3. Il motivo ricorrente della Visita Pastorale nella Comunità parrocchiale della Madonna delle Lacrime, carissimo Padre Francesco, nel periodo della preparazione e durante i giorni trascorsi insieme, è stato l'importanza della preghiera e della ricerca comunitaria della volontà di Dio nella vita quotidiana.

Nel corso della fase preparatoria, insieme ai membri del Consiglio pastorale vi siete riuniti due volte – 12 maggio e 3 luglio 2014 – e soprattutto avete promosso una riflessione comunitaria sugli obiettivi tratti dalla Nota Pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. Infatti, oltre le due riunioni accennate, avete coinvolto i catechisti e i diversi gruppi parrocchiali e avete permesso un reale sentire comune. Significativamente, nella sintesi del verbale del 3 luglio, si legge: «i membri del Consiglio [...] si sono riuniti insieme al parroco per approvare le riflessioni dei sette obiettivi precedentemente presi in esame e poi riportati ai vari gruppi parrocchiali. Il parroco [...] ha espresso la sua gioia e il suo ringraziamento al Signore per il dono della comunione che è scaturito da questo lavoro collegiale». A proposito, nella tua relazione durante l'Assemblea pastorale – sulla quale tornerò dopo – hai detto: «ho ritenuto di comunicare a tutti i fedeli (negli avvisi di alcune domeni-

che) il lavoro che si stava svolgendo col fine di sensibilizzare tutta la comunità a questo evento di grazia».

Nel prendere atto del vostro impegno per la corresponsabilità, vi chiedo di perseverare in esso. Come afferma il numero 12 della suddetta Nota Pastorale, «forme specifiche di corresponsabilità nella parrocchia sono [...] quelle che si configurano negli organismi di partecipazione, specialmente i consigli pastorali parrocchiali. La loro identità di luogo deputato al discernimento comunitario manifesta la natura della Chiesa come comunione».

La corresponsabilità e il discernimento comunitario sono decisivi per l'impegno pastorale di una Comunità, come afferma Papa Francesco nei numeri 20 e 21 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «oggi, in questo "andate" di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova "uscita" missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo. La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria [...]. Questa gioia è un segno che il Vangelo è stato annunciato e sta dando frutto. Ma ha sempre la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre. Il Signore dice: "Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!" (Mc 1,38). Quando la semente è stata seminata in un luogo, non si trattiene più là per spiegare meglio o per fare segni ulteriori, bensì lo Spirito lo conduce a partire verso altri villaggi».

4. La preghiera e la ricerca comunitaria della volontà di Dio hanno caratterizzato la Visita nei suoi diversi momenti vissuti insieme.

a) Domenica 21 settembre 2014, c'è stata la Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita. Nel tuo saluto iniziale, hai espresso

molto bene l'atteggiamento che vi ha caratterizzato nella fase preparatoria e le corrispondenti aspettative: «ci siamo preparati alla sua visita con un atteggiamento di preghiera [...]. L'intercessione della Vergine Santissima accompagna i nostri passi nell'incontro con il Cristo suo Figlio in questi giorni di grazia per comprendere con maggiore intensità spirituale l'impagabile onore di lavorare nella sua vigna».

Ho ripreso il tema del lavoro personale e comunitario nella vigna del Signore, durante l'omelia. Meditando sui testi della XXV Domenica durante l'anno, sulla base della parabola degli operai mandati nella vigna in diverse ore del giorno (Mt 20,1-16), ho sottolineato il nostro bisogno di sintonizzarci con Dio, i cui pensieri non sono i nostri pensieri (Is 55,6-9), e di vivere in modo degno del Vangelo (Fil 1,20-24.27). Nel contesto, vi ho invitato a vivere la Visita nella luce della Parola proclamata, quale occasione per rinnovare l'impegno apostolico: «il Signore [...] ci dà l'impagabile onore di lavorare per Lui [...]. La Visita pastorale sarà questo gioioso incontro di lavoratori nella vigna del Signore a partire da me vostro Vescovo [...]. Dobbiamo lavorare con la consapevolezza che la chiamata che Egli ci rivolge è una vocazione [...]. Lui si accorge del nostro impegno, lo apprezza, lo ammira, lo ricompensa con quella generosità straordinaria con cui Egli agisce».

Alla Celebrazione Eucaristica ha fatto seguito la riunione dei membri del Consiglio per gli affari economici. La relazione di apertura ha messo in risalto l'intenso, puntuale e fruttuoso lavoro comunitario, iniziato nel 2010, per il decoro della chiesa e degli ambienti parrocchiali, oltre che a favore delle opere caritative.

b) La ricerca orante della volontà di Dio per il servizio missionario nella Chiesa è stata al centro del secondo giorno della Visita, lunedì 23 settembre.

Dopo la celebrazione dei Vespri, abbiamo avuto l'incontro con i vari gruppi parrocchiali (Fraternità "Santa Teresa del Bambino Gesù", gruppo ricamo, gruppo *Splendor*, gruppo famiglie, Agesci,

gruppo teatro e movimento ecclesiale carmelitano). Un rappresentante di ognuno di questi – ad eccezione del capogruppo dell'Agesci che è intervenuto dopo, durante la riunione del Consiglio pastorale – ne ha illustrato l'attività apostolica e il cammino formativo. Vi chiedo di proseguire nella formazione delle persone impegnate, nella valorizzazione dei doni di ciascuno e, soprattutto, nel servizio al Vangelo dentro il quartiere, in cui siete molto bene inseriti.

La giornata si è chiusa con la riunione del Consiglio pastorale, cui ho appena fatto cenno. Desidero richiamare, di seguito, alcuni passaggi indicativi del tuo intervento di apertura. In essi risalta il profondo legame di famiglia che esiste tra di voi, orientato alla missione: «a prescindere dalle riunioni formali [...] questa famiglia vive costantemente una semplice e familiare comunione [...]. Si può parlare in questa parrocchia di un Consiglio pastorale permanente, sempre aperto e arricchito in un continuo dialogo e confronto giornaliero e settimanale [...]. La Parola di Dio ha sempre illuminato i nostri incontri [...]. Abbiamo cercato di prendere coscienza [...] che è urgente ripresentare e comunicare il Vangelo in una società sempre più smarrita e indifferente alla vita di fede». Le riflessioni richiamano l'importanza della presenza di una piccola comunità che si preoccupa del cammino dell'evangelizzazione e ne offre una testimonianza, come ci ricorda il Papa, nel numero 99 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «ai cristiani di tutte le comunità del mondo desidero chiedere specialmente una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa. Che tutti possano ammirare come vi prendete cura gli uni degli altri, come vi incoraggiate mutuamente e come vi accompagnate: “Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri” (Gv 13,35)».

Mentre vi chiedo di proseguire nella ricerca orante e comunitaria della volontà di Dio, per servire il Vangelo, desidero sottolineare la vostra attenzione ai giovani, in particolare con la valorizzazione del gruppo Agesci, e specialmente in questo tempo in cui tutta la Chiesa

si prepara al prossimo Sinodo dei Vescovi su "I Giovani, la fede ed il discernimento vocazionale". Nello specifico, vi invito a continuare nei tentativi per migliorare l'impegno educativo riguardo alle giovani generazioni del quartiere.

c) La comunicazione della fede alle giovani generazioni, sostenuta dalla preghiera, ha segnato la nostra riflessione nel terzo giorno della Visita, mercoledì 24 settembre.

Dopo aver visitato l'azienda Sielte, abbiamo avuto, nella chiesa parrocchiale, l'incontro di preghiera con gli alunni e i docenti delle scuole elementari e medie dell'Istituto comprensivo "Carlo Alberto Dalla Chiesa". Ho apprezzato molto il fatto che gli alunni siano educati, nella prospettiva della fede, alla solidarietà e all'impegno civico, attenti ai piccoli gesti feriali.

d) La forza della preghiera, anima del lavoro pastorale, è emersa nel quarto giorno della Visita, sabato 27 settembre. Questo è stato riservato all'incontro con le monache Carmelitane scalze, nel Monastero Madonna di Fatima.

Abbiamo raccomandato alle monache una speciale preghiera per la Visita nel quartiere, unitamente a quella costante per la nostra Chiesa particolare. Contestualmente, abbiamo rinnovato la certezza che la potenza della preghiera e dell'amore per Dio, vissuti in un fedele e continuo cammino di ascesi e di offerta per la Chiesa, portano abbondanza di frutti spirituali.

e) L'importanza apostolica della preghiera e della sofferenza, ha segnato anche il quinto giorno della Visita, martedì 30 settembre.

Questo si è aperto con la visita agli ammalati, cui ha fatto seguito il tempo che ho trascorso a disposizione di quanti hanno voluto incontrarmi per un colloquio o per la confessione sacramentale.

La sera abbiamo avuto la Celebrazione Eucaristica con i genitori e i ragazzi che sono in cammino verso il completamento dell'Iniziazione Cristiana. Nel corso dei vari interventi successivi, uno dei catechisti ha detto: «abbiamo in questi anni fortemente attenzionato

la cura pastorale dei genitori cercando di coinvolgerli in un cammino di fede da riscoprire e valorizzare [...]. Si cerca di venire incontro alle esigenze lavorative cercando di coinvolgerli in orari serali proprio per facilitare e agevolare la più ampia partecipazione [...]. Rimane come punto fermo la domenica, cuore pulsante della comunità, registrando una buona partecipazione alla Santa Messa [...]. Si cerca di offrire, per il completamento dell'iniziazione, un cammino di fede che fa riferimento non a nozioni, ma alla crescita umana e spirituale dei ragazzi».

Mentre vi chiedo di proseguire nella direzione accennata – anche nella scelta dell'orario serale per le celebrazioni e gli incontri con i genitori – vi raccomando di continuare nella cura della formazione dei catechisti e nell'attenzione ai giovani del gruppo post-cresima.

f) La ricerca comunitaria della volontà di Dio, guidata dalla preghiera, ha certamente costituito il cardine delle considerazioni fatte nell'Assemblea pastorale, a conclusione della Visita, domenica 5 ottobre.

Il tuo intervento di apertura è stata molto puntuale e articolato. Essa ha consentito uno sguardo panoramico sulla vita della Comunità religiosa dei Carmelitani, sulla Parrocchia e sul quartiere sorto intorno ad essa. Al tempo stesso, ha permesso di cogliere, oltre ai problemi, alcune linee per il cammino pastorale e missionario. Desidero riportare di seguito soltanto qualche passaggio, al fine di esortarvi a perseverare nella strada iniziata: «due sono gli aspetti che principalmente sono stati oggetto di riflessione. L'attenzione alla vita liturgica come culmine e fonte della vita di fede per un rinnovamento spirituale alla luce del magistero della Chiesa e della nostra spiritualità carmelitana e un'apertura concreta e reale verso le famiglie e i giovani anche in vista della ristrutturazione del campo di calcio e dell'oratorio. Questi aspetti, come potrà riscontrare dalle relazioni del questionario [...], sono in concreto quello che con tanto sforzo e spirito di sacrificio abbiamo, insieme ai due Consigli, cercato di

ricostruire».

Successivamente, la segretaria del Consiglio pastorale ha letto la relazione. Questa è stata risultato del prezioso lavoro fatto comunitariamente, durante la fase preparatoria, alla luce degli obiettivi tratti dalla nota pastorale della C.E.I.. La relazione, senza dubbio, costituisce un'occasione propizia per la conoscenza del territorio della "Madonnina" e, di conseguenza, per il vostro discernimento comunitario orientato a un servizio, sempre più appassionato, da rendere al Vangelo. In tal senso, auspico che una maggiore comunione tra i vari gruppi parrocchiali, come pure una intensificazione degli sforzi nella pastorale giovanile, possano fare da lancio nel rinnovamento della pastorale.

Carissimo Padre Francesco, nel corso della Visita, spesso ho avuto modo di cogliere in te, e di conseguenza nei fedeli che ti sono più vicini, un atteggiamento di fiducia. Questo, a sua volta, spinge a cercare insieme le strade che, di volta in volta, sembrano migliori per promuovere il dialogo, per fare dei tentativi di coinvolgimento o per proporre le varie iniziative. Mentre ringrazio te, la Comunità dei Padri Carmelitani e i fedeli che sentono maggiormente la loro corresponsabilità, vi rinnovo i miei sentimenti di vicinanza e di incoraggiamento. Vi esorto a proseguire nelle vie del Vangelo, con le parole di San Paolo alla comunità di Filippi: «prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo» (Fil 1,9-10).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompileri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompileri», dicevo, «offre pure l'occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale».

«Il pellegrinaggio costituisce anche il punto di partenza del cammino che la nostra Chiesa compirà nei prossimi mesi. Siamo qui per accogliere dal Signore Risorto ed asceso al cielo, il dono dello Spirito che ci aiuti a vivere il prossimo anno pastorale come "Popolo e pastori insieme verso il Sinodo dei Vescovi «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale»". "Popolo e pastori insieme verso il Sinodo" può costituire l'occasione propizia che il Signore offre alla nostra comunità diocesana per educare i suoi figli più giovani alla vita buona del Vangelo. Fin d'ora, chiedo alle parrocchie di organizzare modi e metodi per l'ascolto dei giovani. Senza questo impegno concreto, tante buone intenzioni resteranno in aria».

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle riflessioni sul tema della sinodalità e dell'Oasi di misericordia che comunque accompagnano già da qualche anno il cammino pastorale della nostra diocesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Madonna delle Lacrime in San Giovanni La Punta - Trappeto a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità

parrocchiale Madonna delle Lacrime in San Giovanni La Punta - Trappeto, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggerisco, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompileri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina collaborato dal Cancelliere arcivescovile, Don Ottavio Musumeci.

- Con Padre Vincenzo e Don Ottavio esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea

pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. E' stato bello scambiarci sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

Un grazie anche per l'offerta che mi è stata consegnata. Essa, come già ho detto, incrementa uno specifico fondo in cui confluiscono eventuali altri simili gesti di generosità che saranno destinati alla realizzazione di una iniziativa a ricordo della Visita pastorale.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Francesco, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Madonna delle Lacrime in San Giovanni La Punta - Trappeto, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Madonna delle Lacrime in San Giovanni La Punta -

Trappeto che ti vede entusiasta e generoso “pastore proprio”.

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (21 APRILE 2011)

[...]

3. La Messa Crismale cui stiamo partecipando rifulge come espressione particolarmente bella dell'unione ecclesiale attorno al Vescovo.

Chiariamolo subito: il termine “Vescovo” significa certamente la persona che in questo momento si rivolge a voi, ma anzitutto e soprattutto sottolinea il ministero di colui che insieme ai fratelli presbiteri è sacramento e segno di Gesù Buon Pastore. Lo diveniamo, carissimi fratelli presbiteri, ricevendo il sacramento dell'Ordine sacro, seppure nei gradi diversi dell'episcopato e del presbiterato, che però devono essere entrambi animati dalla stessa carità pastorale che si esprime anche nella gioiosa e quotidiana fedeltà alle promesse sacerdotali che tra poco rinnoveremo. In definitiva, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, realizziamo e viviamo tutti, voi fratelli e sorelle e noi presbiteri e vescovo, la nostra unione ecclesiale attorno a Cristo, “il Pastore grande delle pecore” (Eb 13,20).

4. Di tutto ciò il Signore ci permette di fare una straordinaria esperienza nella Visita pastorale, tempo e dono di grazia che il Padre concede attualmente alla nostra Chiesa particolare.

In questo momento non posso fare a meno di ricordare, con commozione e a comune esultanza, che proprio in occasione della Messa Crismale del 2009, il 9 aprile, davo l'annuncio della Visita pastorale.

Vi dicevo allora: “La Messa crismale ci parla della dignità sacerdotale, profetica e regale che il Padre conferisce con il dono dello Spirito Santo ai discepoli del Figlio suo. Con la visita pastorale

avrò la grazia di onorare questa dignità nei figli e nelle figlie di Dio che incontrerò. Nel dialogo che avrò con loro ascolterò con gioia la narrazione delle meraviglie che il Signore permette di operare a chi valorizza questa dignità nella vita quotidiana, personale e familiare, civile ed ecclesiale.

La Visita pastorale mi permetterà di verificare come da Cristo nostro capo si diffonde in tutte le membra della nostra Chiesa particolare e si espande nel territorio il Suo buon profumo.

La Visita pastorale mi darà la gioia, carissimi fratelli presbiteri, di vedervi all'opera come servi premurosi del nostro popolo. Avrò la confortante conferma della vostra fedele e costante dedizione al ministero che il Signore vi ha affidato di nutrire con la sua Parola e di santificare con i sacramenti il santo popolo di Dio.

La Visita pastorale mi chiamerà a dare una risposta particolarmente generosa alla domanda che Gesù continuamente mi rivolge: Salvatore mi ami? La risposta, lo so bene, deve essere convalidata dal fatto che cerco di diventare ogni giorno di più quello che tra poco vi chiederò di ottenermi da Gesù: essere in questa Chiesa immagine viva ed autentica di Lui buon Pastore, maestro e servo di tutti”.

5. La Visita pastorale è iniziata con la celebrazione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009 – 11 giugno 2010) che mi ha dato la grande gioia di incontrare quasi tutti i sacerdoti personalmente e per vicariato.

Lo scorso 30 ottobre l'ho aperta nel primo Vicariato con l'indimenticabile celebrazione eucaristica qui in Cattedrale. Al presente, ho già ultimato la Visita in tutte le parrocchie del primo e del secondo Vicariato e nelle prime due (Divina Misericordia, Misterbianco e Sacro Cuore, Piano Tavola) dell'ottavo. Come segno di particolare attenzione verso le parrocchie già visitate, alla fine della Messa, consegnerò ai loro parroci gli oli e il crisma che tra poco benedirò e consacreremo. E tramite i parroci farò giungere una lettera di affettuoso

saluto e di auguri pasquali alle comunità parrocchiali già visitate.

6. Seppure brevemente mi è assai gradito rendervi partecipi di qualche sentimento e di alcune prime riflessioni circa lo svolgimento già avvenuto e la prosecuzione in corso della Visita pastorale.

a) Anzitutto e con tutto il cuore: l'anima mia magnifica il Signore ... e sono sicuro di rendermi voce delle tante persone ed in primo luogo di voi, carissimi parroci e sacerdoti, che con me avete vissuto l'esperienza della Visita.

b) Sono giunto nelle parrocchie certamente con trepidazione, ma soprattutto consapevole che mi aveva preceduto la corale intercessione: Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel Tuo nome: sia immagine viva e da autentica di Te buon Pastore.

La preghiera è stata efficace e vi posso assicurare che il Signore l'ha esaudita oltre ogni nostra attesa in tutti i settori della Visita e, con bella sorpresa, particolarmente per quanto riguarda gli incontri nelle scuole.

c) La preparazione della Visita pastorale è stata finora una eloquente testimonianza di comunione perché in tutte le parrocchie è avvenuta con modalità comuni e condivise. Ne ringrazio sentitamente i singoli parroci ed i Vicari foranei che hanno collaborato con intelligenza e generosamente con la Segreteria per la Visita pastorale. A tutti i suoi componenti ed al Suo coordinatore, il carissimo Padre Massimiliano, il nostro ringraziamento più cordiale ed affettuoso.

L'esperienza della ben riuscita preparazione conferma la validità del metodo finora usato, e, quindi, esso sarà seguito, migliorandolo ove occorresse, anche nel futuro.

d) Per le parrocchie già visitate, segue adesso il tempo altrettanto importante e ricco di operosità del dopo Visita.

Di che cosa esso debba significare nelle singole parrocchie sarà mia premura scrivere ai singoli parroci interessati, inviando qualche

sussidio di documentazione ed anche dando fraternamente qualche suggerimento.

7. Qui mi limito a sottolineare che la comunione durante il tempo del dopo Visita deve essere vissuta anzitutto nella continuazione della preghiera.

Nelle parrocchie già visitate si continui a pregare per la Visita pastorale. Se essa è stata, come mi risulta da tante consolanti testimonianze, una bella esperienza, carità impone che lo stesso dono lo invociamo per le parrocchie che ancora attendono la Visita.

E così la preghiera unisce tutta l'arcidiocesi nella preparazione, nello svolgimento della Visita pastorale come pure nel tempo che ad essi segue.

Il dopo Visita sarà qualificato anche dal particolare impegno cui si dedicherà il Vicario per la Pastorale, il carissimo Don Pietro Longo, al quale, proprio per questo e affinché possa meglio attendere al coordinamento pastorale degli Uffici di Curia, ho chiesto di lasciare la parrocchia di San Leonardo in Adrano.

Don Pietro, in piena comunione e sinergia con il Vicario foraneo del territorio e con i parroci, favorirà le necessarie iniziative affinché i buoni propositi maturati in ogni singola parrocchia e a livello vicariale siano adesso tradotti in pratica.

Con la stessa diligenza e con tanta fiducia nel Signore, saranno pure affrontate le difficoltà lucidamente intraviste durante la Visita.

Una particolare attenzione sarà riservata alle lettere che i Convisitatori hanno indirizzato ai singoli parroci. Per attuare nelle parrocchie quanto suggerito o disposto dai Convisitatori, è quanto mai opportuno affidare uno speciale mandato ad un presbitero.

D'intesa con il Vicario Generale ed il Vicario episcopale per l'Amministrazione, affido tale compito al carissimo Padre Vincenzo Branchina, il quale così assocerà al ministero di parroco una ulteriore responsabilità di impegno in Curia. Lo ringrazio fin d'ora per la col-

laborazione che offrirà ai singoli parroci.

8. Uniti nella preghiera, insistendo nello stile di preparazione già attuato, e seguendo con fiducia le suddette indicazioni per il dopo Visita, vivremo certamente una forte esperienza di comunione. Potremo così, nel prossimo anno pastorale, attuare in tutta l'arcidiocesi un altro obiettivo, scelto tra i ben noti sette indicati nel documento della CEI sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Indicherò tale obiettivo in occasione del prossimo pellegrinaggio diocesano a Mompilieri il 30 maggio. Sin d'ora e nuovamente affido alla intercessione della Madre Santissima la nostra Comunità diocesana e noi tutti che viviamo il tempo della Visita.

Possiamo così sperare che la Visita pastorale sarà tempo di autentica crescita della nostra Chiesa perché tutti saremo così più disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge anzitutto a più grande comunione.

[...]

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (5 APRILE 2012)

[...]

Ringraziamo il Signore perché la cura pastorale degli infermi nella nostra Chiesa è realizzata con encomiabile e crescente attenzione. Al riguardo, posso testimoniare con verità e con viva soddisfazione che dappertutto i carissimi fratelli parroci lavorano con generosità e sanno coinvolgere tante persone in questo qualificato settore dell'attività pastorale. Ho ammirato e mi ha commosso, carissimi fratelli parroci del I, II, VIII e X Vicariato, constatare che le persone ammalate vi conoscono bene, vi attendono e vi accolgono come se in voi vedessero Gesù che va a visitarle. Vi ringrazio anche a nome loro e sono lieto di condividere con voi il gaudio spirituale che nasce in noi sentendo, anche in questa vita, la bella affermazione di Gesù: "l'avete fatto a me".

Operiamo tutti insieme e gareggiamo nell'impegno affinché i tempi di preparazione, di svolgimento della Visita pastorale e del *Dopo Visita* siano sempre più qualificati dall'attenzione alle persone inferme ed arricchiti dalla loro preziosa preghiera. Anche in questa occasione formulo l'auspicio di poter annoverare, tra i frutti più belli della Visita pastorale in corso, la crescita nell'attenzione verso le persone ammalate.

A ciò contribuirà, pure, l'impegno di Don Mario Torracca al cui competente e generoso servizio ho recentemente affidato l'apposito Ufficio diocesano. D'intesa con l'Ufficio liturgico egli provvederà a coinvolgere maggiormente nella pastorale della salute i numerosi Ministri straordinari per la distribuzione della Santa Comunione. In collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Giovanile preparerà i giovani affinché svolgano attività di volontariato nel settore. Tale cir-

costanza rappresenterà per loro la preziosa possibilità di sperimentare che nel volontariato i primi a ricevere beneficio sono anzitutto coloro che lo svolgono e poi le persone alle quali esso è diretto.

7. A questo punto il riferimento alla Visita pastorale dovrebbe articolarsi in altre numerose e consolanti considerazioni. Sarebbe molto bello e ne saremmo tutti edificati, ma non è possibile dilungarci.

Tuttavia, non posso fare a meno di ringraziare il Signore per la gioia che sto vivendo. È vero: qualche volta ritorno in arcivescovado a sera, molto tardi ed anche un po' affaticato. Ma è ancor più vero il fatto che ritorno ammirato per quello che il Signore mi fa toccare con mano: la dedizione dei parroci; il coinvolgimento di tante persone ed in particolare degli operatori pastorali; la qualità degli incontri che offrono la certezza della presenza del Buon Pastore e dell'azione dello Spirito Santo che ci spinge potentemente "a più grande comunione, a più fervida testimonianza evangelica e a continuo impegno per rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa particolare". Davvero il Signore ascolta la nostra preghiera!

Che dire poi della particolare grazia che il Signore ci sta concedendo di conoscerci meglio comunità parrocchiali, parroci e vescovo, al punto da accennare anche a sentimenti di sorpresa, da provare vivo rammarico perché la Visita pastorale finisce e da desiderare ardentemente altri momenti di incontro?

Per tutto questo rendo grazie al Padre dal Quale riceviamo tanti bei doni. Grazie anche alla Vergine Santissima e ai nostri Santi Patroni. Grazie in modo speciale al Beato Card. Dusmet del quale ieri ricorreva il 118mo anniversario della morte. Il suo nome è presente nella preghiera per la Visita pastorale con la speranza che il Signore ci conceda la grazia della sua canonizzazione proprio nel contesto di questo tempo favorevole che vive al presente la nostra chiesa, la chiesa di Catania di cui il Beato Cardinale è stato esemplare vescovo.

Dobbiamo supplicare con più insistenza il Signore affinché ma-

nifesti, anche attraverso il miracolo richiesto, la sua volontà di glorificare con la canonizzazione il Beato Dusmet. Mi pare che, a tale riguardo e nelle forme che verranno appositamente studiate, possa essere di grande utilità la presenza delle reliquie del Beato durante un momento comunitario a livello di Vicariato interessato alla Visita pastorale. Potremo già cominciare con il III, dove inizierò la Visita pastorale il prossimo 21 aprile.

Ringrazio di cuore i Parroci delle comunità finora visitate e tutte le persone che li hanno collaborato nel passato e li collaborano nel tempo del *Dopo Visita*.

Grazie anche alla Segreteria della Visita pastorale che, coordinata egregiamente dal carissimo Don Massimiliano Parisi, sta svolgendo un generoso servizio i cui benefici tutti possiamo ammirare.

[...]

PUNTI DA ATTENZIONARE NELLA VITA DELLA PARROCCHIA

- Insieme al Consiglio pastorale parrocchiale riprendere il testo della Relazione pastorale letta in occasione dell'Assemblea per verificare il raggiungimento o meno dei propositi formulati ed annunciati.
- Implementare la conoscenza del Direttorio Liturgico Pastorale nella nuova edizione. A tale scopo, rilanciare il gruppo liturgico parrocchiale che formi e coordini i responsabili dei vari aspetti ed ambiti della vita e dell'attività liturgica della parrocchia.
- Procedere nell'esperienza dell'Assemblea pastorale come momento in cui l'intera comunità si ritrova per una maggiore conoscenza della parrocchia e per crescere nell'interesse per la sua attività, al fine di promuovere maggiore coinvolgimento, collaborazione e corresponsabilità.
- Puntare sulla formazione degli operatori pastorali alla luce della Parola di Dio, favorendo ed intensificando principalmente momenti di *Lectio Divina*, facendo crescere sempre più la comunione *ad intra* che permetta autentica testimonianza e multiforme azione pastorale *ad extra*.
- Stimolare la formazione degli operatori pastorali che tenga conto della Dottrina Sociale della Chiesa. In tal senso, potrà essere di valido ausilio, soprattutto per avvicinare i giovani che risiedono in parrocchia, la partecipazione ad iniziative promosse dall'apposito Ufficio diocesano, quale ad esempio la Giornata Sociale diocesana.
- Favorire maggiore vicinanza e cura delle persone ammalate, risorsa straordinaria per la Chiesa, cercando di coinvolgere anche i giovani presenti in parrocchia. Aiutare, con la collaborazione dei Ministri straordinari della Comunione o di altri operatori pastorali, le persone che soffrono a sentirsi sempre più parte integrante nella vita della comunità.

- Organizzare momenti di Adorazione Eucaristia e di preghiera per le vocazioni sacerdotali, favorendo, in quest'ultimo caso, l'attività del gruppo parrocchiale dell'OVS (Opera Vocazione Sacerdotali) come segno dell'attenzione che la comunità parrocchiale è chiamata a manifestare nei riguardi del nostro Seminario.
- Promuovere attività di apostolato nei quartieri della parrocchia, specialmente nei tempi forti dell'anno liturgico.
- Continuare nella esperienza di collegamento con gli Istituti scolastici presenti nel territorio.
- Far vivere la bella esperienza dell'oratorio, favorendo anche la partecipazione delle famiglie presenti già alla vita parrocchiale.
- Vivere una maggiore comunione con le altre parrocchie del Paese e con l'intero vicariato.
- Rilanciare il gruppo Scouts.
- Continuare nella bella esperienza degli incontri serali con le famiglie dei ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana.
- Studiare le modalità per rendere presente la parrocchia nel territorio, istituendo, per esempio, dei Centri di Ascolto.
- Curare il collegamento tra il Consiglio pastorale parrocchiale e la comunità, anche attraverso i nuovi mezzi di comunicazione (es. Facebook).
- Tenere presenti ed attuare i suggerimenti contenuti nella lettera del Vicario Generale conclusiva della Visita reale.
- Valorizzare il volume "La gestione e l'amministrazione della parrocchia" per la formazione dei membri del Consiglio per gli affari economici.
- Promuovere la sensibilizzazione dell'otto per mille mediante opportune informazioni da parte dei membri del Consiglio pastorale per gli affari economici.
- Educare i fedeli che partecipano alla vita parrocchiale al senso del "sovvenire" nella Chiesa.

ASSEMBLEA PASTORALE PARROCCHIALE

Sabato 5 Ottobre 2014

Sintesi dell'intervento dell'Arcivescovo

(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)

- h. Inizia dicendosi particolarmente lieto di fare la Visita pastorale nella parrocchia dove esercitano il loro ministero, con tanto zelo e tanti frutti, i carissimi Padri Carmelitani, con i quali è stato sempre legato. Ricorda gli anni di seminario a Palermo, quando andava al santuario - parrocchia dei Rimedi, affidata ai Padri Carmelitani, per onorare, anche, la memoria del Card. Ruffini che lì era stato sepolto. Ricorda, ancora, che la data in cui venne resa pubblica la Sua elezione episcopale è il 16 luglio, giorno in cui tutta la Chiesa e, in modo particolare i Padri Carmelitani, onorano la Vergine Maria sotto il titolo di Madonna del Carmelo.
- i. Evidenzia la bellezza di aver iniziato la Visita pastorale con l'Assemblea Eucaristica e di concluderla con l'Assemblea pastorale. Ringrazia il Signore e tutti coloro che hanno partecipato.
- j. Riprende l'intervento del parroco, Padre Francesco, ed esprime compiacimento per la semplicità, per la chiarezza e la verità, ricordando che la verità rende liberi, fa lodare il Signore ed evidenzia, anche, le manchevolezze. Invita a vivere tutto nella fede.
- k. Le relazioni servono a far conoscere la comunità al Vescovo, ma anche a conoscersi meglio, a conoscere la vita della comunità e danno un'idea delle numerose possibilità di impegno e di collaborazione senza invidie o gelosie. Non ci sono incarichi più o meno importanti, poiché è il Signore che chiama e distribuisce i carismi, Noi dobbiamo esercitare nella Chiesa i nostri compiti

secondo i doni ricevuti da Lui.

- l. Si deve ringraziare il Signore per tutto ciò che abbiamo ascoltato, per le persone che hanno collaborato e per gli altri che in futuro collaboreranno. Nessuno può stare a guardare quanto fanno altri e poi criticare senza essersi scommessi in prima persona nella diffusione dell'Evangelo.
- m. Invita ad elaborare un sintesi della relazione ed a diffonderla, affinché tutti possano conoscerla. Sottolinea, in maniera particolare, l'importanza di curare il collegamento tra il Consiglio pastorale parrocchiale e la comunità, anche attraverso i nuovi mezzi di comunicazione (Facebook) e qualche altra volta ripetere l'esperienza dell'Assemblea pastorale. È importante che il Consiglio pastorale parrocchiale curi il collegamento con l'Assemblea. In tal senso, suggerisce di ripetere questa bella esperienza a fine anno pastorale per verificare e programmare.
- n. Si sofferma brevemente sulla situazione del territorio e spiega che ogni territorio ha configurazione e problematiche diverse. Invita a conoscerlo di più e amarlo, perché la Chiesa è presenza di annuncio e di servizio nel territorio. Il Consiglio pastorale parrocchiale si deve fare carico del territorio, lo deve curare in maniera particolare, studiare le modalità per rendere presente la parrocchia istituendo Centri di Ascolto e altre iniziative.
- o. Invita ad attivarsi maggiormente nell'ambito della Pastorale giovanile, con altre parrocchie e curare i collegamenti tra parrocchia, vicariato, diocesi. Un aspetto che si deve sviluppare è l'attenzione al cammino della diocesi, la quale non è una realtà isolata, ma cerca di collegarsi alle altre Chiese.
- p. Un altro aspetto da sviluppare è l'attenzione al Sinodo sulla famiglia. Accenna che a novembre ci sarà a Firenze il V Convegno delle Chiese in Italia sul tema: "In Cristo un nuovo umanesimo".
- q. A livello diocesano, come ha accennato Padre Francesco, si continuerà anche nella riflessione sul nuovo "Direttorio Liturgico pa-

storale”. Invita a conoscerlo e a viverlo.

- r. Conclude associandosi al ringraziamento di gratitudine che tutta la comunità esprime nei riguardi dei Padri Carmelitani per la disponibilità a mettere a disposizione i locali. La presenza di una comunità di religiosi, e in questo caso di religiosi Carmelitani, costituisce un dono per tutta la comunità perché assicura attenzioni particolari (confessioni, direzione spirituale). Inoltre, tutto viene arricchito dalla preghiera delle sorelle Carmelitane presenti nel territorio parrocchiale.
- s. Il vostro grazie al Signore per questa abbondanza di doni sia, anche, un impegno di preghiera per le vocazioni alla vita consacrata e al sacerdozio, affinché tutte le comunità possano disporre di quello che avete voi. Esorta ad andare avanti con fiducia. Il Signore guida, sostiene, benedice, ed è sempre accanto a tutti.
- t. Conclude rilevando che la Visita pastorale dà l'opportunità di conoscersi meglio. Da ora in poi quando nella Celebrazione Eucaristica si prega per il Vescovo, potrete ricordare la Visita pastorale e pregare di più per il vostro Vescovo, che avete maggiormente conosciuto in questi giorni.

Lettera al Parroco e alla Comunità Parrocchiale della parrocchia S. Maria dell'Alto in Paternò

Catania, 20 dicembre 2017

Carissimo Padre Salvatore,
Fratelli e Sorelle della Parrocchia Santa Maria dell'Alto,

uno dei frutti più belli che già il Signore ci dà la grazia di raccogliere dalla Visita pastorale consiste nel consolidamento dei rapporti tra i sacerdoti, i fedeli e il Vescovo.

Ciò costituisce per me la gioiosa verifica che l'icona della Visita pastorale si realizza sempre più: il Buon Pastore sta visitando la nostra Chiesa attraverso il ministero che nella Sua infinita bontà ha voluto affidarmi nell'agosto del 2002.

Il tempo di Natale ci permette di benedire il Signore "che ha visitato e redento il Suo popolo" perché ci ricorda l'incarnazione del Buon Pastore.

Con queste certezze di fede e con la ricchezza dei buoni sentimenti che hanno caratterizzato la Visita pastorale in codesta Comunità parrocchiale, desidero rivolgervi un affettuoso augurio in occasione delle festività natalizie.

Mi rivolgo anzitutto a te, carissimo Padre Salvatore, ai membri del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio per gli affari economici e a tutti gli Operatori pastorali che ti collaborano.

Desidero raggiungere pure l'intera Comunità parrocchiale per augurare a tutte le famiglie un sereno Natale e un buon anno. Viviamo un tempo di accresciute difficoltà sociali ed economiche. A tutti auguro che esse non ci impediscano di vivere il significato primario del Natale, cioè la manifestazione dell'amore di Dio per noi. Lo auguro soprattutto alle persone anziane, sole o sofferenti che affido alla

cordiale attenzione di tutta la Comunità.

Raccomando, perciò, quei gesti di carità e di solidarietà che impreziosiscono queste giornate di festa e le mettono in bella sintonia con lo stile di Gesù, il Quale, da ricco che era, si è fatto povero per arricchire tutti noi (cfr. 2Cor 8,9).

Con l'animo colmo dell'abbondanza della gioia condivisa durante la Visita pastorale, vi saluto cordialmente e vi rivolgo gli auguri più affettuosi di un Santo Natale e di un Anno Nuovo benedetto dal Signore.

Nel Suo nome, con grande e paterno affetto, benedico tutti e ciascuno di voi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera al Parroco della parrocchia S. Antonio Abate a Cerza in S. Gregorio di Catania

Catania, 28 dicembre 2017

Carissimo Padre Aldo,

tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Sant'Antonio Abate a Cerza in San Gregorio di Catania.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 23, 24, 26, 27 e 29 novembre 2014.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati), dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 6 giugno 2015 presso la parrocchia S. Giovanni Battista in San Giovanni La Punta, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel IX Vicariato, come pure alla lettera Prot. N. 1886/U - 260 del 23 dicembre 2014 con la quale rivolgevo a te ed ai fedeli della parrocchia Sant'Antonio Abate a Cerza in San Gregorio di Catania il mio più cordiale augurio in occasione

delle festività del Natale. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutta la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano attuati con l'aiuto del Signore.

3. Rileggendo la documentazione della Visita pastorale nella parrocchia Sant'Antonio Abate a Cerza, carissimo padre Aldo, ho notato come il proposito di impegnarvi per una presenza testimoniale abbia segnato il vostro atteggiamento sia nei mesi della preparazione e sia nei giorni che abbiamo trascorso insieme.

Nel corso della fase preparatoria, i membri del Consiglio pastorale si sono riuniti due volte – 19 e 26 settembre 2014 – e si sono confrontati sugli obiettivi tratti dalla Nota Pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. Nella relazione con cui hai aperto l'Assemblea pastorale, prima di presentare i risultati di tale lavoro preparatorio, hai parlato della testimonianza, richiamando l'immagine evangelica del "piccolo gregge" che, perseverando, si propone quale punto di riferimento, aperto all'accoglienza.

Sostenendo il vostro atteggiamento, desidero affidare alla vostra riflessione le considerazioni che, sull'immagine accennata, fa Papa Francesco nel numero 92 dell'Esortazione *Evangelii gaudium*: «proprio in questa epoca, e anche là dove sono un "piccolo gregge" (Lc 12,32), i discepoli del Signore sono chiamati a vivere come comunità che sia sale della terra e luce del mondo (cfr. Mt 5,13-16). Sono chiamati a dare testimonianza di una appartenenza evangelizzatrice

in maniera sempre nuova. Non lasciamoci rubare la comunità!».

In una Parrocchia, il vissuto personale e comunitario, se è fedele al Signore, genera delle autentiche relazioni umane che diventano missionarie, come afferma il numero 28 della stessa Esortazione: la parrocchia «sebbene [...] non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere "la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie". Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario». In tal senso, sarebbe auspicabile una presenza più capillare nel territorio, all'interno del quale potrebbero essere costituiti dei Centri di ascolto.

4. Il proposito di impegnarvi per una presenza sempre più testimoniale ha caratterizzato i diversi momenti che, durante la Visita, abbiamo trascorso insieme.

a) Domenica 23 novembre 2014, c'è stata la Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita. Nel tuo saluto iniziale, oltre a ricordare il legame profondo che mi unisce alla nuova chiesa parrocchiale, hai espresso molto bene il vostro proposito comunitario: «questi giorni della sua visita pastorale [...] possano essere motivo di gioia [...] sprone a sempre meglio operare nel nome del Signore».

Ho ripreso il tema dell'impegno testimoniale durante l'omelia, meditando sui testi della Solennità di Cristo Re. All'origine della nostra responsabilità missionaria sta la contemplazione del mistero di Dio che ricerca i dispersi, cura i feriti, veglia sulla salute dei malati

(Ez 34,11-12.15-17). Nell'attesa della vittoria definitiva del Buon Pastore, che ci darà la pienezza della vita (1Cor 15,20-26.28), siamo chiamati a riconoscerne la presenza in coloro che adesso sono nel bisogno e nella sofferenza (Mt 25,31-46). Mi vengono in mente, a questo riguardo, le parole di Papa Francesco nel numero 15 della Bolla *Misericordiae vultus*: «non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete [...]. In ognuno di questi “più piccoli” è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura. Non dimentichiamo le parole di San Giovanni della Croce: “Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore”».

b) La dimensione missionaria della presenza testimoniale è stata al centro del secondo giorno della Visita, lunedì 24 novembre.

Dopo la celebrazione dei Vespri, abbiamo avuto la riunione del Consiglio pastorale parrocchiale. Unitamente a un'attenta analisi della situazione attuale della Comunità di Cerza, abbiamo avuto la possibilità di tracciare qualche linea programmatica, riguardante soprattutto la ripresa e l'articolazione della catechesi nell'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana, la missionarietà, la crescita del senso della comunità, nella consapevolezza che la testimonianza evangelizzatrice è affidata a tutti.

A questo proposito, vorrei condividere con voi quanto afferma *Evangelii gaudium* 268: «per essere evangelizzatori autentici occorre anche sviluppare il gusto spirituale di rimanere vicini alla vita della gente, fino al punto di scoprire che ciò diventa fonte di una gioia superiore. La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo. Quando sostiamo davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo tutto il suo amore che ci dà dignità e ci sostiene, però, in quello stesso momento, se non siamo ciechi, incominciamo a percepire che quello sguardo di Gesù si allarga e si rivolge pieno di

affetto e di ardore verso tutto il suo popolo. Così riscopriamo che Lui vuole servirsi di noi per arrivare sempre più vicino al suo popolo amato. Ci prende in mezzo al popolo e ci invia al popolo, in modo che la nostra identità non si comprende senza questa appartenenza».

c) La forza della preghiera e del sacrificio, anima della missione della Chiesa, è emersa nel terzo giorno trascorso insieme, riservato alla visita nel Monastero delle Clarisse di San Gregorio, mercoledì 26 novembre.

Alle carissime monache, che con la preghiera e con il sacrificio sostengono il cammino della nostra Chiesa locale, auguro quanto Papa Francesco ha scritto riguardo ai monasteri, nella lettera apostolica del 2014, in occasione dell'Anno della vita consacrata: «monasteri, comunità, centri di spiritualità [...] e tutti quei luoghi che la carità e la creatività carismatica hanno fatto nascere, e che ancora faranno nascere con ulteriore creatività, devono diventare sempre più il lievito per una società ispirata al Vangelo, la “città sul monte” che dice la verità e la potenza delle parole di Gesù».

d) Lo sguardo su Gesù, che invita necessariamente a prendersi cura del suo popolo, ha segnato pure il quarto giorno della Visita, giovedì 27 novembre.

Questo si è aperto con l'incontro degli ammalati, nella chiesa parrocchiale. Mi hanno colpito molto positivamente le parole della persona cui è stato affidato il saluto iniziale: gli ammalati, confortati dalla benedizione di Dio, «sono più spronati e pronti ad offrire le loro sofferenze quotidiane e le loro preoccupazioni esistenziali al Signore e fare con gioiosa accettazione la volontà di Dio».

Dopo il tempo dedicato al dialogo personale con i fedeli e alle confessioni, abbiamo avuto la riunione del Consiglio per gli affari economici. Come in modi diversi è stato più volte richiamato in quel contesto, desidero ancora incoraggiarvi nella promozione di iniziative che alimentino il senso della comunità.

e) L'importanza dell'impegno comunitario per la crescita nella

fede, e di conseguenza nel vissuto missionario, ha certamente costituito il cardine delle riflessioni fatte durante l'Assemblea pastorale, nel quinto e ultimo giorno della Visita, sabato 29 novembre.

La tua relazione di apertura – cui ho fatto riferimento sopra – ha richiamato l'atteggiamento con cui avete vissuto la Visita: il proposito di essere una presenza testimoniale. In particolare, hai detto: «questo “piccolo gregge”, sia pure con difficoltà, è come la casa posta sul monte, un segno, una testimonianza: si sa che c'è una presenza e, se non ci sono pregiudizi o scusanti di vario genere, è un punto di riferimento: un seme caduto che si spera porti frutto negli anni a venire, con la benedizione di Dio e l'impegno dei suoi figli che lentamente si avviano a formare una comunità cristiana, degna di questo nome». Per raggiungere al meglio questi propositi, si potrebbe pensare, come dicevo, a delle “comunità di base” nel territorio parrocchiale.

Dopo il tuo intervento introduttivo e la presentazione del lavoro fatto nella fase preparatoria, alla luce degli obiettivi tratti dalla Nota Pastorale della C.E.I., c'è stata la relazione delle catechiste. Questa ha sottolineato l'importanza della formazione di quanti si dedicano alla catechesi e di una riflessione comunitaria sulla missione, a partire dal problema dell'assenza dei ragazzi per l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana. In particolare, la relazione diceva: «negli ultimi due anni, ci siamo rese conto che coi diversi cambiamenti delle famiglie e del loro stile di vita, dovevamo rivedere le modalità del percorso per rendere un servizio autentico. Dall'anno scorso, pur non attivando alcun cammino di catechesi anche per carenza di richieste, noi catechiste stiamo ricercando insieme una formazione più sostanziosa e adeguata».

Gli interventi liberi hanno richiamato la necessità della missione, esprimendo fiducia nel futuro. Vorrei incoraggiare questo atteggiamento e il vostro proposito di essere una presenza testimoniale che si offre quale punto di riferimento. Pertanto, desidero condividere quanto afferma Papa Francesco in *Evangelii gaudium* 121: «tutti sia-

mo chiamati ad offrire agli altri la testimonianza esplicita dell'amore salvifico del Signore, che al di là delle nostre imperfezioni ci offre la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza, e dà senso alla nostra vita. Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza di Lui, dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri. La nostra imperfezione non dev'essere una scusa; al contrario, la missione è uno stimolo costante per non adagiarsi nella mediocrità e per continuare a crescere. La testimonianza di fede che ogni cristiano è chiamato ad offrire, implica affermare come san Paolo: "Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla ... corro verso la mèta» (Fil 3,12-13)».

Carissimo Padre Aldo, accompagnando con la preghiera il vostro proposito comunitario di offrirvi quale punto di riferimento agli abitanti del quartiere di Cerza, raccomando alla vostra meditazione le parole del Vangelo: «voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,14-16).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompileri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompileri», dicevo, «offre pure l'occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale».

«Il pellegrinaggio costituisce anche il punto di partenza del cam-

mino che la nostra Chiesa compirà nei prossimi mesi. Siamo qui per accogliere dal Signore Risorto ed asceso al cielo, il dono dello Spirito che ci aiuti a vivere il prossimo anno pastorale come “Popolo e pastori insieme verso il Sinodo dei Vescovi «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale»”. “Popolo e pastori insieme verso il Sinodo” può costituire l’occasione propizia che il Signore offre alla nostra comunità diocesana per educare i suoi figli più giovani alla vita buona del Vangelo. Fin d’ora, chiedo alle parrocchie di organizzare modi e metodi per l’ascolto dei giovani. Senza questo impegno concreto, tante buone intenzioni resteranno in aria».

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle riflessioni sul tema della sinodalità e dell’Oasi di misericordia che comunque accompagnano già da qualche anno il cammino pastorale della nostra diocesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Sant’Antonio Abate a Cerza in San Gregorio di Catania a vivere l’altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall’applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell’esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell’Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale Sant’Antonio Abate a Cerza in San Gregorio di Catania, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell’arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare

doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggesto, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompileri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina collaborato dal Cancelliere arcivescovile, Don Ottavio Musumeci.

- Con Padre Vincenzo e Don Ottavio esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione

di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. E' stato bello scambiarci sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Aldo, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Sant'Antonio Abate a Cerza in San Gregorio di Catania, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Sant'Antonio Abate a Cerza in San Gregorio di Catania che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (21 APRILE 2011)

[...]

3. La Messa Crismale cui stiamo partecipando rifulge come espressione particolarmente bella dell'unione ecclesiale attorno al Vescovo.

Chiariamolo subito: il termine “Vescovo” significa certamente la persona che in questo momento si rivolge a voi, ma anzitutto e soprattutto sottolinea il ministero di colui che insieme ai fratelli presbiteri è sacramento e segno di Gesù Buon Pastore. Lo diventiamo, carissimi fratelli presbiteri, ricevendo il sacramento dell'Ordine sacro, seppure nei gradi diversi dell'episcopato e del presbiterato, che però devono essere entrambi animati dalla stessa carità pastorale che si esprime anche nella gioiosa e quotidiana fedeltà alle promesse sacerdotali che tra poco rinnoveremo. In definitiva, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, realizziamo e viviamo tutti, voi fratelli e sorelle e noi presbiteri e vescovo, la nostra unione ecclesiale attorno a Cristo, “il Pastore grande delle pecore” (Eb 13,20).

4. Di tutto ciò il Signore ci permette di fare una straordinaria esperienza nella Visita pastorale, tempo e dono di grazia che il Padre concede attualmente alla nostra Chiesa particolare.

In questo momento non posso fare a meno di ricordare, con commozione e a comune esultanza, che proprio in occasione della Messa Crismale del 2009, il 9 aprile, davo l'annuncio della Visita pastorale.

Vi dicevo allora: “La Messa crismale ci parla della dignità sacerdotale, profetica e regale che il Padre conferisce con il dono dello Spirito Santo ai discepoli del Figlio suo. Con la visita pastorale avrò la grazia di onorare questa dignità nei figli e nelle figlie di Dio

che incontrerò. Nel dialogo che avrò con loro ascolterò con gioia la narrazione delle meraviglie che il Signore permette di operare a chi valorizza questa dignità nella vita quotidiana, personale e familiare, civile ed ecclesiale.

La Visita pastorale mi permetterà di verificare come da Cristo nostro capo si diffonde in tutte le membra della nostra Chiesa particolare e si espande nel territorio il Suo buon profumo.

La Visita pastorale mi darà la gioia, carissimi fratelli presbiteri, di vedervi all'opera come servi premurosi del nostro popolo. Avrò la confortante conferma della vostra fedele e costante dedizione al ministero che il Signore vi ha affidato di nutrire con la sua Parola e di santificare con i sacramenti il santo popolo di Dio.

La Visita pastorale mi chiamerà a dare una risposta particolarmente generosa alla domanda che Gesù continuamente mi rivolge: Salvatore mi ami? La risposta, lo so bene, deve essere convalidata dal fatto che cerco di diventare ogni giorno di più quello che tra poco vi chiederò di ottenermi da Gesù: essere in questa Chiesa immagine viva ed autentica di Lui buon Pastore, maestro e servo di tutti”.

5. La Visita pastorale è iniziata con la celebrazione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009 – 11 giugno 2010) che mi ha dato la grande gioia di incontrare quasi tutti i sacerdoti personalmente e per vicariato.

Lo scorso 30 ottobre l'ho aperta nel primo Vicariato con l'indimenticabile celebrazione eucaristica qui in Cattedrale. Al presente, ho già ultimato la Visita in tutte le parrocchie del primo e del secondo Vicariato e nelle prime due (Divina Misericordia, Misterbianco e Sacro Cuore, Piano Tavola) dell'ottavo. Come segno di particolare attenzione verso le parrocchie già visitate, alla fine della Messa, consegnerò ai loro parroci gli oli e il crisma che tra poco benedirò e consacreremo. E tramite i parroci farò giungere una lettera di affettuoso saluto e di auguri pasquali alle comunità parrocchiali già visitate.

6. Seppure brevemente mi è assai gradito rendervi partecipi di

qualche sentimento e di alcune prime riflessioni circa lo svolgimento già avvenuto e la prosecuzione in corso della Visita pastorale.

a) Anzitutto e con tutto il cuore: l'anima mia magnifica il Signore ... e sono sicuro di rendermi voce delle tante persone ed in primo luogo di voi, carissimi parroci e sacerdoti, che con me avete vissuto l'esperienza della Visita.

b) Sono giunto nelle parrocchie certamente con trepidazione, ma soprattutto consapevole che mi aveva preceduto la corale intercessione: Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel Tuo nome: sia immagine viva e da autentica di Te buon Pastore.

La preghiera è stata efficace e vi posso assicurare che il Signore l'ha esaudita oltre ogni nostra attesa in tutti i settori della Visita e, con bella sorpresa, particolarmente per quanto riguarda gli incontri nelle scuole.

c) La preparazione della Visita pastorale è stata finora una eloquente testimonianza di comunione perché in tutte le parrocchie è avvenuta con modalità comuni e condivise. Ne ringrazio sentitamente i singoli parroci ed i Vicari foranei che hanno collaborato con intelligenza e generosamente con la Segreteria per la Visita pastorale. A tutti i suoi componenti ed al Suo coordinatore, il carissimo Padre Massimiliano, il nostro ringraziamento più cordiale ed affettuoso.

L'esperienza della ben riuscita preparazione conferma la validità del metodo finora usato, e, quindi, esso sarà seguito, migliorandolo ove occorresse, anche nel futuro.

d) Per le parrocchie già visitate, segue adesso il tempo altrettanto importante e ricco di operosità del dopo Visita.

Di che cosa esso debba significare nelle singole parrocchie sarà mia premura scrivere ai singoli parroci interessati, inviando qualche sussidio di documentazione ed anche dando fraternamente qualche suggerimento.

7. Qui mi limito a sottolineare che la comunione durante il tem-

po del dopo Visita deve essere vissuta anzitutto nella continuazione della preghiera.

Nelle parrocchie già visitate si continui a pregare per la Visita pastorale. Se essa è stata, come mi risulta da tante consolanti testimonianze, una bella esperienza, carità impone che lo stesso dono lo invociamo per le parrocchie che ancora attendono la Visita.

E così la preghiera unisce tutta l'arcidiocesi nella preparazione, nello svolgimento della Visita pastorale come pure nel tempo che ad essi segue.

Il dopo Visita sarà qualificato anche dal particolare impegno cui si dedicherà il Vicario per la Pastorale, il carissimo Don Pietro Longo, al quale, proprio per questo e affinché possa meglio attendere al coordinamento pastorale degli Uffici di Curia, ho chiesto di lasciare la parrocchia di San Leonardo in Adrano.

Don Pietro, in piena comunione e sinergia con il Vicario foraneo del territorio e con i parroci, favorirà le necessarie iniziative affinché i buoni propositi maturati in ogni singola parrocchia e a livello vicariale siano adesso tradotti in pratica.

Con la stessa diligenza e con tanta fiducia nel Signore, saranno pure affrontate le difficoltà lucidamente intraviste durante la Visita.

Una particolare attenzione sarà riservata alle lettere che i Convisitatori hanno indirizzato ai singoli parroci. Per attuare nelle parrocchie quanto suggerito o disposto dai Convisitatori, è quanto mai opportuno affidare uno speciale mandato ad un presbitero.

D'intesa con il Vicario Generale ed il Vicario episcopale per l'Amministrazione, affido tale compito al carissimo Padre Vincenzo Branchina, il quale così assocerà al ministero di parroco una ulteriore responsabilità di impegno in Curia. Lo ringrazio fin d'ora per la collaborazione che offrirà ai singoli parroci.

8. Uniti nella preghiera, insistendo nello stile di preparazione già attuato, e seguendo con fiducia le suddette indicazioni per il dopo Visita, vivremo certamente una forte esperienza di comunione. Po-

tremo così, nel prossimo anno pastorale, attuare in tutta l'arcidiocesi un altro obiettivo, scelto tra i ben noti sette indicati nel documento della CEI sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Indicherò tale obiettivo in occasione del prossimo pellegrinaggio diocesano a Mompilieri il 30 maggio. Sin d'ora e nuovamente affido alla intercessione della Madre Santissima la nostra Comunità diocesana e noi tutti che viviamo il tempo della Visita.

Possiamo così sperare che la Visita pastorale sarà tempo di autentica crescita della nostra Chiesa perché tutti saremo così più disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge anzitutto a più grande comunione.

[...]

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (5 APRILE 2012)

[...]

Ringraziamo il Signore perché la cura pastorale degli infermi nella nostra Chiesa è realizzata con encomiabile e crescente attenzione. Al riguardo, posso testimoniare con verità e con viva soddisfazione che dappertutto i carissimi fratelli parroci lavorano con generosità e sanno coinvolgere tante persone in questo qualificato settore dell'attività pastorale. Ho ammirato e mi ha commosso, carissimi fratelli parroci del I, II, VIII e X Vicariato, constatare che le persone ammalate vi conoscono bene, vi attendono e vi accolgono come se in voi vedessero Gesù che va a visitarle. Vi ringrazio anche a nome loro e sono lieto di condividere con voi il gaudio spirituale che nasce in noi sentendo, anche in questa vita, la bella affermazione di Gesù: "l'avete fatto a me".

Operiamo tutti insieme e gareggiamo nell'impegno affinché i tempi di preparazione, di svolgimento della Visita pastorale e del *Dopo Visita* siano sempre più qualificati dall'attenzione alle persone inferme ed arricchiti dalla loro preziosa preghiera. Anche in questa occasione formulo l'auspicio di poter annoverare, tra i frutti più belli della Visita pastorale in corso, la crescita nell'attenzione verso le persone ammalate.

A ciò contribuirà, pure, l'impegno di Don Mario Torracca al cui competente e generoso servizio ho recentemente affidato l'apposito Ufficio diocesano. D'intesa con l'Ufficio liturgico egli provvederà a coinvolgere maggiormente nella pastorale della salute i numerosi Ministri straordinari per la distribuzione della Santa Comunione. In collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Giovanile preparerà i giovani affinché svolgano attività di volontariato nel settore. Tale cir-

costanza rappresenterà per loro la preziosa possibilità di sperimentare che nel volontariato i primi a ricevere beneficio sono anzitutto coloro che lo svolgono e poi le persone alle quali esso è diretto.

7. A questo punto il riferimento alla Visita pastorale dovrebbe articolarsi in altre numerose e consolanti considerazioni. Sarebbe molto bello e ne saremmo tutti edificati, ma non è possibile dilungarci.

Tuttavia, non posso fare a meno di ringraziare il Signore per la gioia che sto vivendo. È vero: qualche volta ritorno in arcivescovado a sera, molto tardi ed anche un po' affaticato. Ma è ancor più vero il fatto che ritorno ammirato per quello che il Signore mi fa toccare con mano: la dedizione dei parroci; il coinvolgimento di tante persone ed in particolare degli operatori pastorali; la qualità degli incontri che offrono la certezza della presenza del Buon Pastore e dell'azione dello Spirito Santo che ci spinge potentemente "a più grande comunione, a più fervida testimonianza evangelica e a continuo impegno per rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa particolare". Davvero il Signore ascolta la nostra preghiera!

Che dire poi della particolare grazia che il Signore ci sta concedendo di conoscerci meglio comunità parrocchiali, parroci e vescovo, al punto da accennare anche a sentimenti di sorpresa, da provare vivo rammarico perché la Visita pastorale finisce e da desiderare ardentemente altri momenti di incontro?

Per tutto questo rendo grazie al Padre dal Quale riceviamo tanti bei doni. Grazie anche alla Vergine Santissima e ai nostri Santi Patroni. Grazie in modo speciale al Beato Card. Dusmet del quale ieri ricorreva il 118mo anniversario della morte. Il suo nome è presente nella preghiera per la Visita pastorale con la speranza che il Signore ci conceda la grazia della sua canonizzazione proprio nel contesto di questo tempo favorevole che vive al presente la nostra chiesa, la chiesa di Catania di cui il Beato Cardinale è stato esemplare vescovo.

Dobbiamo supplicare con più insistenza il Signore affinché ma-

nifesti, anche attraverso il miracolo richiesto, la sua volontà di glorificare con la canonizzazione il Beato Dusmet. Mi pare che, a tale riguardo e nelle forme che verranno appositamente studiate, possa essere di grande utilità la presenza delle reliquie del Beato durante un momento comunitario a livello di Vicariato interessato alla Visita pastorale. Potremo già cominciare con il III, dove inizierò la Visita pastorale il prossimo 21 aprile.

Ringrazio di cuore i Parroci delle comunità finora visitate e tutte le persone che li hanno collaborato nel passato e li collaborano nel tempo del *Dopo Visita*.

Grazie anche alla Segreteria della Visita pastorale che, coordinata egregiamente dal carissimo Don Massimiliano Parisi, sta svolgendo un generoso servizio i cui benefici tutti possiamo ammirare.

[...]

PUNTI DA ATTENZIONARE NELLA VITA DELLA PARROCCHIA

- Insieme al Consiglio pastorale parrocchiale riprendere il testo della Relazione pastorale letta in occasione dell'Assemblea per verificare il raggiungimento o meno dei propositi formulati ed annunciati.
- Implementare la conoscenza del Direttorio Liturgico Pastorale nella nuova edizione. A tale scopo, rilanciare il gruppo liturgico parrocchiale che formi e coordini i responsabili dei vari aspetti ed ambiti della vita e dell'attività liturgica della parrocchia.
- Procedere nell'esperienza dell'Assemblea pastorale come momento in cui l'intera comunità si ritrova per una maggiore conoscenza della parrocchia e per crescere nell'interesse per la sua attività, al fine di promuovere maggiore coinvolgimento, collaborazione e corresponsabilità.
- Puntare sulla formazione degli operatori pastorali alla luce della Parola di Dio, favorendo ed intensificando principalmente momenti di *Lectio Divina*, facendo crescere sempre più la comunione *ad intra* che permetta autentica testimonianza e multiforme azione pastorale *ad extra*.
- Stimolare la formazione degli operatori pastorali che tenga conto della Dottrina Sociale della Chiesa. In tal senso, potrà essere di valido ausilio, soprattutto per avvicinare i giovani che risiedono in parrocchia, la partecipazione ad iniziative promosse dall'apposito Ufficio diocesano, quale ad esempio la Giornata Sociale diocesana.
- Favorire maggiore vicinanza e cura delle persone ammalate, risorsa straordinaria per la Chiesa, cercando di coinvolgere anche i giovani presenti in parrocchia. Aiutare, con la collaborazione dei Ministri straordinari della Comunione o di altri operatori pastorali, le persone che soffrono a sentirsi sempre più parte integrante nella vita della comunità.

- Organizzare momenti di Adorazione Eucaristia e di preghiera per le vocazioni sacerdotali, favorendo, in quest'ultimo caso, l'attività del gruppo parrocchiale dell'OVS (Opera Vocazione Sacerdotali) come segno dell'attenzione che la comunità parrocchiale è chiamata a manifestare nei riguardi del nostro Seminario.
- Promuovere attività di apostolato nei quartieri della parrocchia, specialmente nei tempi forti dell'anno liturgico, per far crescere il senso di comunità.
- Vivere una maggiore comunione con le altre parrocchie del vicariato.
- Studiare le modalità per rendere presente la parrocchia nel territorio, istituendo, per esempio, dei Centri di Ascolto.
- Ricostituire il gruppo *Caritas* parrocchiale.
- Reimpostare una pastorale che tenga conto della necessità della presenza e del coinvolgimento dei bambini.
- Insieme agli uffici amministrativi ed all'ufficio di cancelleria, affrontare la questione dei confini parrocchiali.
- Migliorare nell'accoglienza in chiesa, soprattutto durante le celebrazioni, in preparazione alla S. Messa.
- Far redigere un progetto di adeguamento del presbiterio, approvato dagli uffici di curia, da realizzare gradualmente.
- Far aprire un conto corrente intestato alla parrocchia.
- Promuovere iniziative, quali benedizione delle famiglie, *peregrinatio Mariae*, etc., per avvicinare la gente che non frequenta la parrocchia.
- Far in modo che, anche attraverso la collaborazione con le istituzioni civili, venga data degna sistemazione alla via di accesso all'edificio parrocchiale.
- Tenere presenti ed attuare i suggerimenti contenuti nella lettera del Vicario Generale conclusiva della Visita reale.
- Valorizzare il volume "La gestione e l'amministrazione della parrocchia" per la formazione dei membri del Consiglio per gli affari

economici.

- Promuovere la sensibilizzazione dell'otto per mille mediante opportune informazioni da parte dei membri del Consiglio pastorale per gli affari economici.
- Educare i fedeli che partecipano alla vita parrocchiale al senso del "sovvenire" nella Chiesa.

ASSEMBLEA PASTORALE PARROCCHIALE

Sabato 29 Novembre 2014

Sintesi dell'intervento dell'Arcivescovo

(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)

- a. Spiega il senso dell'Assemblea parrocchiale e ringrazia il Parroco per le categorie bibliche usate durante la relazione.
- b. Ricorda il 50° della Costituzione *Lumen Gentium*, lo scorso 21 novembre, ed invita a riflettere sulla Chiesa come popolo di Dio, dove c'è il servizio sia dei ministri ordinati, che quello dei laici.
- c. Popolo di Dio che celebra la liturgia. Fa riferimento al nuovo Direttorio Liturgico Pastorale che è segno di comunione all'interno della nostra Chiesa.
- d. Questa comunità è Chiesa, Chiesa che deve crescere. Riprende quanto detto nel corso della riunione del Consiglio pastorale parrocchiale, evidenziando che la costruzione dell'edificio parrocchiale costituisce "un segno"; adesso bisogna saper attrarre la gente residente nel territorio. La Visita pastorale deve spingere a questo impegno missionario, valorizzando sempre più quelle forme di accoglienza che già esistono o che sono state fatte in passato, oppure pensarne di nuove, quali, per esempio, nel prossimo Natale diffondere un volantino per far crescere il senso di appartenenza alla comunità.
- e. La missionarietà deve partire da noi, anche se siamo pochi e non dobbiamo scoraggiarci. Le pagine più belle della storia della Chiesa sono quelle in cui piccole comunità attiravano l'attenzione. Ci può essere la tentazione dello scoraggiamento, ma bisogna vincerla.

- f. Invita a valorizzare il tempo del *Dopo Visita*, come occasione di attrazione, incarnazione in questo territorio.
- g. Invita a rendere più facile l'accesso alla parrocchia, sistemando la strada ed illuminandola.

Lettera al Parroco della parrocchia S. Maria della Pace in Tremestieri Etneo

Catania, 28 dicembre 2017

Carissimo Padre Salvo,

tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Santa Maria della Pace in Tremestieri Etneo.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero* pastorale dei Vescovi circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 1, 3, 4, 6 e 7 marzo 2015.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati), dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 6 giugno 2015 presso la parrocchia S. Giovanni Battista in San Giovanni La Punta, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel IX Vicariato, come pure alla lettera Prot. N. 457/U - 101 del 31 marzo 2015 con la quale rivolgevo a te ed ai fedeli della parrocchia Santa Maria della Pace in Tremestieri Etneo il mio più cordiale augurio in occasione delle festività

pasquali. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano attuati con l'aiuto del Signore.

3. Già a partire dai quattro incontri di preparazione alla Visita, carissimo Padre Salvo, ho potuto apprezzare l'impegno e la condivisione con cui tutta la parrocchia Santa Maria della Pace in Tremestieri Etneo è stata coinvolta. Affrontando la lettura dei sette obiettivi contenuti nella Nota Pastorale della C.E.I. *Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia*, avete costituito cinque gruppi di studio e, cito dal verbale del 6 maggio 2014, «tutti sono chiamati a rispondere con senso di responsabilità ed evidenziando i risultati conseguiti e quelli non ancora raggiunti».

Ho avuto modo di cogliere la vostra attenzione all'evangelizzazione del territorio e ai suoi bisogni più profondi, sia rileggendo i verbali, sia ripensando ai giorni trascorsi insieme. Annuncio del Vangelo, identità cristiana, dimensione popolare della fede, pluralismo culturale e religioso, cura di anziani, ammalati e bisognosi sono alcuni dei temi su cui vi siete confrontati e che sono emersi nella ricca relazione finale sul *Questionario del Direttorio per la Visita Pastorale*. Rileggendola, mi colpiscono le tue parole «..l'evento della Visita pastorale ci ha permesso di compiere un lavoro straordinario composto non solo dalle attività pastorali più evidenti, [...], ma anche [...] basato sullo studio e sull'analisi di quanto oggi la parrocchia compie [...] ed è chiamata a compiere per giungere in maniera più chiara e

più completa all'obiettivo finale della missione: la santità individuale e comunitaria, chiamata salvezza».

Voglio incoraggiarvi a proseguire lungo la strada che avete intrapreso facendo mie le parole di Papa Francesco, nel numero 45 dell'Esortazione *Evangelii Gaudium*: «L'impegno evangelizzatore [...] cerca sempre di comunicare meglio la verità del Vangelo in un contesto determinato, senza rinunciare alla verità, al bene e alla luce che può apportare quando la perfezione non è possibile. Un cuore missionario è consapevole di questi limiti e si fa "debole con i deboli [...] tutto per tutti" (1Cor 9,22). Mai si chiude, mai si ripiega sulle proprie sicurezze, mai opta per la rigidità autodifensiva. Sa che egli stesso deve crescere nella comprensione del Vangelo e nel discernimento dei sentieri dello Spirito, e allora non rinuncia al bene possibile, benché corra il rischio di sporcarsi con il fango della strada».

4. L'impegno nell'evangelizzazione a partire dal territorio, riconosciuto come terra di missione, ha caratterizzato i giorni veri e propri della Visita, trascorsi in semplicità e conoscenza fraterna.

a) Il primo giorno, domenica 1 marzo 2015, nei saluti che mi avete rivolto all'inizio della Celebrazione Eucaristica, significativamente dicevate: «La nostra gioia consiste nel farLe dono di quanto riusciamo a pensare, sviluppare e vivere tra le molteplici difficoltà e le innumerevoli consolazioni dello Spirito Santo». Avete espresso il desiderio di condividere gli «intenti e i progetti, che ci rendono Chiesa viva ed operante nel territorio, [...] in cammino verso Gesù Cristo» e ancora «La nostra comunità vive quotidianamente la fatica ad essere coerente e concorde con quanto si è prefissata, [...], ma è una comunità viva, che vuole vivere nel mondo, per il mondo, senza farsi soffocare da esso».

La stessa liturgia della Parola della II domenica di Quaresima ci ha aiutato a meditare sul dinamismo della vita spirituale e sulle sue conseguenze per noi e per gli altri. L'episodio centrale del Vangelo è la Trasfigurazione di Gesù (Mc 9,2-10). Come sottolineavo nell'o-

melia, essa «ci fa capire che anche noi siamo chiamati a vivere la nostra trasfigurazione; non si tratta di un cambiare aspetto esteriore, ma di diventare, ogni giorno di più, come persone singole e come comunità, quello che siamo, battezzati, tempio e dimora del dono dello Spirito Santo. Tutto questo [...] deve modellarci interiormente, deve poi diventare il nostro stile di vita. [...] Noi siamo chiamati a diventare e a comportarci sempre più come figli, [...] ad essere sempre più Chiesa». Troviamo la forza per vivere da figli nella certezza espressa dall'Apostolo Paolo nel brano della lettera ai Romani (Rom 8,31-34): Dio «che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con Lui?». Solo in quest'ottica di fiducia incondizionata nell'amore di Dio si apprezza il gesto di Abramo, che sta per sacrificare suo figlio Isacco (Gen 22, 1-2.9.10-13.15-18).

Ricordavamo durante la liturgia di quella domenica la Giornata del Seminario. Anche ora, come allora, affido alle vostre preghiere i nostri seminaristi e i futuri sacerdoti. Come suggerivano già i Padri conciliari nel Decreto sul ministero e la vita sacerdotale *Presbyterorum Ordinis* 11, «a tutto il popolo cristiano va insegnato che è suo dovere collaborare in vari modi - con la preghiera insistente e anche con gli altri mezzi a sua disposizione - a far sì che la Chiesa disponga sempre dei sacerdoti di cui ha bisogno per compiere la propria missione divina».

Dopo la Messa, abbiamo avuto l'incontro con il coro parrocchiale *Regina Pacis*. Ringrazio e incoraggio quanti ne fanno parte, che si definiscono «uno strumento di aiuto e sostegno a servizio della liturgia». Sono 'in sintonia' con le indicazioni del Direttorio Liturgico-pastorale della nostra Diocesi del 2014, che recita: «Il canto iniziale, come tutti gli altri canti, sia scelto con quella cura necessaria a favorire l'unione dei fedeli e a predisporre il loro spirito al mistero del tempo liturgico e della festività».

b) La seconda giornata, martedì 3 marzo, è iniziata con le opere

di misericordia. Le visite agli ammalati, agli anziani, ai disabili nelle loro case, infatti, e l'ascolto di quanti mi hanno voluto incontrare personalmente per le confessioni o il dialogo, ci hanno predisposto nell'atteggiamento del servizio che deve contraddistinguere il nostro essere cristiani. Corroborata da questi momenti, la serata è stata riservata alle riunioni con il Consiglio per gli affari economici e con il Consiglio pastorale parrocchiale, animati anch'essi dal servizio al territorio nell'annuncio autentico del Vangelo.

Del primo ho potuto apprezzare i tanti lavori realizzati all'insegna dell'oculatezza e della trasparenza. Il vostro impegno saprà coinvolgere forze nuove, come già avviene, e «consentirà la fruizione dei beni anche alle future generazioni», citando la relazione. Condivido i riferimenti ai documenti papali (Francesco, Messaggio per la pace, 1 gennaio 2015 “Non più schiavi ma fratelli”, e Benedetto XVI, *Caritas in Veritate*, 66), che invitano a guardare prima alla persona e poi a tutto il resto del processo lavorativo ed economico. Suggestivo, per vivere anche in questi contesti uno stile di vita nuovo, di stipulare delle polizze assicurative con gli eventuali collaboratori parrocchiali, così come previsto dalle norme vigenti.

Di corresponsabilità di fronte alle esigenze del territorio, in particolare, si è parlato con i membri del Consiglio pastorale, composto da fratelli e sorelle generosi e motivati nel servizio, come si legge nella relazione presentata: «Il Consiglio è impegnato [...] percorrendo la strada della corresponsabilità, attento alle esigenze del territorio. [...] A Lei, Padre, con rinnovato slancio, confermiamo la nostra disponibilità nell'attuare quanto lo Spirito Santo, [...], vorrà indicarci per il bene della nostra comunità». Mi torna in mente il titolo che la Conferenza dei Vescovi siciliani diede ai suoi convegni, intitolati “Una presenza per servire”. Era il 1985: da allora la Chiesa siciliana continua a lavorare nella vigna del Signore, sotto la guida dello Spirito santo. Rinnovo l'invito, come dicevo in quell'occasione, ad una maggiore comunione tra le parrocchie del paese, per ottimizzare le

forze e dare una testimonianza concreta di unità.

c) Il terzo giorno della Visita, mercoledì 4 marzo, è stato dedicato alle associazioni di volontariato, «presenza significativa, silenziosa, spesso bistrattata, ma portatrice di una tale ricchezza di valori [...] da costituire una vera forza motrice, volano di sviluppo economico e di crescita sociale», come affermava il relatore dell'incontro. Fratelli e sorelle, voi rappresentate il grande e variegato mondo del volontariato. Il ricordo corre veloce alle parole commosse di Papa Francesco al Giubileo del volontariato, il 3 settembre 2016: «Tra le realtà più preziose della Chiesa ci siete proprio voi che ogni giorno, spesso nel silenzio e nel nascondimento, date forma e visibilità alla misericordia. Voi siete artigiani di misericordia: con le vostre mani, con i vostri occhi, con il vostro ascolto, con la vostra vicinanza, con le vostre carezze... artigiani! Voi esprimete il desiderio tra i più belli nel cuore dell'uomo, quello di far sentire amata una persona che soffre. Nelle diverse condizioni del bisogno e delle necessità di tante persone, la vostra presenza è la mano tesa di Cristo che raggiunge tutti. Voi siete la mano tesa di Cristo: avete pensato questo? La credibilità della Chiesa passa in maniera convincente anche attraverso il vostro servizio verso i bambini abbandonati, gli ammalati, i poveri senza cibo e lavoro, gli anziani, i senzatetto, i prigionieri, i profughi e gli immigrati, quanti sono colpiti dalle calamità naturali... Insomma, dovunque c'è una richiesta di aiuto, là giunge la vostra attiva e disinteressata testimonianza. Voi rendete visibile la legge di Cristo, quella di portare gli uni i pesi degli altri (cfr. Gal 6,2; Gv 13,34). Cari fratelli e sorelle, voi toccate la carne di Cristo con le vostre mani: non dimenticatevi di questo». Vi invito a ripetere la bella esperienza della Festa del volontariato per tanti motivi: creare sinergia, essere utili alla società civile, coinvolgere i giovani, unire tutte le confessioni religiose, fare di ogni giorno una festa, se vissuta per gli altri e con gli altri.

Molto attuale il momento di preghiera per la salvaguardia del creato e della pace, a conclusione di quel giorno, da voi scelto per le

catechesi dei mercoledì di Quaresima. Anche su questo argomento così fondamentale ci sentiamo espressi dalle riflessioni di Papa Francesco, quando nell'enciclica *Laudato si'*, al numero 225, dice: «La pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell'ecologia e al bene comune, perché, autenticamente vissuta, si riflette in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita. La natura è piena di parole d'amore, ma come potremo ascoltarle in mezzo al rumore costante, alla distrazione permanente e ansiosa, al culto dell'apparire? [...] Un'ecologia integrale richiede di dedicare un po' di tempo per recuperare la serena armonia con il creato, per riflettere sul nostro stile di vita e i nostri ideali, per contemplare il Creatore, che vive tra di noi e in ciò che ci circonda, e la cui presenza "non deve essere costruita, ma scoperta e svelata"».

d) La mattina di venerdì 6 marzo, quarto giorno della Visita, abbiamo condiviso la gioia di visitare alcuni istituti scolastici di Tremestieri: l'Istituto Comprensivo "De Amicis", il Circolo Didattico "Madre Teresa di Calcutta", la scuola dell'infanzia "Bimbi felici", presso le suore Orsoline del Santissimo Crocifisso. Questi momenti con le nuove generazioni sono tra i più arricchenti dell'esperienza che stiamo conducendo. Ringrazio tutti e ciascuno, i Dirigenti scolastici, gli alunni, i docenti, i genitori per l'accoglienza affettuosa che mi hanno riservato. Gli spunti di riflessione sono stati tanti e ho percepito forte il desiderio di collaborazione tra scuola, famiglia e comunità religiosa per il bene dei piccoli. Vi incoraggio a proseguire in un impegno gravoso, ma sempre ricco di soddisfazioni. In tal senso, desidero ripetere un passo del discorso che Papa Benedetto XVI ha fatto a noi Vescovi italiani, nel maggio del 2010. Esso si trova nell'appendice del documento *Educare alla vita buona del Vangelo*: «Il compito educativo [] necessita di luoghi credibili: anzitutto la famiglia, con il suo ruolo peculiare e irrinunciabile; la scuola, orizzonte comune al di là delle opzioni ideologiche; la parrocchia, "fontana del villaggio", luogo ed esperienza che inizia alla fede nel tessuto del-

le relazioni quotidiane. In ognuno di questi ambiti resta decisiva la qualità della testimonianza, via privilegiata della missione ecclesiale». Conservo nel ricordo le parole di quel bambino che diceva: «Noi piccoli abbiamo diversi bisogni: il bisogno di essere amati è sicuramente il più importante. [...] veniamo assaliti da paure: collera, rabbia, gelosia, ansia. [...] Abbiamo bisogno [...] di non essere soli». Anche una mamma confidava: «La vita matrimoniale non è serena perché spaventata dai mali di questa società». Rassicuriamoli entrambi con le parole di Papa Francesco: «Nelle famiglie sempre, sempre c'è la croce. Sempre. Perché l'amore di Dio, il Figlio di Dio ci ha aperto anche questa via. Ma nelle famiglie, dopo la croce, c'è anche la risurrezione, perché il Figlio di Dio ci ha aperto questa via. Per questo la famiglia è – scusate il termine – una fabbrica di speranza, di speranza di vita e di risurrezione, perché è Dio che ha aperto questa via. [...] In famiglia ci sono le difficoltà. Ma queste difficoltà si superano con l'amore. L'odio non supera nessuna difficoltà. La divisione dei cuori non supera nessuna difficoltà. Solo l'amore è capace di superare la difficoltà. L'amore è festa, l'amore è gioia, l'amore è andare avanti» (VII Incontro mondiale delle famiglie, Philadelphia, 26 settembre 2015).

La mattinata si è conclusa con la preghiera per i defunti, presso il Cimitero, l'incontro con il Commissario dell'Amministrazione comunale e il Comandante della locale Stazione dell'Arma dei Carabinieri, non previsti nel calendario, ma importanti e graditi. Incoraggio tutti noi, che ci dedichiamo in modi diversi al servizio della comunità umana, a ricordare che le nostre radici e la memoria del passato ci consentono di alimentare le nuove generazioni nella prospettiva di un futuro di pace e fraternità. Ci siano di sostegno le parole di San Giovanni Paolo II nell'esortazione apostolica *Christifideles Laici*, al numero 6: «... del tutto insopprimibile è l'aspirazione dei singoli e dei popoli al bene inestimabile della pace nella giustizia. La beatitudine evangelica: «Beati gli operatori di pace» (Mt 5, 9) trova negli uomini

del nostro tempo una nuova e significativa risonanza: per l'avvento della pace e della giustizia popolazioni intere oggi vivono, soffrono e lavorano. La partecipazione di tante persone e gruppi alla vita della società è la strada oggi sempre più percorsa perché da desiderio la pace diventi realtà. Su questa strada incontriamo tanti fedeli laici generosamente impegnati nel campo sociale e politico, nelle più varie forme sia istituzionali che di volontariato e di servizio agli ultimi».

d) Sabato 7 marzo, ultimo giorno della Visita, abbiamo incontrato i fanciulli che percorrono il cammino dell'Iniziazione Cristiana, i ministranti piccoli e i Lupetti Scouts. Alcuni passaggi delle relazioni di quel giorno mi hanno colpito: «non si diventa cristiani da sé, con le proprie forze, ma [...] si viene generati e fatti crescere nella fede all'interno di quel grande corpo, di quella grande famiglia che è la Chiesa. In questo senso la Chiesa è davvero madre, ci dà vita in Cristo e ci fa vivere con gli altri fratelli nella comunione dello Spirito santo. [] Ci sentiamo chiamati alla compassione, alla condivisione e all'Eucarestia secondo l'insegnamento di Gesù che ci chiede di tendere l'orecchio all'altro, di impegnarci fattivamente vivendo insieme. [...] Risuonano ancora forti e vive le parole del Santo Padre, che ci ha rivolto quest'estate durante il raduno nazionale (10 agosto 2014, telefonata di Papa Francesco agli *Scouts* dell'Agesci) nella pineta toscana di San Rossore». Le riporto per esteso, perché siano un monito per tutti a continuare insieme la costruzione della Città nuova: «Vi auguro che queste strade di coraggio, che sono diritte al futuro, siano per voi un grande bene. Coraggio! Questa è una virtù e un atteggiamento dei giovani. Il mondo ha bisogno di giovani coraggiosi, non timorosi. Di giovani che si muovano sulle strade e non che siano fermi: con i giovani fermi non andiamo avanti! Di giovani che sempre abbiano un orizzonte per andare e non giovani che vanno in pensione! È triste! È triste guardare un giovane in pensione. No, il giovane deve andare avanti con questa strada di coraggio. Avanti voi! Questa sarà la vostra vittoria, il vostro lavoro per aiutare a cam-

biare questo mondo, a farlo molto migliore. [...] Non abbiate paura, non lasciatevi rubare la speranza. La vita è vostra! E' vostra per farla fiorire, per dare frutti a tutti. L'umanità ci guarda e guarda anche a voi in questa strada di coraggio. E ricordatevi: la pensione arriva a 65 anni! Un giovane non deve andare in pensione, mai! Deve andare con coraggio avanti».

Abbiamo concluso i giorni della Visita, il sabato sera, con l'Assemblea pastorale. Rileggendo la tua relazione, articolata e profonda, condivisa dai presenti e definita come 'una fotografia della realtà parrocchiale', ho potuto riflettere su quanto descrivi. Già nella premessa riconosci l'intervento vivificante dello Spirito Santo, che esprime «la pluralità delle risposte alle sempre più nuove domande ed esigenze del territorio». Più avanti confessi: «quando le situazioni diventano difficili, penso alla vocazione di Isaia e dico: Signore, manda me, poiché io sono la voce, Tu sei la Parola, tu sei il Buon Pastore: nulla mai mancherà». Questo atteggiamento di disponibilità può aiutare te e la tua comunità ad affrontare i due termini che analizzi: il territorio e la stabilità.

Il territorio su cui insiste la parrocchia è evidentemente segnato da caratteristiche proprie delle periferie cittadine, spesso definite quartieri dormitorio. Condivido la tua osservazione: «non tutto ciò che si definisce limite lo è davvero, può diventare una opportunità, se vissuto nella logica della sapienza e del coraggio». Perché ciò avvenga, ti suggerisco di intensificare la comunione con le altre due parrocchie della città. È attraverso la parrocchia che si manifesta il volto della Chiesa. I documenti del Magistero sottolineano che la parrocchia deve incarnarsi e dare unità a una popolazione spesso frammentata e divisa. Si legge nell'esortazione *Christifideles laici*: «Se la parrocchia è la Chiesa posta in mezzo alle case degli uomini, essa vive e opera profondamente inserita nella società umana e intimamente solidale con le sue aspirazioni e i suoi drammi» (n. 27e). Il decreto del Vaticano II *Apostolicam actuositatem* afferma: «La parrocchia offre un luminoso

esempio di apostolato comunitario, fondendo insieme tutte le differenze umane che si trovano e inserendole nell'universalità della Chiesa» (n. 10b). Come ogni altra figura di Chiesa, anche la parrocchia esiste per evangelizzare. Afferma il decreto *Presbyterorum ordinis*: «La comunità locale non deve prendersi cura soltanto dei propri fedeli; animata da zelo missionario, essa è tenuta anche ad aprire a tutti gli uomini la strada che conduce a Cristo. (...) La celebrazione eucaristica, a sua volta, per essere sincera e piena deve condurre sia alle diverse opere di carità e al reciproco aiuto, sia all'azione missionaria e alle varie forme della testimonianza cristiana» (n. 6de). La comunione tra le parrocchie consentirà il cammino comune, lo stile sinodale di cui ci ha ampiamente parlato Don Dario Vitali nella ricca relazione che abbiamo apprezzato insieme a Mompilieri il 15 giugno 2016, durante l'Assemblea pastorale diocesana. In tutto questo ci lasceremo guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), la cui conoscenza costituisce un corale impegno che vogliamo vivere a livello diocesano, come pure dalla Lettera Pastorale «“Popolo e Pastori insieme”, per divenire “Oasi di Misericordia”», che ho recentemente indirizzato alla comunità diocesana.

Il secondo termine che hai messo in rilievo, la stabilità, è un fenomeno su cui è necessario soffermarsi. Nella nostra società, la mentalità del consumismo 'usa e getta', della mobilità lavorativa, «sembra avere pervaso anche i rapporti interpersonali», come tu stesso scrivi. «In ambito ecclesiale, continui, tutto questo si rende visibile nella poca stabilità dei fedeli alla vita spirituale personale, nel poco senso di appartenenza al proprio paese e alla propria parrocchia e in un servizio non sempre continuo degli operatori pastorali». Questa tua analisi trova piena conferma nel documento preparatorio al V Convegno Ecclesiale Nazionale, tenutosi a Firenze dal 9 al 13 novembre 2016, che la Conferenza Episcopale Italiana ha prodotto, dal titolo «“In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”. Una traccia per la riflessione verso il V Convegno Ecclesiale Nazionale». Ne riporto un passaggio

significativo: «“Nuovo umanesimo” non significa un modello monolitico. Umanesimo è – a ben considerarne la storia – un termine che si declina al plurale, e l’umanesimo nuovo in Cristo è un umanesimo sfaccettato e ricco di sfumature – «prismatico», com’è definito in uno dei contributi pervenuti – dove solo dall’insieme dei volti concreti, di bambini e anziani, di persone serene o sofferenti, di cittadini italiani e d’immigrati venuti da lontano, emerge la bellezza del volto di Gesù. L’accesso all’umano, difatti, si rinviene imparando a inscrivere nel volto di Cristo Gesù tutti i volti, perché egli ne raccoglie in unità i lineamenti come pure le cicatrici. I volti degli uomini e delle donne che oggi sono la carne delle Chiese in Italia, con le loro rughe, più o meno profonde, potrebbero far pensare a un’umanità in frantumi, che il cristianesimo ecclesiale non ha saputo o non ha potuto salvaguardare e custodire. Ma contemplati «alla luce del vangelo», come suggerisce *Gaudium et spes* 46, si rivelano piuttosto una miriade di frammenti, non semplicemente inutili, da spazzare via. Sono, piuttosto, depositari di valori che saranno riconosciuti come tali se visti con uno sguardo d’insieme, l’uno a stretto contatto con gli altri, quasi tessere di un mosaico più vasto: lo insegnava il beato Pino Puglisi ai giovani universitari di Palermo, quando – parlando loro della vocazione dell’uomo – invitava ciascuno a immaginare il proprio volto personale come uno dei tanti variopinti vetriani che compongono, nell’abside maggiore del duomo di Monreale, il grande volto di Cristo Gesù».

Affido a te e alla tua comunità il compito di ripartire dalla relazione per crescere nella comunione e motivare la missione. Nella relazione risuona la Parola di Dio, perciò l’affido ai Consigli, all’Assemblea, ad ogni operatore pastorale, perché ne facciate il vostro programma di rinnovamento evangelico. La catechesi, la formazione degli operatori pastorali, la cura dei giovani possono avere dei momenti comuni nelle tre parrocchie del vostro comune, anche con l’aiuto degli uffici della Curia preposti ai vari ambiti pastorali.

Carissimo Padre Salvo, con l'augurio che possiate crescere nella carità fraterna e in questa affrontare le sfide quotidiane che si pongono al vissuto della comunità, affido alla vostra meditazione le parole dell'Apostolo Paolo ai cristiani di Efeso: «fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi in sacrificio di soave odore» (Ef 5,1-2).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompilieri», dicevo, «offre pure l'occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale».

«Il pellegrinaggio costituisce anche il punto di partenza del cammino che la nostra Chiesa compirà nei prossimi mesi. Siamo qui per accogliere dal Signore Risorto ed asceso al cielo, il dono dello Spirito che ci aiuti a vivere il prossimo anno pastorale come "Popolo e pastori insieme verso il Sinodo dei Vescovi «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale»". "Popolo e pastori insieme verso il Sinodo" può costituire l'occasione propizia che il Signore offre alla nostra comunità diocesana per educare i suoi figli più giovani alla vita buona del Vangelo. Fin d'ora, chiedo alle parrocchie di organizzare modi e metodi per l'ascolto dei giovani. Senza questo impegno concreto, tante buone intenzioni resteranno in aria».

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle riflessioni sul tema della sinodalità e dell'Oasi di misericordia che comunque accompagnano già da qualche anno il

cammino pastorale della nostra diocesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Santa Maria della Pace in Tremestieri Etneo a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale Santa Maria della Pace in Tremestieri Etneo, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggesto, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompileri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina collaborato dal Cancelliere arcivescovile, Don Ottavio Musumeci.

- Con Padre Vincenzo e Don Ottavio esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarsi sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

Un grazie anche per l'offerta che mi è stata consegnata. Essa, come già ho detto, incrementa uno specifico fondo in cui confluiscono eventuali altri simili gesti di generosità che saranno destinati alla realizzazione di una iniziativa a ricordo della Visita pastorale.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Salvo, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Santa Maria della Pace in Tremestieri Etneo, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Santa Maria della Pace in Tremestieri Etneo che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (21 APRILE 2011)

[...]

3. La Messa Crismale cui stiamo partecipando rifulge come espressione particolarmente bella dell'unione ecclesiale attorno al Vescovo.

Chiariamolo subito: il termine “Vescovo” significa certamente la persona che in questo momento si rivolge a voi, ma anzitutto e soprattutto sottolinea il ministero di colui che insieme ai fratelli presbiteri è sacramento e segno di Gesù Buon Pastore. Lo diveniamo, carissimi fratelli presbiteri, ricevendo il sacramento dell'Ordine sacro, seppure nei gradi diversi dell'episcopato e del presbiterato, che però devono essere entrambi animati dalla stessa carità pastorale che si esprime anche nella gioiosa e quotidiana fedeltà alle promesse sacerdotali che tra poco rinnoveremo. In definitiva, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, realizziamo e viviamo tutti, voi fratelli e sorelle e noi presbiteri e vescovo, la nostra unione ecclesiale attorno a Cristo, “il Pastore grande delle pecore” (Eb 13,20).

4. Di tutto ciò il Signore ci permette di fare una straordinaria esperienza nella Visita pastorale, tempo e dono di grazia che il Padre concede attualmente alla nostra Chiesa particolare.

In questo momento non posso fare a meno di ricordare, con commozione e a comune esultanza, che proprio in occasione della Messa Crismale del 2009, il 9 aprile, davo l'annuncio della Visita pastorale.

Vi dicevo allora: “La Messa crismale ci parla della dignità sacerdotale, profetica e regale che il Padre conferisce con il dono dello Spirito Santo ai discepoli del Figlio suo. Con la visita pastorale

avrò la grazia di onorare questa dignità nei figli e nelle figlie di Dio che incontrerò. Nel dialogo che avrò con loro ascolterò con gioia la narrazione delle meraviglie che il Signore permette di operare a chi valorizza questa dignità nella vita quotidiana, personale e familiare, civile ed ecclesiale.

La Visita pastorale mi permetterà di verificare come da Cristo nostro capo si diffonde in tutte le membra della nostra Chiesa particolare e si espande nel territorio il Suo buon profumo.

La Visita pastorale mi darà la gioia, carissimi fratelli presbiteri, di vedervi all'opera come servi premurosi del nostro popolo. Avrò la confortante conferma della vostra fedele e costante dedizione al ministero che il Signore vi ha affidato di nutrire con la sua Parola e di santificare con i sacramenti il santo popolo di Dio.

La Visita pastorale mi chiamerà a dare una risposta particolarmente generosa alla domanda che Gesù continuamente mi rivolge: Salvatore mi ami? La risposta, lo so bene, deve essere convalidata dal fatto che cerco di diventare ogni giorno di più quello che tra poco vi chiederò di ottenermi da Gesù: essere in questa Chiesa immagine viva ed autentica di Lui buon Pastore, maestro e servo di tutti”.

5. La Visita pastorale è iniziata con la celebrazione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009 – 11 giugno 2010) che mi ha dato la grande gioia di incontrare quasi tutti i sacerdoti personalmente e per vicariato.

Lo scorso 30 ottobre l'ho aperta nel primo Vicariato con l'indimenticabile celebrazione eucaristica qui in Cattedrale. Al presente, ho già ultimato la Visita in tutte le parrocchie del primo e del secondo Vicariato e nelle prime due (Divina Misericordia, Misterbianco e Sacro Cuore, Piano Tavola) dell'ottavo. Come segno di particolare attenzione verso le parrocchie già visitate, alla fine della Messa, consegnerò ai loro parroci gli oli e il crisma che tra poco benedirò e consacreremo. E tramite i parroci farò giungere una lettera di affettuoso

saluto e di auguri pasquali alle comunità parrocchiali già visitate.

6. Seppure brevemente mi è assai gradito rendervi partecipi di qualche sentimento e di alcune prime riflessioni circa lo svolgimento già avvenuto e la prosecuzione in corso della Visita pastorale.

a) Anzitutto e con tutto il cuore: l'anima mia magnifica il Signore ... e sono sicuro di rendermi voce delle tante persone ed in primo luogo di voi, carissimi parroci e sacerdoti, che con me avete vissuto l'esperienza della Visita.

b) Sono giunto nelle parrocchie certamente con trepidazione, ma soprattutto consapevole che mi aveva preceduto la corale intercessione: Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel Tuo nome: sia immagine viva e da autentica di Te buon Pastore.

La preghiera è stata efficace e vi posso assicurare che il Signore l'ha esaudita oltre ogni nostra attesa in tutti i settori della Visita e, con bella sorpresa, particolarmente per quanto riguarda gli incontri nelle scuole.

c) La preparazione della Visita pastorale è stata finora una eloquente testimonianza di comunione perché in tutte le parrocchie è avvenuta con modalità comuni e condivise. Ne ringrazio sentitamente i singoli parroci ed i Vicari foranei che hanno collaborato con intelligenza e generosamente con la Segreteria per la Visita pastorale. A tutti i suoi componenti ed al Suo coordinatore, il carissimo Padre Massimiliano, il nostro ringraziamento più cordiale ed affettuoso.

L'esperienza della ben riuscita preparazione conferma la validità del metodo finora usato, e, quindi, esso sarà seguito, migliorandolo ove occorresse, anche nel futuro.

d) Per le parrocchie già visitate, segue adesso il tempo altrettanto importante e ricco di operosità del dopo Visita.

Di che cosa esso debba significare nelle singole parrocchie sarà mia premura scrivere ai singoli parroci interessati, inviando qualche

sussidio di documentazione ed anche dando fraternamente qualche suggerimento.

7. Qui mi limito a sottolineare che la comunione durante il tempo del dopo Visita deve essere vissuta anzitutto nella continuazione della preghiera.

Nelle parrocchie già visitate si continui a pregare per la Visita pastorale. Se essa è stata, come mi risulta da tante consolanti testimonianze, una bella esperienza, carità impone che lo stesso dono lo invociamo per le parrocchie che ancora attendono la Visita.

E così la preghiera unisce tutta l'arcidiocesi nella preparazione, nello svolgimento della Visita pastorale come pure nel tempo che ad essi segue.

Il dopo Visita sarà qualificato anche dal particolare impegno cui si dedicherà il Vicario per la Pastorale, il carissimo Don Pietro Longo, al quale, proprio per questo e affinché possa meglio attendere al coordinamento pastorale degli Uffici di Curia, ho chiesto di lasciare la parrocchia di San Leonardo in Adrano.

Don Pietro, in piena comunione e sinergia con il Vicario foraneo del territorio e con i parroci, favorirà le necessarie iniziative affinché i buoni propositi maturati in ogni singola parrocchia e a livello vicariale siano adesso tradotti in pratica.

Con la stessa diligenza e con tanta fiducia nel Signore, saranno pure affrontate le difficoltà lucidamente intraviste durante la Visita.

Una particolare attenzione sarà riservata alle lettere che i Convisitatori hanno indirizzato ai singoli parroci. Per attuare nelle parrocchie quanto suggerito o disposto dai Convisitatori, è quanto mai opportuno affidare uno speciale mandato ad un presbitero.

D'intesa con il Vicario Generale ed il Vicario episcopale per l'Amministrazione, affido tale compito al carissimo Padre Vincenzo Branchina, il quale così assocerà al ministero di parroco una ulteriore responsabilità di impegno in Curia. Lo ringrazio fin d'ora per la col-

laborazione che offrirà ai singoli parroci.

8. Uniti nella preghiera, insistendo nello stile di preparazione già attuato, e seguendo con fiducia le suddette indicazioni per il dopo Visita, vivremo certamente una forte esperienza di comunione. Potremo così, nel prossimo anno pastorale, attuare in tutta l'arcidiocesi un altro obiettivo, scelto tra i ben noti sette indicati nel documento della CEI sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Indicherò tale obiettivo in occasione del prossimo pellegrinaggio diocesano a Mompilieri il 30 maggio. Sin d'ora e nuovamente affido alla intercessione della Madre Santissima la nostra Comunità diocesana e noi tutti che viviamo il tempo della Visita.

Possiamo così sperare che la Visita pastorale sarà tempo di autentica crescita della nostra Chiesa perché tutti saremo così più disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge anzitutto a più grande comunione.

[...]

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (5 APRILE 2012)

[...]

Ringraziamo il Signore perché la cura pastorale degli infermi nella nostra Chiesa è realizzata con encomiabile e crescente attenzione. Al riguardo, posso testimoniare con verità e con viva soddisfazione che dappertutto i carissimi fratelli parroci lavorano con generosità e sanno coinvolgere tante persone in questo qualificato settore dell'attività pastorale. Ho ammirato e mi ha commosso, carissimi fratelli parroci del I, II, VIII e X Vicariato, constatare che le persone ammalate vi conoscono bene, vi attendono e vi accolgono come se in voi vedessero Gesù che va a visitarle. Vi ringrazio anche a nome loro e sono lieto di condividere con voi il gaudio spirituale che nasce in noi sentendo, anche in questa vita, la bella affermazione di Gesù: "l'avete fatto a me".

Operiamo tutti insieme e gareggiamo nell'impegno affinché i tempi di preparazione, di svolgimento della Visita pastorale e del *Dopo Visita* siano sempre più qualificati dall'attenzione alle persone inferme ed arricchiti dalla loro preziosa preghiera. Anche in questa occasione formulo l'auspicio di poter annoverare, tra i frutti più belli della Visita pastorale in corso, la crescita nell'attenzione verso le persone ammalate.

A ciò contribuirà, pure, l'impegno di Don Mario Torracca al cui competente e generoso servizio ho recentemente affidato l'apposito Ufficio diocesano. D'intesa con l'Ufficio liturgico egli provvederà a coinvolgere maggiormente nella pastorale della salute i numerosi Ministri straordinari per la distribuzione della Santa Comunione. In collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Giovanile preparerà i giovani affinché svolgano attività di volontariato nel settore. Tale cir-

costanza rappresenterà per loro la preziosa possibilità di sperimentare che nel volontariato i primi a ricevere beneficio sono anzitutto coloro che lo svolgono e poi le persone alle quali esso è diretto.

7. A questo punto il riferimento alla Visita pastorale dovrebbe articolarsi in altre numerose e consolanti considerazioni. Sarebbe molto bello e ne saremmo tutti edificati, ma non è possibile dilungarci.

Tuttavia, non posso fare a meno di ringraziare il Signore per la gioia che sto vivendo. È vero: qualche volta ritorno in arcivescovado a sera, molto tardi ed anche un po' affaticato. Ma è ancor più vero il fatto che ritorno ammirato per quello che il Signore mi fa toccare con mano: la dedizione dei parroci; il coinvolgimento di tante persone ed in particolare degli operatori pastorali; la qualità degli incontri che offrono la certezza della presenza del Buon Pastore e dell'azione dello Spirito Santo che ci spinge potentemente "a più grande comunione, a più fervida testimonianza evangelica e a continuo impegno per rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa particolare". Davvero il Signore ascolta la nostra preghiera!

Che dire poi della particolare grazia che il Signore ci sta concedendo di conoscerci meglio comunità parrocchiali, parroci e vescovo, al punto da accennare anche a sentimenti di sorpresa, da provare vivo rammarico perché la Visita pastorale finisce e da desiderare ardentemente altri momenti di incontro?

Per tutto questo rendo grazie al Padre dal Quale riceviamo tanti bei doni. Grazie anche alla Vergine Santissima e ai nostri Santi Patroni. Grazie in modo speciale al Beato Card. Dusmet del quale ieri ricorreva il 118mo anniversario della morte. Il suo nome è presente nella preghiera per la Visita pastorale con la speranza che il Signore ci conceda la grazia della sua canonizzazione proprio nel contesto di questo tempo favorevole che vive al presente la nostra chiesa, la chiesa di Catania di cui il Beato Cardinale è stato esemplare vescovo.

Dobbiamo supplicare con più insistenza il Signore affinché manifesti, anche attraverso il miracolo richiesto, la sua volontà di glorificare con la canonizzazione il Beato Dusmet. Mi pare che, a tale riguardo e nelle forme che verranno appositamente studiate, possa essere di grande utilità la presenza delle reliquie del Beato durante un momento comunitario a livello di Vicariato interessato alla Visita pastorale. Potremo già cominciare con il III, dove inizierò la Visita pastorale il prossimo 21 aprile.

Ringrazio di cuore i Parroci delle comunità finora visitate e tutte le persone che li hanno collaborato nel passato e li collaborano nel tempo del *Dopo Visita*.

Grazie anche alla Segreteria della Visita pastorale che, coordinata egregiamente dal carissimo Don Massimiliano Parisi, sta svolgendo un generoso servizio i cui benefici tutti possiamo ammirare.

[...]

PUNTI DA ATTENZIONARE NELLA VITA DELLA PARROCCHIA

- Insieme al Consiglio pastorale parrocchiale riprendere il testo della Relazione pastorale letta in occasione dell'Assemblea per verificare il raggiungimento o meno dei propositi formulati ed annunciati.
- Implementare la conoscenza del Direttorio Liturgico Pastorale nella nuova edizione. A tale scopo, rilanciare il gruppo liturgico parrocchiale che formi e coordini i responsabili dei vari aspetti ed ambiti della vita e dell'attività liturgica della parrocchia.
- Procedere nell'esperienza dell'Assemblea pastorale come momento in cui l'intera comunità si ritrova per una maggiore conoscenza della parrocchia e per crescere nell'interesse per la sua attività, al fine di promuovere maggiore coinvolgimento, collaborazione e corresponsabilità.
- Puntare sulla formazione degli operatori pastorali alla luce della Parola di Dio, favorendo ed intensificando principalmente momenti di *Lectio Divina*, facendo crescere sempre più la comunione *ad intra* che permetta autentica testimonianza e multiforme azione pastorale *ad extra*.
- Stimolare la formazione degli operatori pastorali che tenga conto della Dottrina Sociale della Chiesa. In tal senso, potrà essere di valido ausilio, soprattutto per avvicinare i giovani che risiedono in parrocchia, la partecipazione ad iniziative promosse dall'apposito Ufficio diocesano, quale ad esempio la Giornata Sociale diocesana.
- Favorire maggiore vicinanza e cura delle persone ammalate, risorsa straordinaria per la Chiesa, cercando di coinvolgere anche i giovani presenti in parrocchia. Aiutare, con la collaborazione dei Ministri straordinari della Comunione o di altri operatori pastorali, le persone che soffrono a sentirsi sempre più parte integrante nella vita della comunità.

- Organizzare momenti di Adorazione Eucaristia e di preghiera per le vocazioni sacerdotali, favorendo, in quest'ultimo caso, l'attività del gruppo parrocchiale dell'OVS (Opera Vocazione Sacerdotali) come segno dell'attenzione che la comunità parrocchiale è chiamata a manifestare nei riguardi del nostro Seminario.
- Promuovere attività di apostolato nei quartieri della parrocchia, specialmente nei tempi forti dell'anno liturgico, per far crescere il senso di comunità.
- Continuare nella bella iniziativa del *foglio* con testi biblici tratti dall'Ufficio delle Letture per accompagnare nel tempo di quaresima l'adorazione silenziosa mattutina.
- Incrementare i tanti gruppi di volontariato presenti in parrocchia e realizzare, appena possibile, la "casa del volontariato". Continuare nella bella iniziativa della "festa del volontariato".
- Incrementare la presenza nelle scuole del territorio, coinvolgendo, se possibile, gli altri due parroci del Paese.
- Organizzare ed insistere negli incontri di formazione per i genitori dei ragazzi che seguono la catechesi per il completamento dell'Iniziazione Cristiana.
- Ripetere l'esperienza delle rappresentazioni teatrali - sceniche con i ragazzi della catechesi.
- Impegnarsi nella pastorale e favore di adolescenti e giovani.
- Vivere una maggiore comunione con le altre due parrocchie del Paese e con le parrocchie del vicariato.
- Stipulare un'apposita polizza assicurativa per i tanti volontari che svolgono servizio in chiesa.
- Redigere i verbali del Consiglio parrocchiale per gli affari economici.
- Tenere presenti ed attuare i suggerimenti contenuti nella lettera del Vicario Generale conclusiva della Visita reale.
- Valorizzare il volume "La gestione e l'amministrazione della parrocchia" per la formazione dei membri del Consiglio per gli affari

economici.

- Promuovere la sensibilizzazione dell'otto per mille mediante opportune informazioni da parte dei membri del Consiglio pastorale per gli affari economici.
- Educare i fedeli che partecipano alla vita parrocchiale al senso del "sovvenire" nella Chiesa.

ASSEMBLEA PASTORALE PARROCCHIALE

Sabato 7 Marzo 2015

Sintesi dell'intervento dell'Arcivescovo

(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)

- h. Questo momento conclusivo è collegato alla Celebrazione Eucaristica iniziale della Visita. La relazione del parroco deve farci crescere nella comunione e motivare la nostra missione. Gesù è presente quando ci riuniamo, ci fa crescere nella comunione e ci spinge alla missionarietà.
- i. Assemblea significa stare insieme alla presenza del Signore, ascoltarci, conoscerci meglio, scoprire i carismi e i doni che il Signore elargisce e tutto fare per la Sua gloria e la crescita della comunità.
- j. “Questa relazione ha la funzione di parlarci a nome del Signore” perché nella misura in cui le nostre parole si rapportano alla Parola di Dio, ne partecipano forza e fecondità. Il testo offre il quadro della comunità, nei lati positivi, nel cammino, nei traguardi che ci stanno davanti.
- k. Dobbiamo accorgerci di come il Signore ha lavorato e noi siamo chiamati ad assumerci le nostre responsabilità in quanto collaboratori.
- l. La relazione pastorale è da riprendere, io la consegno a voi, ai consigli, alle assemblee, agli operatori pastorali. Ci sono focalizzati i denominatori comuni di quello che significa la fede, la speranza, la carità e l'essere discepoli oggi. Ogni esperienza ormai deve tenere conto di quello che è stato evidenziato e valorizzarlo per guidare l'impegno di tutti.
- m. Deve essere impegno di tutti aumentare gli operai nella vigna del

Signore. Non tutti si fanno coinvolgere? È vero! Una regola sicura è di non chiuderci in atteggiamenti egoistici, di invidie o gelosie. Nessuno ha l'esclusiva, poiché la vigna è del Signore. Se noi cerchiamo di crescere in questo stile di operatori pastorali, che significa riconoscere con gioia i doni degli altri, possiamo sperare di coinvolgere gli altri. Non scoraggiamoci, non limitiamoci a dire che la gente è apatica, bensì preghiamo il padrone della messe perché mandi operai. Lavoriamo con generosità e diamo anche agli altri il tempo di crescere. Chi incomincia ha bisogno di essere incoraggiato!

- n. Padre Salvo ha evidenziato tanti campi in cui c'è bisogno da lavorare. Dovete considerare la sinergia tra le parrocchie del territorio. Se lo vogliamo oggi la possibilità di lavorare insieme è moltiplicata. Credo che la Visita pastorale favorisca questo e sono convinto che dobbiamo impegnarci di più. Le tre comunità parrocchiali hanno ciascuna il proprio Consiglio pastorale e gruppi che svolgono le varie attività, ma è necessario collaborare di più tra voi, mantenendo le proprie specificità. La catechesi, la formazione degli operatori *Caritas*, la cura dei giovani possono avere momenti comuni nelle tre parrocchie: bisogna puntare a questo traguardo, valorizzando le risorse di ciascuno e mettendole a servizio degli altri. Il futuro è lavorare molto di più insieme con la volontà di comunione! Il Signore mi chiama come Vescovo di questa Chiesa ad insistere molto su questo. Il territorio della nostra Diocesi permette di lavorare di più insieme se apriamo il nostro cuore. Per questo dobbiamo riflettere, operare, pregare.
- o. Desidero assicurarvi che in questi giorni il Signore ci ha dato la gioia di incontrarci meglio e voi stessi mi avete visto più presente nella fraternità. Chiediamo al Signore di rendere fruttuoso tutto quello che in questi giorni Lui ha seminato facendoci crescere nella speranza.

AGENDA**OTTOBRE**

- Domenica 1 Catania, parrocchia Santa Maria della Salette: celebra la Santa Messa e presenta il nuovo parroco, Don Francesco Bontà SdB.
- Lunedì 2 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Martedì 3 Catania, Basilica Cattedrale: presiede la concelebrazione, cui prendono parte gli Eccellentissimi Cardinali Salvatore De Giorgi e Paolo Romeo con i Vescovi di Sicilia e i presbiteri dell'arcidiocesi, in occasione del suo XXV anniversario di Ordinazione Episcopale. Palazzo Biscari: ringrazia i partecipanti alla ricorrenza giubilare.
- Mercoledì 4 Fuori sede.
- Giovedì 5 Catania, Arcivescovado: incontra il Sindaco di Catania Onorevole Salvo Pogliese, accompagnato dal nuovo Comitato per la festa di Sant'Agata.
- Venerdì 6 Catania, Guardia Costiera: prende parte al passaggio di consegne tra gli Ammiragli Nunzio Martello e Gaetano Martinez.
- Sabato 7 Catania, Arcivescovado: udienze. Con il Sindaco presenta alla Città il nuovo Comitato di Sant'Agata. Fleri, Parrocchia Santa Maria del Rosario: celebra la Santa Messa per la festa patronale.

- Domenica 8 Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Santa Maria dell'Alto: celebrazione Eucaristica; incontro con il Consiglio affari economici. Biancavilla, parrocchia Annunziata: concelebrazione per il 75° anniversario di Ordinazione Sacerdotale di P. Placido Brancato e il XXV di Padre Giovambattista Zappalà.
- Lunedì 9 Catania, Arcivescovado: udienze. Seminario Arcivescovile: incontra i Superiori e i seminaristi. Arcivescovado: incontra il Gruppo per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso. Presiede la Consulta per la Pastorale universitaria.
- Martedì 10 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Chiesa San Giuseppe al Pigno: celebra la Messa esequiale della siddipendente della Curia. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Santa Maria dell'Alto: visita alcuni ammalati presenti nel territorio parrocchiale ed incontra i Centri di ascolto; visita la Comunità di Sferro.
- Mercoledì 11 Catania, Arcivescovado: udienze. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Santa Maria dell'Alto: incontra ragazzi, famiglie e catechisti, spazio a disposizione per le confessioni ed il dialogo con i fedeli; incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale; prende parte alla festa animata dai giovani e dagli Scouts
- Giovedì 12 Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Santa Maria dell'Alto: visita l'Istituto Comprensivo

- “G. Marconi”, l’Istituto “Mamma Provvidenza” e l’Ente nazionale di formazione Don Orione “ENDOFAP”. Catania, Seminario Arcivescovile: celebra la Santa Messa di apertura dell’Anno sociale del Serra Club.
- Venerdì 13 Catania, presiede l’incontro dei Vicari foranei. Catania, Monastero Suore Carmelitane: celebra la Santa Messa a conclusione dell’Anno Mariano di Fatima.
- Sabato 14 Biancavilla, Monastero Suore Clarisse: celebra la Santa Messa con la presenza delle reliquie di Sant’Eustochia Catania, Arcivescovado: udienze. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Santa Maria dell’Alto: incontra i ragazzi che seguono l’itinerario di completamento dell’Iniziazione Cristiana, i loro genitori e i catechisti; prende parte all’Assemblea pastorale.
- Domenica 15 Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Sacro Cuore: celebrazione Eucaristica di apertura. Maniace Abbazia di Santa Maria: celebra la Santa Messa per il 50° di parroco di Mons. Nunzio Galati
- Lunedì 16 Catania, Arcivescovado: udienze. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Sacro Cuore: visita un Centro giovanile; incontra i catechisti e il Consiglio pastorale parrocchiale.
- Martedì 17 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Salone dei Vescovi: insedia il Consiglio di amministrazione dell’Opera Diocesana Catanese per il Culto e la Religione (ODCCR). Catania, Seminario Arcivescovile: celebra la Santa Messa ed incontra i Superiori e i seminaristi.

- Mercoledì 18 Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Sacro Cuore: visita alcuni ammalati e alcuni esercizi commerciali presenti nel territorio parrocchiale. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la Santa Messa in occasione della V Giornata diocesana degli Operatori Sanitari. Riceve Sua Eccellenza Monsignor Giovanni Ricchiuti, Presidente di Pax Christi – Italia.
- Giovedì 19 Catania, Arcivescovado: udienze. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Sacro Cuore: visita la mensa “La Bisaccia del Pellegrino”; incontro con il Consiglio affari economici; incontra il volontariato cittadino.
- Venerdì 20 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Chiesa di San Giuliano: assiste al concerto della Cappella Musicale Pontificia Sistina che inaugura la settima edizione del Festival Internazionale del Val di Noto.
- Sabato 21 Catania, Biblioteche Riunite “Civica e A. Ursino Recupero”: partecipa al 50° anniversario della Fondazione del Soroptimist International Club di Catania. Catania, Arcivescovado: riceve i ragazzi dell’oratorio della Chiesa Madre di Biancavilla, Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Sacro Cuore: spazio a disposizione per le confessioni ed il dialogo con i fedeli; presiede l’Assemblea pastorale e la celebrazione del Te Deum a conclusione della Visita pastorale.
- Domenica 22 Sciara (PA): partecipa all’accoglienza e alla celebrazione della prima Messa del novello sacerdote Angelo Di Pasquale.

- Lunedì 23 Alcara li Fusi (Patti): presiede la celebrazione eucaristica in onore di San Nicolò Politi.
- Martedì 24 Catania, Seminario Arcivescovile: presiede la riunione del Consiglio presbiterale. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Zona Ardizzone: visita gli uffici comunali e il Comando dei Vigili Urbani; Palazzo Alessi: incontro con gli Amministratori e i Consiglieri comunali; Parrocchia Santa Barbara: incontra il Gruppo missionario e partecipa alla Veglia missionaria
- Mercoledì 25 Catania, Seminario Arcivescovile: presiede la Commissione Ordini e Ministeri. Celebra la Santa Messa di apertura dell'Anno sociale dell'Opera Vocazionali Sacerdotali.
- Giovedì 26 Lavoro interno per la Visita pastorale.
- Venerdì 27 Bronte, Chiesa Madre: presiede la Messa esequiale per P. Giuseppe Zingale, Direttore del Collegio Capizzi
- Sabato 28 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Domenica 29 Basilica, Cattedrale: celebra la Santa Messa
- Lunedì 30 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Martedì 31 Catania, Arcivescovado: udienze.

NOVEMBRE

- Mercoledì 1 Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Spirito Santo: celebrazione Eucaristica di apertura.
- Giovedì 2 Catania, Chiesa San Nicolò l'Arena: celebrazione Santa Messa. Catania Cimitero: celebra la Santa Messa. Catania, Canalicchio: celebrazione della Messa esequiale del padre del Sac. Salvo Cubito.
- Venerdì 3 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Studio Teologico interdiocesano San Paolo: partecipa all'inaugurazione del 48° Anno accademico.
- Sabato 4 Catania, Piazza Duomo: prende parte alla Cerimonia per la Giornata delle Forze Armate. Catania, Seminario: partecipa al Convegno su Don Oreste Benzi, "Dignità della persona: tutte le volte che cadrai ti solleverò", organizzato dalla Comunità Papa Giovanni XXIII.
- Domenica 5 Fuori sede.
- Lunedì 6 Catania, Seminario: prende parte alla Settimana di aggiornamento del clero, relatore P. Gianni Notari SJ.
- Martedì 7 Catania, Seminario: prende parte alla settimana di aggiornamento del clero, relatore P. Gianni Notari SJ. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Spirito Santo: visita alcuni ammalati presenti nel territorio parrocchiale; incontra i Volontari Caritas e il Consiglio affari economici; celebrazione della Parola

con le Comunità Neocatecumenali.

- Mercoledì 8 Catania, Seminario: prende parte alla settimana di aggiornamento del clero, relatore Sua Eccellenza Mons. Marcello Semeraro Vescovo di Albano. Catania, Museo Diocesano: partecipa alla presentazione dell'ultimo volume di Mons. Adolfo Longhitano, "La parrocchia nella diocesi di Catania prima e dopo il concilio di Trento".
- Giovedì 9 Catania, Seminario: prende parte alla settimana di aggiornamento del clero, relatore Sua Eccellenza Mons. Marcello Semeraro Vescovo di Albano. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Spirito Santo: incontra i ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana e i loro catechisti; spazio a disposizione per le confessioni ed il dialogo con i fedeli: incontro con il Gruppo giovani ed i ragazzi dell'AGESCI; incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale.
- Venerdì 10 Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Spirito Santo: visita all'Istituto Comprensivo. "Don Lorenzo Milani"; visita al Liceo Scientifico "Enrico Fermi". Catania, Istituto Angelo Musco: assiste alla rappresentazione del musical: Il giullare di Dio.
- Sabato 11 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Chiesa San Martino dei Bianchi: celebra la Santa Messa per la riapertura della Chiesa. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Spirito Santo: incontro con l'UNITALSI e il Centro diurno per Disabili di Viale dei Platani; presiede l'Assemblea pastorale parrocchiale.

- Domenica 12 Francofonte, gita con il Serra Club. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia San Francesco all'Annunziata: celebrazione Eucaristica di apertura.
- Lunedì 13 Fuori sede.
- Martedì 14 Catania, Arcivescovado: udienze, riceve il Presidente, Architetto Alessandro Amaro e il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Catania Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia San Francesco all'Annunziata: visita tre condomini e alcuni ammalati presenti nel territorio parrocchiale; spazio a disposizione per le confessioni ed il dialogo con i fedeli; incontro con il Consiglio affari economici.
- Mercoledì 15 Catania, Seminario: incontra il Giovane Clero e celebra la Santa Messa per il conferimento dei ministeri ai seminaristi.
- Giovedì 16 Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia San Francesco all'Annunziata: visita alla Casa di ospitalità "S. Bellia" e celebrazione Eucaristica; visita alcuni ammalati presenti nel territorio parrocchiale; visita al Presidio Ospedaliero "Santissimo Salvatore". Catania, Chiesa di San Giuliano: tiene la relazione di apertura del nuovo Anno sociale dell'Ordine del Santo Sepolcro.
- Venerdì 17 Catania, Suore Domenicane via S. Nullo: incontra il Vescovo di Patti Mons. Guglielmo Giombanco e i sacerdoti a conclusione degli esercizi Spirituali; presiede l'incontro con i Vicari foranei. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia San Francesco all'An-

nunziata: incontra i ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana e i loro catechisti (1° turno); celebrazione Eucaristica (festa di Santa Elisabetta d'Ungheria); incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale.

Sabato 18 Catania, Seminario: prende parte alla XIII Giornata Sociale diocesana, "Costruiamo insieme la città comunità. Un cammino di democrazia partecipativa", relatori Prof. Andrea Bettetini e Prof. Matteo Ignaccolo. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia San Francesco all'Annunziata: presiede l'Assemblea pastorale.

Domenica 19 San Giovanni la Punta, Istituto polivalente: saluta i partecipanti all'assemblea regionale dei Capi Scouts. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia San Michele: celebrazione Eucaristica di apertura. Catania, Chiesa San Francesco all'Immacolata: prende parte al pranzo in occasione della Prima Giornata Mondiale dei Poveri a cura dell'Ordine francescano secolare. Pedara, Parrocchia Sant'Antonio Abate: celebra la Santa Messa e presenta il nuovo parroco Don Giuseppe Russo SdB.

Lunedì 20 Catania, Arcivescovado: udienze. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia San Michele: visita all'Istituto "Casa dei Colori"; incontro con i Gruppi parrocchiali; incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale; incontro con il Consiglio affari economici.

Martedì 21 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa per

la festa della Virgo Fidelis, Patrona dell'Arma dei Carabinieri. Catania, parrocchia Crocifisso dei Miracoli: presiede il Consiglio pastorale parrocchiale.

- Mercoledì 22 Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia San Michele: Visita alcuni ammalati presenti nel territorio parrocchiale; spazio a disposizione per le confessioni ed il dialogo con i fedeli. Visita alcuni esercizi commerciali ed incontra i dipendenti comunali
- Giovedì 23 Catania, Arcivescovado: udienze. Adrano, Parrocchia San Paolo: celebra la Santa Messa e prende parte all'inaugurazione dell'oratorio parrocchiale.
- Venerdì 24 Catania, Policlinico: prende parte all'inaugurazione del reparto di Ematologia. Catania, Arcivescovado: udienze.
- Sabato 25 Catania, Supermercato ARD: prende parte alla XXI colletta alimentare organizzata da CL. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia San Michele: incontra i ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana, i loro genitori e i catechisti; presiede l'Assemblea pastorale parrocchiale. Auditorium San Francesco alla Collina: incontro di vicariato con il mondo del lavoro.
- Domenica 26 Ragalna, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Santa Maria del Carmelo: Celebrazione Eucaristica apertura. Catania, Piazza Stesicoro: partecipa all'assemblea della FUCI. Adrano, Chiesa Madre: celebra la Santa Messa per il XVII Cammino delle Confraternite dell'Arcidiocesi.

- Lunedì 27 Palermo, sede C.E.Si.: incontri istituzionali.
- Martedì 28 Catania, Arcivescovado: udienze. Ragalna, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Santa Maria del Carmelo: visita ad alcuni ammalati presenti nel territorio parrocchiale; incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale; incontro con la Confraternita della Misericordia.
- Mercoledì 29 Ragalna, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Santa Maria del Carmelo: visita all'Istituto Comprensivo Scolastico; incontro con l'Amministrazione Comunale e con la Polizia Municipale; visita alla Stazione dei Carabinieri. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la Santa Messa per il conferimento del mandato ai Ministri straordinari della Comunione e ai volontari ospedalieri.
- Giovedì 30 Catania, Arcivescovado: presiede le riunioni del Collegio dei consultori e del Consiglio diocesano per gli affari economici. Presiede l'incontro della Commissione Ordini e Ministeri. Pedara, Parrocchia Immacolata: celebra la Santa Messa ed incontra gli operatori pastorali.

DICEMBRE

- Venerdì 1 Catania, Arcivescovado: udienze. Conferenza stampa sulle iniziative dell'Ufficio diocesano per la salute. Presiede il Consiglio pastorale diocesano.
- Sabato 2 Catania, Fondazione O.D.A., Opera Diocesana Assistenza, Via S. Nullo: prende parte al convegno "Af-

fettività e sessualità nella disabilità: tra etica, scienza e diritti”. Ragalna, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia Santa Maria del Carmelo: incontro con il Consiglio affari economici; spazio a disposizione per le confessioni ed il dialogo con i fedeli; presiede l'Assemblea pastorale.

Domenica 3 Catania, Canalicchio, Parrocchia Santa Maria del Carmelo al Canalicchio: guida il ritiro spirituale e celebra la Santa Messa.

Lunedì 4 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la Santa Messa nella memoria liturgica di Santa Barbara, con la partecipazione dei rappresentanti del Corpo dei Vigili del fuoco e della Capitaneria di porto. Catania, Parrocchia Nostra Signora di Nazareth: celebra la Santa Messa e presenta il nuovo parroco Don Armando Carambia.

Martedì 5 Paternò, Parrocchia Santa Barbara: celebra il Pontificale per la festa di Santa Barbara ed incontra i volontari della “Bisaccia del samaritano”. Catania, Prefettura: incontro con il Prefetto, il Questore e il Sindaco per la festa di Sant'Agata 2018. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la Santa Messa per l'Opus Dei.

Mercoledì 6 Catania, Seminario: prede parte al Ritiro di Avvento del Clero guidato dall'Abate Vittorio Rizzone OSB. Trecastagni, Chiesa Madre celebra la Santa Messa per la festa patronale ed incontra i sacerdoti della zona.

Giovedì 7 Catania, Arcivescovado: udienze.

- Venerdì 8 Catania, Chiesa San Francesco all'Immacolata: presiede il pontificale per la solennità dell'Immacolata. Nel pomeriggio guida la Processione cittadina dell'Immacolata.
- Sabato 9 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Parrocchia Sacro Cuore, Barriera: presiede la Messa esequiale per Don Antonino Munafò SdB, Vicario episcopale per la Vita Consacrata.
- Domenica 10 Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia San Biagio: accoglienza in Piazza Tricolore; celebrazione Eucaristica di apertura; incontro con i gruppi di servizio (accoglienza, Caritas, Ministri Straordinari, Diaconia della Famiglia, direttivo associazione San Biagio). Visita mercatino natalizio. Catania, Municipio: auguri natalizi.
- Lunedì 11 Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia San Biagio: visita il Circolo didattico Giovanni XXIII, l'Istituto Francesco Redi - IPAA. Catania, Parrocchia San Giuseppe La Rena: celebra la Santa Messa e presenta il nuovo parroco Don Giuseppe Mirone.
- Martedì 12 Catania, Arcivescovado: udienze. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato. Parrocchia San Biagio: spazio a disposizione per le confessioni ed il dialogo con i fedeli; incontro con i catechisti; incontro con i gruppi di servizio con il Consiglio pastorale parrocchiale.
- Mercoledì 13 Catania, parrocchia Santa Lucia al Fortino: celebra la Santa Messa. Catania, Catania, Arcivescovado: udienze.

- Parrocchia Santa Lucia in Ognina: celebra la Santa Messa.
- Giovedì 14 Belpasso, Chiesa Madre: presiede il Pontificale per la Festa di Santa Lucia. Catania, Chiesa San Giuliano: celebra la Santa Messa per l'Ordine del Santo Sepolcro.
- Venerdì 15 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Sabato 16 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Domenica 17 Mascalucia, Santuario Maria SS. Addolorata (PP. Passionisti): celebra la Santa Messa per le Suore Orsoline. Catania, Museo diocesano: inaugura mostra di dipinti realizzati da Don Gaetano Puleo.
- Lunedì 18 Mascalucia, Parrocchia Santa Maria della Consolazione: celebra la Santa Messa e presenta il nuovo Parroco Don Paolo Riccioli. Visita alcuni sacerdoti infermi in Città o nei Vicariati
- Martedì 19 Catania, Seminario: presiede la riunione del Consiglio presbiterale. Catania, Congregazione Figlie della Carità, (via Ballo): auguri natalizi con l'USMI. Catania, seminario, celebra la Santa Messa ed incontra i soci del Serra Club per gli auguri natalizi.
- Mercoledì 20 Catania, studio Teologico San Paolo: incontra i docenti e gli studenti per gli auguri natalizi. Catania, Istituto Penitenziario Bicocca minori: celebra la Santa Messa. Catania, Arcivescovado: incontra i parroci di Librino. presente il Sindaco On. Enzo Bianco. Catania, Parrocchia B.M.V. del Carmelo e Santa Maria Goretti:

celebra la Santa Messa per l'apertura della Chiesa, presente il Sindaco e rappresentanti dell'Amministrazione e delle maestranze.

Giovedì 21 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Badia di Sant'Agata: celebra la Santa Messa per la Comunità universitaria. Catania, Aeroporto: celebra la Santa Messa.

Venerdì 22 Catania, Arcivescovado: scambia gli auguri con i dipendenti ed i direttori di Uffici della Curia. Catania, Salone dei Vescovi: scambia gli auguri con i ragazzi e i dipendenti dell'O.D.A. Catania, Seminario: celebra la Santa Messa e scambia gli auguri con i genitori dei seminaristi.

Sabato 23 Catania, Arcivescovado: riceve gruppi, movimenti e singoli fedeli per gli auguri natalizi.

Domenica 24 Catania, Chiesa Santa Maria dell'Ogninella: celebra la Santa Messa per l'Ordo Virginum. Catania, Villaggio Sant'Agata. Parrocchia Santa Croce: celebra la Santa Messa. Catania, Basilica Cattedrale: solenne veglia "In Nativitate Domini" e Santa Messa di Mezzanotte.

Lunedì 25 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la Santa Messa Pontificale di Natale.

Lunedì 26 - Mercoledì 27 Fuori sede.

Giovedì 28 Catania, Arcivescovado: udienze.

- Venerdì 29 Catania, Salone dei Vescovi. Presiede la presentazione del Programma di Sant'Agata per l'anno 2018. Catania, Arcivescovado: presenta ad una delegazione dell'Ordo Virginum il suo Delegato arcivescovile Don Ottavio Musumeci.
- Sabato 30 Catania, arcivescovado: udienze: Catania, sede O.D.A, via Galermo: prende parte all'incontro tra l'Avv. Ruggero Razza, Assessore regionale alla Sanità, il Commissario Avv. Landi e i direttori dei vari centri dell'ente.
- Domenica 31 Catania, Basilica Cattedrale: presiede il "Te Deum" di ringraziamento.



ATTI
DELLA CURIA

NOMINE

S.E. Mons. Arcivescovo ha nominato:

1. Nella Curia:

- in data 25 ottobre 2017, il Rev.do Sac. ANTONINO PORTALE Direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile;
- in data 03 novembre 2017, il Rev.do Sac. ALFIO BONANNO Vice Direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile;
- in pari data, il Rev.do Mons. GAETANO ZITO Vicario Episcopale per la Cultura;
- in data 29 novembre 2017, il Prof. AGATINO CARIOLA e l'Avv. GIUSEPPE ROSARIO NICOLA MARIA AGATINO BARLETTA nuovi membri del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici

2. Nelle Parrocchie:

- in data 06 ottobre 2017, il Rev.do Sac. ROSARIO MAZZOLA Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Lucia al Fortino in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. STEFAN TAMPU Vicario Parrocchiale della parrocchia Cuore Immacolata della Beata Maria Vergine a Picanello in Catania;
- in data 09 ottobre 2017, il Rev.do Don SALVATORE SCARPATO S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria della Salute in Catania;

- in data 18 ottobre 2017, il Rev.do P. FRANCESCO CIOFFI C.S.S. Vicario parrocchiale della parrocchia S. Marco in Tremestieri Etneo;
- in data 06 novembre 2017, il Rev.do P. LORENZO CAMPANELLA L.C. Parroco Moderatore della parrocchia S. Giuseppe in Ognina in Catania e della parrocchia S. Lucia in Ognina in Catania; i Revv.di P. CLAUDIO GARCIA DE ALVEAR L.C., P. ARQUIMEDES SANCHEZ GINES L.C. e P. MIGUEL CAVALLE' PUIG L.C. Parroci in solido delle parrocchie S. Giuseppe in Ognina e S. Lucia in Ognina in Catania;
- in data 24 novembre 2017, il Rev.do P. GIANNI IACONO O.C.D. Vicario parrocchiale della parrocchia Madonna delle Lacrime in Trappeto di S. Giovanni La Punta;
- in pari data, il Rev.do P. SANTO SESSA O.C.D. Vicario Parrocchiale della parrocchia Madonna delle lacrime in Trappeto di S. Giovanni La Punta;

3. Nelle Rettorie:

- in data 17 ottobre 2017, il Rev.do Sac. ALFIO REINA Rettore della chiesa S. Nicolò Politi in Adrano;
- in data 04 dicembre 2017, il Rev.do Sac. GIUSEPPE MAIELI Rettore della chiesa SS. Sacramento al Borgo in Catania;

4. Ad altri Uffici:

- in data 06 ottobre 2017, il Rev.do Don DOMENICO LUVARA' S.d.B. Cappellano delle Sorelle Povere di S. Chiara - Monastero S. Giuseppe in S. Gregorio di Catania;

- in data 12 ottobre 2017, il Rev.do Sac. UGO RAPICAVOLI Vice Rettore del Seminario Arcivescovile dei Chierici di Catania;
- in data 16 ottobre 2017, il Rev.do Sac. ALFIO SANTO RUSSO Vicario Foraneo dell'XI Vicariato;
- in data 17 ottobre 2017, il Rev.do Sac. GIUSEPPE MAIELI Maestro di Cappella della Chiesa Cattedrale di Catania;
- in data 20 ottobre 2017, il Rev.do P. SALVATORE FARI' C.M. Visitatore ad inquirendum et referendum della Famiglia Ecclesiale di Vita Consacrata Missione Chiesa Mondo;
- in data 24 novembre 2017, il Rev.do Sac. MARIO TORRACCA Cappellano del Centro Catanese di medicina e Chirurgia in Catania;
- in data 14 dicembre 2017, il Rev.do Sac. GIUSEPPE MAIELI Direttore della Scuola Diocesana di Musica Sacra "Pietro Platania" in Catania;
- in data 29 dicembre 2017, il Rev.do Sac. ANTONINO PENNISI Assistente Ecclesiastico dell'U.N.I.T.A.L.S.I., sottosezione di Paternò;
- in pari data, il Rev.do Sac. OTTAVIO MARCO MUSUMECI Delegato Diocesano per l'Ordo Virginum;

ORDINAZIONI, AMMISSIONI
ED ISTITUZIONI AI MINISTERI

S.E. Mons. Arcivescovo:

- in data 15 novembre 2017, nella Chiesa Regina Apostolorum del Seminario Arcivescovile dei Chierici di Catania, ha istituito nel Ministero del Lettorato: ANTONINO CARBONARO, IVAN GAROFALO, CARLO PALAZZOLO, alunni del Seminario Arcivescovile; ALESSANDRO COSENTINO, CESARE FULVIO, FRANCESCO PAPOTTO, GIOVANNI PULEO, alunni del Corso Teologico per il Diaconato Permanente;
- in pari data, nella Chiesa Regina Apostolorum del Seminario Arcivescovile dei Chierici di Catania, ha istituito nel Ministero dell'Accolitato: CRISTIANO CALI', IVAN INCOGNITO, GIOSUE' MESSINA, FILIPPO MARIA RAPISARDA, ANDREA PELLEGRINO e GABRIELE SERAFICA, alunni del Seminario Arcivescovile.



Salvatore Gristina

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA

ARCIVESCOVO DI CATANIA

VISTA la determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Collevalenza 9-12 novembre 1998):

CONSIDERATI i criteri programmati ai quali intende ispirarsi nell'anno pastorale 2017 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF;

TENUTA PRESENTE la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e urgenze di solidarietà;

SENTITI, per quanto di rispettiva competenza, l'incaricato del Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica e il direttore della Caritas diocesana;

UDITO il parere del Consiglio diocesano per gli affari economici e del Collegio dei Consulenti

DISPONE

I. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art.47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2017 dalla Conferenza Episcopale Italiana "Per esigenze di culto e pastorale" sono così assegnate:

A. Esercizio del culto

- | | |
|---|-----------|
| 1. Nuovi complessi parrocchiali | 75.000,00 |
| 2. Conservazione o restauro edifici di culto
già esistenti o di altri beni culturali ecclesiastici | 87.500,00 |

162.500,00

B. Esercizio e cura delle anime

1. Attività pastorali (straordinarie)	50.000,00
2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani	59.202,65
3. Tribunale ecclesiastico diocesano	20.000,00
4. Mezzi di comunicazione sociale e finalità pastorale	245.000,00
5. Istituto di scienze religiose	20.184,00
6. Contributo alla facoltà teologica	7.500,00
7. Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici	45.000,00
8. Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale	62.000,00
9. Consultorio familiare diocesano	2.000,00
10. Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità	6.000,00
12. Clero anziano e malato	2.000,00
	162.500,00

C. Formazione del clero

1. Seminario diocesano	52.100,00
2. Rette di seminari e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiastiche	20.000,00
4. Formazione permanente del clero	15.000,00
5. Formazione al diaconato permanente	2.500,00
6. Pastorale vocazionale	2.500,00
	92.100,00

D. SCOPI MISSIONARI

4. Sacerdoti Fidei Donum	15.000,00
	15.000,00

E. CATECHESI ED EDUC. CRISTIANA

3. Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della diocesi	30.000,00
	30.000,00

F. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa	1.000,00
	30.000,00

G. Altre assegnazioni:

1. Iniziative diocesane	139.186,00
	139.186,00

TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI ANNO 2017 958.672,65

II. Le somme deri vanti dall'otto per mille dello IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2017 dalla Conferenza Episcopale Italiana "Per interventi caritativi" sono così assegnate:

A. Distribuzione a persone bisognose:

1. Da parte della diocesi	200.000,00
2. Da parte delle parrocchie	70.500,00
	270.500,00

B. Opere caritative diocesane:

5. In favore di altri bisognosi	615.000,00
	615.000,00

C. Opere caritative parrocchiali:

5. In favore di altri bisognosi	100.000,00
	100.000,00

D. Opere caritative di altri enti ecclesiastici:

5. In favore di altri bisognosi	20.000,00
	20.000,00

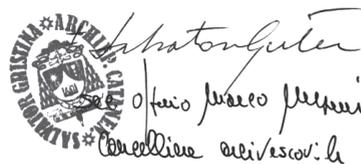
E. Altre assegnazioni:

1. Iniziative diocesane	207.641,20
-------------------------	-------------------

TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI ANNO 2017 1.213.141,20

Catania 30 Novembre 2017

Reg. N. 201 Fol. 237



Ai Reverendi Sacerdoti

Oggetto: VEGLIA MISSIONARIA ANNO 2017

Carissimi reverendi sacerdoti, con la presente vogliamo invitarvi a partecipare con la vostra comunità parrocchiale alla veglia missionaria 2017, dal titolo "LA MESSE E' MOLTA".

È bello incontrarsi come Chiesa catanese che supera i confini della propria parrocchia e della propria Diocesi quindi possiamo incontrarci:

- il giorno 21 Ottobre alle ore 20,30, alla Basilica Collegiata (via Etnea n. 23) in Catania la veglia sarà presieduta dal nostro Vicario Gen. Mons. Salvatore Genchi

oppure

- il giorno 24 Ottobre alle ore 20,30 presso la parrocchia Santa Barbara di Paternò, veglia presieduta dal nostro Arcivescovo in occasione della Visita Pastorale Vicariale.

Sicuri di una numerosa partecipazione alla preghiera, Vi alleghiamo le due locandine e Vi invitiamo a non mancare e ad avvisare, dopo le messe, i fedeli.

Catania, 1 ottobre 2017

Padre Marco Bennati P.I.M.E.
Direttore Centro Animazione Missionaria

Ai Reverendi Parroci

Comunico che Sabato 2 dicembre 2017 alle ore 16,30 in Cattedrale avrà luogo la celebrazione del primo grado dell'Iniziazione cristiana (*Rito dell'Ammissione al Catecumenato*) per coloro che hanno vissuto il tempo della prima evangelizzazione o precatecumenato.

Prego i Rev.di confratelli di presentare in Cancelleria (o inviarla per e-mail) la relativa domanda di ammissione a questa celebrazione entro Venerdì 24 p.v. Nel caso di simpatizzanti adulti è opportuno che venga presentata anche una domanda indirizzata al Vescovo, nella quale gli interessati esprimano la libera volontà di diventare cristiani, ne precisino le motivazioni e si impegnino ad approfondire la formazione in vista del Battesimo (*Cfr. Direttorio Diocesano per il Catecumenato degli adulti e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, 19).

Si rende noto, inoltre, che i parroci, i ragazzi dai 7 ai 14 anni possono fare il rito di ammissione al catecumenato nelle proprie parrocchie. È necessario però che, sempre entro il 24 novembre, venga presentata la relativa domanda per poter ricevere la delega dall'Arcivescovo.

Ricordo che mercoledì 22 novembre p.v. alle ore 17,30 in seminario si svolgerà un incontro di formazione per catechisti dei catecumeni.

Infine vorrei ricordare ai parroci che qualora si presentassero adulti o ragazzi dai 7 ai 14 anni che chiedono il battesimo, presentino il caso a questo ufficio fornendo i dati anagrafici del richiedente per ottenere il nulla osta ed iniziare l'itinerario di formazione (*Cfr. Direttorio Diocesano*, 10).

Fraterni saluti nel Signore.

Catania, 9 ottobre 2017

VINCENZO BRANCHINA
Direttore del Servizio Diocesano per il Catecumenato



*CONSIGLIO
PRESBITERALE*

Ai Reverendi Presbiteri
Membri del Consiglio Presbiterale
Loro Sedi

Oggetto: *Convocazione*

Martedì 24 ottobre p.v. alle ore 9.30 nei locali del Seminario Arcivescovile di Catania si terrà l'assemblea ordinaria del Consiglio Presbiterale.

Dopo la celebrazione dell'ora media si discuterà del seguente o. d. g.:

1. Approvazione verbali sedute precedenti
2. Opera Vocazioni Sacerdotali
3. Pastorale Vocazionale
4. Varie ed eventuali.

Fraterni Saluti

Catania, 17 ottobre 2017

SAC. FRANCO LUVARÀ
Segretario



*XXV ANNIVERSARIO
DI ORDINAZIONE EPISCOPALE
DI S. E. REV. MA MONS.
SALVATORE GRISTINA*

Il 3 ottobre 2017, la comunità ecclesiale della chiesa di Catania si è riunita nella Basilica Cattedrale attorno al suo Pastore per celebrare il 25° anniversario della sua Ordinazione Episcopale.

Durante la solenne Concelebrazione Eucaristica, dopo il saluto iniziale dell'Arcivescovo, il Rev.do Mons. Salvatore Genchi, Vicario Generale dell'Arcidiocesi, ha dato lettura della lettera di auguri che Sua Santità Papa Francesco ha fatto pervenire a Mons. Gristina per il suo giubileo episcopale.

Mons. Vicario Generale, facendosi, altresì, portavoce del presbiterio tutto e della comunità diocesana ha assicurato affetto e preghiera perché il Signore Gesù gli dia sempre la Sua dolcezza, la Sua forza, la Sua carità e la Sua benedizione.

Ad impreziosire la Celebrazione Eucaristica erano presenti gli eminentissimi Cardinali Salvatore De Giorgi e Paolo Romeo, Arcivescovi emeriti di Palermo; tra gli eccellentissimi Vescovi non residenti in Sicilia, erano presenti S. E. Mons. Giuseppe Sciacca, Segretario Aggiunto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e S.E. Mons. Giuseppe Marciante, vescovo ausiliare di Roma. Erano, altresì, presenti gli Eccellentissimi Vescovi delle Chiese di Sicilia: S.E. Mons. Antonino Raspanti, Vescovo di Acireale, S.E. Mons. Calogero Peri, Vescovo di Caltagirone, S.E. Mons. Mario Russotto, Vescovo di Caltanissetta, S. E. Mons. Vincenzo Manzella, Vescovo di Cefalù, S. E. Mons. Domenico Mogavero, Vescovo di Mazzara del Vallo, S. E. Mons. Giovanni Accolla, Arcivescovo Messina, S. E. Mons. Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale, S. E. Mons. Salvatore Muratore, Vescovo di Nicosia, S.E. Mons. Corrado Lorefica, Arcivescovo di Palermo, S. E. Mons. Guglielmo Giombanco, Vescovo di Patti, S.E. Mons. Giorgio Demetrio Gallaro, Vescovo di Piana degli Albanesi, S.E. Mons. Rosario Gisana, Vescovo di Piazza Armerina, S.E. Mons. Carmelo Cuttitta, Vescovo di Ragusa, S.E. Mons. Salvatore Pappalardo, Arcivescovo di Siracusa, S.E. Mons. Pietro Maria Fragnelli, Vescovo di Trapani. Concelebravano pure gli Ecc.mi Emeriti S.E. Mons. Giuseppe Costanzo (Siracusa), S.E. Mons. Carmelo Ferra-

ro (Agrigento), S.E. Mons. Salvatore Di Cristina (Monreale), S.E. Mons. Giuseppe Malandrino (Noto), S.E. Mons. Francesco Miccichè (Trapani), S.E. Mons. Paolo Urso (Ragusa), S.E. Mons. Ignazio Zambito (Patti). Tra i concelebranti anche il Rev.mo P. D. Vittorio Rizzone, Abate in S. Martino delle Scale.

Erano presenti molte distinte Autorità di ogni ordine e grado, tra le quali il Sindaco di Catania, On. Enzo Bianco, che alla fine della Celebrazione Eucaristica ha espresso fervidi auguri all'Arcivescovo, anche a nome della comunità civile.

Tutte le parrocchie dell'arcidiocesi erano presenti in Cattedrale per la Celebrazione Eucaristica mediante due membri laici scelti dai rispettivi parroci. Anche le Comunità di Vita consacrata si sono unite in preghiera partecipando alla Concelebrazione Eucaristica.



Venerabili Fratri
SALVATORI GRISTINA
 Archiepiscopo Metropolitae Catanensi

Laetamur omnino tecum, Venerabilis Frater, qui proxime argenteum episcopalis ordinationis tuae iubilaeum celebrabis, tecumque Deum omnipotentem laudamus, qui in spiritali itinere tuo te multis bonis prosequi est dignatus. Nam totam spem in misericordia Dei posuisti cui, te ad Sacerdotium vocanti, animum et cor tuum aperuisti. Sacerdos die XVII mensis Maii anno MCMLXX ab ipso beato Paulo VI ordinatus, statim vires tuas in pastorem industriam Panormitana in urbe impendisti. Deinde in quibusdam Legationibus Pontificiis diligenter operam navasti, Apostolicos Nuntios in gravi munere explendo studiose iuvans.

Plenitudine Sacerdotii die III mensis Octobris anno MCMXCII ornatus, ferventiore usque modo fidelibus tuae curae creditis Evangelium proclamasti. Episcopalem navitatem tribus in ecclesialibus communitatibus explevisti, varias nostrae aetatis quaestiones sub luce Magisterii recte interpretans. Primum scilicet munus Episcopi Auxiliaris metropolitanae Ecclesiae Panormitanae accurate exercuisti; deinde vero ecclesiam communitatem Iaciensem assidue moderatus; nunc autem, ab anno MMII, archidioecesim Catanensem intende gubernas.

Novimus te, Venerabilis Frater, episcopali in ministerio tuo variis eminuisse dotibus, praesertim ingenio in opere evangelizationis, bona necessitudine cum clero nec non inceptis in pastoralis provincia. Alacri animo varias es aggressus quaestiones, familiis potissimum, iuvenibus et catechesim tradentibus adiumenta praebens. Ob has aliasque dotes tuas etiam a Confratribus Episcopis aestimaris qui magni ponderis munera in Conferentia Episcopali Italica tibi crediderunt, et in Conferentia Episcopali Sicula Praesidem elegerunt.

Tibi ergo, Venerabilis Frater, occasione data argentei iubilaei Episcopatus tui vehementer pastorem actuositatem gratulamur tibi optima omnia ex corde Nostro significamus. Benedictionem Nostram Apostolicam, signum Nostrae erga te benevolentiae nec non superni auxilii pignus, tibi copiose largimur quam cum sacerdotibus archidioecesis tuae omnibusque Catanensibus fidelibus communicabis. A vobis omnibus vicissim preces expostulamus, ut pergrave Petrinum munus diligenter et sapienter adimpleamus.

Ex Aedibus Vaticanis, die XIX mensis Septembris, anno MMXVII, Pontificatus Nostri quinto.



Lettera di auguri di Papa Francesco per il XXV anniversario di Ordinazione Episcopale di Mons. Salvatore Gristina

Al Venerato Fratello
Salvatore Gristina
Arcivescovo Metropolita di Catania

Ci rallegriamo pienamente con te, venerato fratello, che ti appresti a celebrare il XXV anniversario dell'ordinazione episcopale e con te lodiamo Dio onnipotente, il Quale si è degnato di accompagnarti con numerosi doni lungo il tuo cammino spirituale.

Infatti, hai posto tutta la tua speranza nella misericordia del Signore e a Lui, che ti chiamava al Sacerdozio, hai aperto il tuo cuore e la tua anima.

Ordinato sacerdote personalmente dal Beato Paolo VI il 17 maggio 1970, subito hai speso le tue energie nell'attività pastorale nella Città di Palermo. Successivamente hai svolto con diligenza il tuo servizio in alcune Rappresentanze Pontificie aiutando generosamente i Nunzi Apostolici nello svolgimento del loro importante compito.

Ordinato vescovo il 3 ottobre 1992, hai annunziato con più fervore il vangelo ai fedeli a te affidati. Hai svolto il ministero episcopale in tre comunità ecclesiali affrontando le odierne problematiche alla luce dell'insegnamento della Chiesa. E dapprima, hai svolto accuratamente il compito di Vescovo Ausiliare nell'arcidiocesi di Palermo. Successivamente hai guidato assiduamente la Diocesi di Acireale e ora, quindi, dal 2002, governi con cura l'Arcidiocesi di Catania.

Ben sappiamo, venerato fratello, che nel tuo ministero ti sei distinto per molteplici doti, soprattutto nell'opera dell'evangelizzazione, nonché per la tua affabile vicinanza al Clero e per le iniziative pastorali. Con animo aperto hai trattato varie problematiche pastorali a vantaggio delle famiglie, dei giovani e dei catechisti.

Per queste ed altre tue doti sei stimato dai Confratelli Vescovi, i quali ti hanno affidato compiti di rilievo nella Conferenza Episcopale Italiana e ti hanno eletto Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana.

Perciò, venerato fratello, nella felice circostanza del tuo giubileo episcopale, Ci congratuliamo vivamente per la tua azione pastorale e cordialmente ti rivolgiamo i migliori auguri.

A testimonianza del Nostro affetto e come pegno dell'aiuto divino, ti impartiamo in abbondanza la Benedizione Apostolica che estendiamo ai Sacerdoti dell'arcidiocesi e a tutti i fedeli dell'arcidiocesi catanese.

A voi tutti chiediamo di pregare per Noi affinché possiamo svolgere con diligenza e sapienza il gravoso ministero petrino.

Dal Vaticano 19 settembre 2017, quinto anno di Pontificato.

Francesco

**Messaggio augurale di Mons. Salvatore Genchi, Vicario
Generale, a sua S. E. Rev.ma Mons. Salvatore Gristina
a nome della comunità diocesana**

*Catania, Basilica Cattedrale
3 ottobre 2017*

La chiesa di Catania è in festa.

Oggi celebriamo il 25° anniversario della sua Ordine Episcopale, Eccellenza Reverendissima; il popolo che il Signore le ha affidato e in questa Basilica Cattedrale per stringersi attorno al suo Pastore e fargli sentire “quasi fisicamente la propria devozione e il proprio affetto”.

Abbiamo accolto il suo invito, Eccellenza carissima, i Presbiteri, i Diaconi, i Religiosi, le Religiose, i Seminaristi, le Famiglie, i Giovani, i Bambini, per dirle semplicemente che le vogliamo bene;

Fare festa con lei e per lei è un bisogno del cuore, che desidera battere all'unisono con quello del proprio Vescovo nella ricerca del bene di tutto il popolo che vive e opera nell'Arcidiocesi di Catania, professando la propria fede, cantando la propria speranza ed esultando e servendo nella carità di Cristo Signore.

“Popolo e pastori insieme, Oasi di carità e di Misericordia” sono state e sono le parole che il Papa ha indirizzato a tutta la Chiesa italiana e alla Chiesa universale e che lei ha fatto proprie offrendo a questa sua Chiesa quasi come programma permanente per mostrare a tutti il vero volto della Chiesa di Cristo.

Eccellenza carissima il suo ministero Episcopale è iniziato accanto al compianto Cardinale Salvatore Pappalardo come suo ausiliare

nella Chiesa di Palermo, dove è rimasto anche accanto al Cardinale Salvatore De Giorgi sino alla sua elezione a vescovo di Acireale.

Dal 6 agosto 2002, ben 15 anni, il suo servizio apostolico Lei lo offre alla Chiesa di Catania, per la quale non risparmia fatica e amore sollecitando tutti a non far venire mai meno, anche nei momenti più difficili la speranza.

La fatica più impegnativa intrapresa ormai da alcuni anni è la visita Pastorale, che la porta su ogni strana di questa nostra amata Chiesa per sostenere, guidare, confortare, confermare nella fede. Ogni comunità parrocchiale gioisce per la sua presenza, che, protrandosi per diversi giorni consente a lei e al suo popolo di vivere in gioiosa familiarità nel nome di Cristo. Grazie.

Eccellenza carissima alla nostra solenne concelebrazione hanno voluto unirsi i signori cardinali Salvatore De Giorgi e Paolo Romeo, i padri Vescovi della Chiesa di Sicilia, numerosi Sacerdoti provenienti da altre Chiese, i suoi parenti, tanti amici. Grazie.

Sono presenti anche le autorità cittadine e dell'intero territorio e diocesano che con squisita delicatezza hanno accolto il nostro invito. A loro il nostro deferente saluto e la nostra gratitudine.

Eccellenza Carissima accolga il nostro augurio, che significa semplicemente affetto e preghiera, perché il signore Gesù le sia sempre accanto per inondarlo della sua dolcezza, della sua forza, della sua carità e della sua Benedizione. La Santa Madre di Dio, la martire Agata, il Beato Dusmet e tutti i santi della nostra Chiesa intercedano per Lei e per tutto il popolo che le è stato affidato.

Ad Multos annos.

Mons. Salvatore Genchi
Vicario Generale

Omelia per il XXV anniversario di Ordinazione Episcopale

Catania, Basilica Cattedrale

3 Ottobre 2017

Fratelli e Sorelle nel Signore,

1. Abbiamo appena ascoltato le letture bibliche che la liturgia propone per la celebrazione della Messa di oggi, martedì della 26ma settimana del tempo ordinario: la pagina del profeta Zaccaria (8, 20-23) e il brano di Luca (9, 51-56).

Come sempre, nella prima parte della Celebrazione Eucaristica e con tutte le persone che oggi partecipano alla S. Messa o che si accostano alla Parola tramite la *Lectio Divina*, abbiamo condiviso la beatificante esperienza del Padre che “nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi (DV, 2) e del Figlio che “parla alla Chiesa quando si legge la Sacra Scrittura” (SC, 7). Lo Spirito Santo ci assista con la sua luce per comprendere la Parola e con la sua forza per metterla in pratica.

2. La pagina del profeta Zaccaria fa riferimento alle condizioni in cui si trovavano gli ebrei di ritorno dall’esilio in Babilonia. Erano tempi difficili per la ricostruzione del tempio e, soprattutto, per la ricostituzione della comunità religiosa e civile. Lo scoraggiamento era grande ed il profeta interviene per garantire la fedeltà di Dio: Egli realizzerà le promesse fatte ai padri se tutti si daranno da fare per convertirsi al Signore, ricostruendone il tempio e, specialmente, rispettandone la presenza nei poveri indifesi.

I due oracoli che abbiamo ascoltato chiudono la prima parte del libro del profeta Zaccaria e sono caratterizzati da un forte contenuto universalistico: Gerusalemme diventerà polo di attrazione per popoli numerosi e nazioni potenti che vi verranno a cercare il Signore per adorarlo.

È affascinante, in particolare, l'oracolo dei dieci uomini che afferreranno un giudeo per il lembo del mantello e gli diranno "vogliamo venire con voi, perché abbiamo udito che Dio è con voi".

3. Sappiamo bene che la profezia circa questo giudeo si è compiuta pienamente in Gesù di Nazareth. Infatti, il lembo del mantello di cui parla il profeta, lo ritroviamo nella pagina di Matteo (9, 20-22), Marco (5, 25-27) e Luca (8, 43-44) in cui è descritta la guarigione della donna che soffriva di perdite di sangue. La sofferenza la colpiva fortemente nella salute fisica e la penalizzava pesantemente nelle relazioni con gli altri, anche nell'ambito religioso comunitario.

L'audacia della donna, che diceva a se stessa "se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello sarò salvata" (Mt 9, 21) e di fatto "gli toccò il lembo del mantello" (Lc 8,44), è lodata da Gesù come fede che salva e come fonte di pace per il resto della sua esistenza.

L'evangelista Marco estende il riferimento al lembo del mantello con effetti prodigiosi annotando: "E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, depongono i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello, e quanto lo toccavano venivano salvati" (6, 56).

4. Tante volte nei Vangeli è attestato che da Gesù "usciva una forza che guariva tutti" (Lc 6, 19). Le descrizioni, al riguardo, sono fatte con un linguaggio che deve molto alla cultura e alle credenze popolari del tempo. A noi certamente interessa di più sapere che questa forza salvifica di Gesù agisce sempre e raggiunge anche noi. Non possiamo dilungarci al riguardo; basti solo ricordare che la potenza salvifica di Gesù ci raggiunge soprattutto nei sacramenti della fede, che sono appunto i segni efficaci della grazia.

5. È bello pure sottolineare che in quel Giudeo di cui parla il profeta può essere intravista anche la Chiesa, perché essa "è in Cristo come un sacramento o segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" come mirabilmente è ricordato in apertura della Costituzione dogmatica su la Chiesa, *Lu-*

men Gentium, del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Nel lembo del mantello di Gesù è raffigurata la Chiesa “testimonianza vivente della presenza di Dio in mezzo agli uomini; [la] Chiesa che non compirà pienamente la sua missione, fino a che la sua faccia non abbia un candore e un’attrattiva capace di suggerire ai popoli di prenderla per la mano, con premura ed insistenza, per unirsi al Dio di lei” (Commento della Bibbia liturgica, EP 1979, pag. 825).

6. La pagina del Vangelo ci guida in questo cammino di immedesimazione con Gesù, nella ferma decisione di avere in noi “gli stessi sentimenti di Cristo Gesù” (Fil 2,5). E’ un traguardo che coinvolge tutti i battezzati e che, quindi, ci unisce tutti, fratelli e sorelle delle comunità cristiane qui presenti: vi ringrazio per aver accolto l’invito a prendere parte a questa celebrazione. E ringrazio anche l’Imam Abdelafid per la sua significativa presenza.

Luca, nel brano ascoltato, apre la lunga sezione del viaggio di Gesù verso Gerusalemme. Anche per Lui la Città santa diviene punto di riferimento, il luogo dove “sarebbe stato elevato in alto” con la sua Pasqua di morte, risurrezione e ascensione. Ed anche i discepoli, nell’imitazione del Maestro, vivranno un rapporto speciale con Gerusalemme perché in essa riceveranno l’effusione dello Spirito Santo e da essa partiranno per andare in tutto il mondo ad annunziare il Vangelo.

Questa attrazione da parte di Gerusalemme “Città di Dio” raggiunge pure noi, singolarmente e come comunità, perché destinatari dell’affermazione del Salmo 87 “Di Sion si dirà: l’uno e l’altro in essa sono nati e lui, l’Altissimo, la mantiene salda”.

7. Questa consolante affermazione è illustrata nel Prefazio della nostra celebrazione, il primo degli Apostoli, che presenta il Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno, come il Pastore che non abbandona mai il suo gregge.

In questa cura permanente da parte del Pastore eterno sono inseriti gli Apostoli che in nome Suo lo custodiscono e lo proteggono

sempre. Anche per questo compito, noi veneriamo gli Apostoli e la nostra professione di fede qualifica la Chiesa come apostolica.

Il Prefazio evidenzia pure una realtà che riguarda noi, venerati e carissimi vescovi, e che inquadra in modo inequivocabile il motivo che ci vede oggi riuniti: l'anniversario giubilare della mia ordinazione episcopale. Vi sono vivamente grato per l'affettuosa partecipazione e per la preghiera. Ben volentieri cito voi, venerati Mons. Costanzo, Ferraro, Malandrino, Zambito, Miccichè e Manzella che eravate presenti il 3 ottobre 1992 e mi avete imposto le mani insieme al card. Tauran, e gli Eccellentissimi Bommarito, Mondello, Vigo, Mazzola e Ferrara assenti fisicamente ma presenti spiritualmente.

E non può mancare una specifica menzione per voi Eminentissimi Card. De Giorgi e Romeo: so bene quali difficoltà avete superato per essere qui: grazie di cuore. Il Card. Francesco Montenegro, non è qui con noi perché impegnato nelle manifestazioni a ricordo di una delle più terribili tragedie dell'immigrazione - 368 morti, avvenuta il 3 ottobre 2013 a poche centinaia di metri dalla costa di Lampedusa. Ci sentiamo uniti al lui nella riflessione, nella preghiera e nell'impegno.

Noi, carissimi fratelli vescovi, siamo coloro che, eletti dal Padre come vicari del Suo Figlio e costituiti Pastori, conduciamo e guidiamo attraverso i temi il Santo gregge di Dio. Il nostro compito è associato a quello del Pastore eterno e degli Apostoli.

Con trepidazione grande noi vescovi possiamo e dobbiamo fare queste affermazioni che ci qualificano senza alcun nostro merito e ci responsabilizzano nel fedele adempimento quotidiano degli impegni assunti nel giorno dell'ordinazione episcopale.

8. A questo punto, non posso esimermi dal fare riferimento, pensoso e insieme gioioso, al 3 ottobre 1992.

Il collegamento tra quella data e l'odierno XXV anniversario è dato anzitutto ed essenzialmente da Gesù Cristo il Quale è lo stesso ieri, oggi e sempre (Eb 13,8). E' lui, con la sua unica ed efficace mediazione, a farmi continuamente dono dell'amore del Padre e della

comunione dello Spirito Santo.

E in Gesù, come sue membra, posso pensare ad altre persone presenti al mio grato e commosso ricordo: il card. Salvatore Pappalardo e gli altri vescovi defunti che con Papà, Mamma, Stefano, Enza e Renzo vegliano con costante preghiera sul mio cammino.

Noi vescovi con l'ordinazione riceviamo anche il dono di avere come fratelli ed amici i Presbiteri di cui abbiamo tanto bisogno per l'esercizio del nostro ministero apostolico.

Il Signore ci rinnova questo dono soprattutto quando abbiamo la grazia di ordinare nuovi sacerdoti.

Salutando in maniera speciale i presbiteri catanesi, a cominciare dal carissimo Vicario generale, Mons. Salvatore Genchi, mi rivolgo anche con cordiale gratitudine ai sacerdoti provenienti da altre diocesi. Al riguardo, non voglio privarmi della gioia di citare il carissimo amico palermitano Franco Conigliaro, che mi era accanto e mi presentò per l'ordinazione episcopale, come pure l'acese Carmelo Di Costa, al quale sono debitore di un mancato giorno di vita e ministero sacerdotale: doveva, infatti, essere ordinato il 3 ottobre 1992 e Mons. Malandrino, per partecipare alla mia ordinazione, lo ordinò l'indomani, 4 ottobre: a nome di tutti, carissimo Carmelo, auguri anticipati per domani, nel XXV anniversario del tuo sacerdozio.

Nella documentazione audiovisiva dell'ordinazione rivedo i volti di tanti presbiteri, soprattutto palermitani, ora defunti: mi limito a ricordare il Beato Don Pino Puglisi.

9. Anche il 3 ottobre 1992 erano presenti numerosi diaconi permanenti e seminaristi, come pure tante persone di vita consacrata. Ricordandole con affetto, saluto voi che partecipate a questa celebrazione.

Vi prendevano parte anche qualificate e distinte Autorità civili e militari. Salutando voi qui presenti oggi, rinnovo sentimenti di apprezzamento per il vostro servizio, auspicando continuità nella corretta e diversificata collaborazione, a vantaggio delle persone a noi af-

fidate a diverso titolo, ma con uguale ed impegnativa responsabilità.

E tutto questo ci veda particolarmente attenti, con scelte preferenziali e doverose, nei riguardi di ogni fragilità qui rappresentata dalle carissime persone assistite dall'ODA (Opera Diocesana Assistenza).

Un collegamento, seppur secondario, è costituito dalle vesti liturgiche usate anche questa sera. Mi ricordano le numerose persone che allora contribuirono a realizzarle in segno di affetto e come cordiale augurio. Sentimenti oggi espressi da tutte le persone - e l'elenco è molto nutrito - che si sono impegnate per organizzare questo XXV e alle quali rivolgo un affettuoso ringraziamento.

10. I precedenti e graditi riferimenti al collegamento tra la data odierna e quel 3 ottobre 1992, hanno una inevitabile ed umile conclusione nel sottoscritto.

Eccomi davanti a voi, fratelli, sorelle in Cristo Gesù, familiari ed amici. Sono qui davanti a voi “nella debolezza e con molto timore e trepidazione” per usare l'espressione di Paolo (1Cor 2,3).

Così mi presentai a San Giovanni Paolo II, esprimendo accettazione per la chiamata all'episcopato. Allo stesso modo mi presento oggi a Papa Francesco che ringrazio di cuore per l'amabile lettera che mi ha indirizzato, e per la benedizione che implora da Dio su tutti noi. Gli assicuro la preghiera che Egli chiede a tutti noi.

Pieno di trepidazione mi vede Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. Ma con fiducia filiale, a Lui mi rivolgo con i sentimenti espressi nell'immaginetta ricordo: con il salmista (31-30, 15) dico: “Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani”; e poi, ancora una volta, magnificando la bontà del Signore, implorando la Sua misericordia, invocando rinnovato vigore apostolico. Pubblicamente chiedo il perdono per i miei peccati e la perseveranza nella fede, nella speranza e nella carità.

Confido nella mediazione di Gesù Buon Pastore del Quale mi

sforzo di essere segno ed immagine autentica particolarmente con l'impegno della Vista pastorale in corso che mi permette di manifestare meglio il grande amore verso la Chiesa catanese affidata alla mia carità pastorale e a quella dei carissimi sacerdoti del presbiterio diocesano.

L'intercessione della Madre nostra Santissima, dei Santi e delle Sante che mi accompagnano nel ministero episcopale, come pure la vostra preghiera mi ottengano di restare sempre fiducioso nelle mani di Dio, "... quieto e sereno: come un bimbo svezzato in braccio a sua madre" (Sal 131,3).

"A Colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen"

(Ef 3, 20-21).

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera di ringraziamento di S.E. Rev.ma Mons. Salvatore Gristina per gli auguri ricevuti da Papa Francesco

Beatissimo Padre,

Tramite la Nunziatura Apostolica in Italia ho ricevuto la Lettera che Lei amabilmente mi ha indirizzato in occasione del XXV dell'ordinazione episcopale.

La Lettera mi ha ricolmato di gioia e costituisce pure un forte stimolo a realizzare in pienezza quanto Vostra Santità ha benevolmente indicato come già attuato.

All'inizio della Celebrazione Eucaristica del 3 ottobre, i presenti hanno accolto il testo di Vostra Santità con altrettanta gioia e posso assicurarLe, Beatissimo Padre, che la Chiesa di Catania prega costantemente per Lei, per la Sua cara e venerata Persona, per il fruttuoso svolgimento del ministero petrino affidatoLe dal Signore.

Da parte mia, rinnovo gli impegni assunti il 3 ottobre 1992 ed in particolare quello di perseverare nell'unità della Chiesa insieme con i fratelli vescovi e nella fedeltà verso di Lei, Papa che il Signore ha scelto per noi ed attuale successore del Beato Apostolo Pietro.

Il Signore mi conceda di vivere il resto dei miei giorni con i sentimenti espressi nell'immaginetta - ricordo, che mi permetto di unire alla presente.

Confido, perciò, nella benedizione e nella preghiera della Santità Vostra per me e per la Chiesa catanese affidatami dal Signore tramite San Giovanni Paolo II nell'agosto del 2002.

A tanta bontà da parte di Vostra Santità risponderò con affetto filiale, grato ed orante.

Catania, 6 ottobre 2017

✠ SALVATORE GRISTINA
Arcivescovo di Catania





*IN PACE
CHRISTI*

In data 26 ottobre 2017, in Bronte si è spento il Rev.do Sac. GIUSEPPE ZINGALE.

Nato a Bronte il 15 febbraio 1919, fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1944.

Ha ricoperto diversi incarichi pastorali quali. Vicario Cooperatore della parrocchia S. Maria del Rosario in Bronte, Assistente del Piccolo Seminario di Bronte, Assistente di Azione Cattolica Uomini di Bronte, membro del Consiglio Presbiterale.

Litografia "La Provvidenza" - Catania
email: laprovvidenza@tiscali.it
tel. 095 363029

Finito di stampare Novembre 2020

